



DEFR 2017-2019



**Documento di
Economia e Finanza Regionale**

Sommario

Sez. I - Analisi del contesto socio economico nazionale e regionale	2
<i>ANALISI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO</i>	2
<i>ECONOMIA REGIONALE</i>	12
Sez. II -Gli obiettivi strategici della politica regionale per il prossimo triennio.....	19
1. Rinnovare la PA.....	21
<i>1.1 GLI STRUMENTI DI COORDINAMENTO: IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO REGIONALE E LA NUOVA GOVERNANCE DEL POR FESR FSE 2014-2020</i>	21
<i>1.2 IL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO</i>	25
<i>1.3 RIORDINO ISTITUZIONALE E GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI</i>	27
<i>1.4 IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI TELEMATICI A VALORE AGGIUNTO – L'AGENDA DIGITALE MOLISE</i>	29
2. Rilanciare lo sviluppo economico.....	32
<i>2.1. INFRASTRUTTURE</i>	32
<i>2.2 AMBIENTE E TERRITORIO</i>	34
<i>2.3. SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO</i>	38
<i>2.4. TURISMO E CULTURA</i>	47
<i>2.5. INNOVAZIONE FORMATIVA</i>	51
<i>2.6.IL CREDITO PER IL SISTEMA PRODUTTIVO</i>	52
<i>2.7 INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE</i>	54
<i>2.8 LA STRATEGIA TERRITORIALE: LE AREE URBANE, LE AREE INTERNE E LE AREE RURALI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020</i>	61
3.Ri-pensare la qualità della vita.....	68
<i>3.1 ISTRUZIONE E FORMAZIONE</i>	68
<i>3.2 LA MOBILITÀ REGIONALE: IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</i>	76
<i>3.3 LE NUOVE POLITICHE ABITATIVE (L'ERES: LE FUNZIONI FONDAMENTALI)</i>	76
<i>3.4 POLITICHE PER LA SOSTENIBILITÀ</i>	77
<i>3.5 LE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE</i>	82
<i>3.6 LE POLITICHE PER LA SALUTE</i>	87
4. Il Sistema delle partecipate	99
5. I vincoli della finanza regionale.....	105
<i>QUADRO ECONOMICO DELLE RISORSE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA</i>	105

Sez. I - Analisi del contesto socio economico nazionale e regionale

Analisi del contesto socio economico

La nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016 evidenzia segnali di ripresa per l'economia italiana, con un aumento dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà dell'anno 2016¹.

Tale dato, seppure la ripresa a livello internazionale stenti a decollare, rappresenta un punto di partenza favorevole per la possibile evoluzione dei prossimi trimestri e supporta l'aspettativa di una positiva risposta dell'economia, nel 2017, alle misure di politica monetaria attivate della Banca Centrale Europea e al graduale miglioramento delle condizioni di accesso al mercato finanziario.

Scenario economico - finanziario Internazionale

“Il Fondo monetario internazionale (Fmi) stima la crescita del PIL mondiale nel 2015 al 3,1 per cento (+3,4 nell'anno precedente): tale dato tiene dentro una sostanziale stabilità delle economie avanzate (+1,9 per cento, dal +1,8 nel 2014) e un deciso rallentamento dei paesi emergenti (+4,0 per cento, dal +4,6 per cento nel 2014)”². Il ritmo di crescita del Pil è stato caratterizzato da una decelerazione nella seconda metà del 2015, determinata principalmente da una dinamica meno vivace dei consumi privati, dalla flessione degli investimenti non residenziali e delle esportazioni, queste ultime penalizzate dal rafforzamento del dollaro.

Le pressioni inflazionistiche, ancora presenti nel primo semestre nel 2015, si sono fortemente attenuate nella seconda parte dell'anno a causa della caduta del prezzo del petrolio. A circa sei anni dall'avvio della fase di ripresa ciclica, i miglioramenti del mercato del lavoro (il tasso di disoccupazione è sceso dal 5,7 per cento in gennaio al 5,0 per cento in dicembre) hanno indotto la Federal Reserve a operare a metà dicembre un rialzo dei tassi di policy (+25 punti base), fermi dal dicembre 2008 al livello zero.

Per il 2016 le attese sull'andamento del ciclo internazionale si mostrano positive, pur con segnali di incertezza.

Scenario nazionale

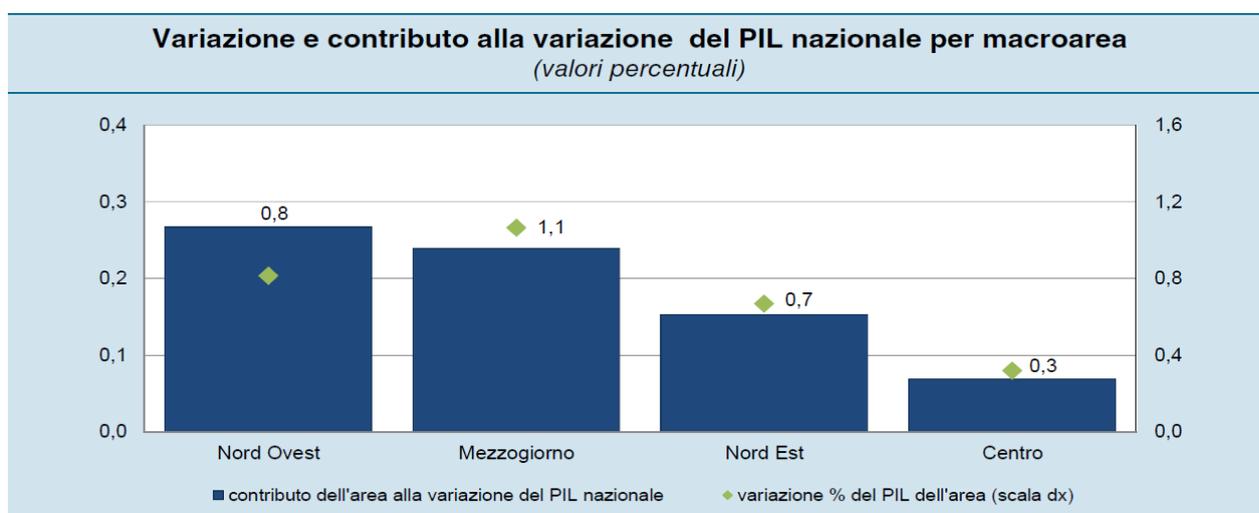
I dati Istat, pubblicati a dicembre 2016, segnalano già dal 2015 un andamento positivo della dinamica del PIL, mostrando una moderata ripresa del ciclo economico italiano. Tale tendenza vale anche per le Regioni

¹Nota di Aggiornamento al DEF approvato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2016: “La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 per cento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 per cento [nella nota di aggiornamento del DEF]. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 per cento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudenziale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni”.

² Fonte: ISTAT RAPPORTO ANNUALE 2016 - La situazione del Paese

meridionali, seppure con ritmi contenuti in termini assoluti (1,1 per cento), ma, in ogni caso, superiori rispetto alla ripresa delle regioni del Nord (0,8) e del Centro (0,3).

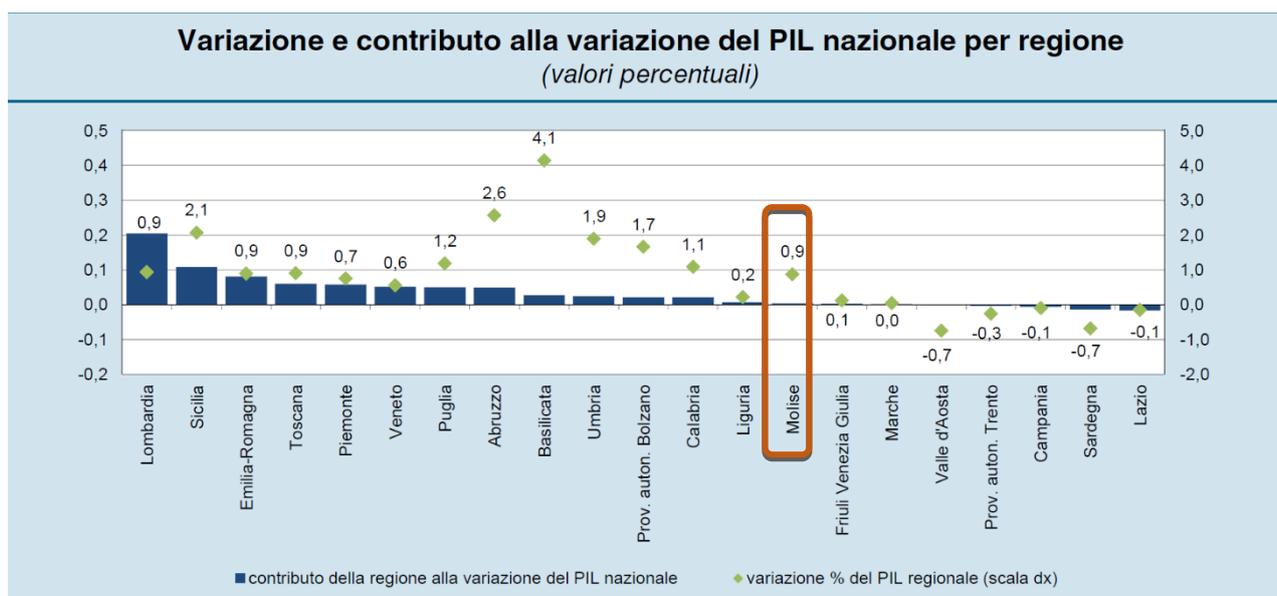
Dall'analisi esposta a livello nazionale dall'ISTAT, è emerso che il segnale positivo è stato influenzato da variabili che hanno spinto alla ripresa, quali: *“il migliore andamento dei consumi delle famiglie rispetto alle esportazioni; il vantaggio per le destinazioni turistiche del Mezzogiorno, connesso con le turbolenze politiche sulla costa meridionale del Mediterraneo; il maggiore contributo della spesa per investimenti pubblici derivante dalla necessità di completare i molti programmi a valere sui fondi comunitari stanziati per il periodo 2007-2013; la buona annata delle produzioni agricole, il cui peso sul valore aggiunto è più elevato nel Mezzogiorno rispetto alla media nazionale”*.³



Fonte: *Economie regionali della Banca d'Italia – Dicembre 2016. Elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali.*

Ad eccezione di Campania e Sardegna, le Regioni del Mezzogiorno hanno registrato incrementi del prodotto superiori alla media nazionale. La ripresa è stata più sostenuta in Abruzzo, Sicilia e in particolare in Basilicata, dove ha influito la forte espansione delle esportazioni di autoveicoli. Campania e Puglia avevano interrotto il calo del prodotto già nel 2014. In Sardegna non sono emersi ancora segnali di ripresa. Il Molise si attesta allo 0,9 per cento di variazione positiva del PIL. Si tratta di un dato incoraggiante che mostra i primi segnali positivi di efficacia delle politiche pubbliche poste in essere, da rafforzare ulteriormente attraverso un efficace utilizzo dei fondi comunitari e nazionali.

³ *Economie regionali “L’economia delle Regioni italiane”.* Banca d’Italia – Dicembre 2016.



Fonte: *Economie regionali della Banca d'Italia – Dicembre 2016. Elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali.*

Nel 2015 i territori con la crescita più sostenuta e superiore alla media nazionale sono stati la Provincia autonoma di Bolzano, l'Umbria, la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana. Anche qui emerge una non omogenea dinamica del prodotto.

Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche e Lazio hanno registrato invece una sostanziale invarianza del prodotto. La peggiore performance è stata quella della Valle d'Aosta, in cui il PIL non è ancora tornato a crescere.

In linea con il positivo andamento del PIL nel nostro Paese, anche l'indicatore che misura il clima di fiducia degli imprenditori (*Istat economic sentiment indicator, Iesi*), negativo all'inizio del 2016, mostra segnali di ripresa dal mese di aprile recuperando oltre due punti rispetto al mese precedente, trainato dal deciso aumento della fiducia nei servizi di mercato e nelle costruzioni, cui si è accompagnato un aumento, seppur contenuto, nella manifattura; per contro, il commercio al dettaglio ha segnato un ulteriore calo dopo la flessione in marzo.

Tassi di crescita del PIL (1)
(variazioni percentuali)

RIPARTIZIONI E AREE GEOGRAFICHE	2000-07 (2)	2007-15 (2)	2013	2014	2015
Piemonte	7,9	-10,8	-0,1	-1,0	0,7
Valle d'Aosta	7,3	-10,9	-5,8	-1,4	-0,7
Lombardia	9,5	-2,8	-2,0	0,7	0,9
Liguria	4,9	-12,0	-2,5	0,6	0,2
Nord Ovest	8,6	-5,7	-1,6	0,3	0,8
Prov. auton. Bolzano	8,4	7,6	-0,1	0,6	1,7
Prov. auton. Trento	6,6	-2,4	0,5	0,6	-0,3
Veneto	9,2	-7,7	-1,0	0,6	0,6
Friuli Venezia Giulia	6,7	-10,5	0,7	-0,1	0,1
Emilia-Romagna	10,3	-4,9	-0,8	1,0	0,9
Nord Est	9,2	-5,9	-0,6	0,7	0,7
Toscana	8,1	-5,5	-2,3	1,1	0,9
Umbria	6,1	-15,7	-2,7	-2,6	1,9
Marche	12,3	-11,2	-2,1	1,8	0,0
Lazio	14,9	-9,6	-2,0	-0,3	-0,1
Centro	11,9	-9,0	-2,1	0,2	0,3
Centro Nord	9,7	-6,7	-1,5	0,4	0,6
Abruzzo	4,2	-4,4	-2,6	-0,9	2,6
Molise	5,0	-20,5	-7,2	-0,7	0,9
Campania	5,4	-14,9	-2,7	0,1	-0,1
Puglia	2,1	-9,2	-2,8	0,0	1,2
Basilicata	-0,5	-6,3	2,4	-1,1	4,1
Calabria	3,6	-13,1	-3,2	-0,8	1,1
Sicilia	5,9	-12,7	-2,3	-2,6	2,1
Sardegna	6,7	-11,1	-3,3	-0,8	-0,7
Sud e Isole	4,5	-11,9	-2,7	-0,8	1,1
Italia	8,5	-7,9	-1,7	0,1	0,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*.

(1) Variazioni percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010. – (2) Tassi di crescita cumulati.

Fonte: *Economie regionali della Banca d'Italia – Dicembre 2016. Elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali.*

“Le imprese localizzate nel Mezzogiorno, sebbene interessate anch’esse dalla ripresa, continuano a essere caratterizzate da peggiori condizioni strutturali: la loro dimensione media, ulteriormente ridottasi nel periodo della crisi, rimane sensibilmente minore di quella delle aziende centro-settentrionali, le quali hanno a loro volta subito un ridimensionamento; la loro patrimonializzazione resta più bassa, nonostante un parziale recupero, ascrivibile al maggior indebitamento delle imprese espulse dal mercato (laddove al Centro Nord la riduzione dell’indebitamento è anche derivata da un aumento del patrimonio delle imprese rimaste attive); il divario nella produttività del lavoro, riflesso dei diversi svantaggi nel contesto istituzionale e socio-economico, è ulteriormente aumentato nell’industria, mentre si è ridotto nei servizi e nelle costruzioni.”⁴

Il Mercato del lavoro

Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell’Istat elaborati dalla Banca d’Italia (dicembre 2016), nei primi tre trimestri del 2016, gli occupati sono cresciuti, rispetto al corrispondente periodo del 2015, in tutte le macroaree del paese, con una accelerazione nel Nord e un rallentamento al Centro; nel

⁴ *Economie regionali “L’economia delle Regioni italiane”*. Banca d’Italia – Dicembre 2016.

Mezzogiorno il trend rimane in linea con i dati rilevati nel 2015. L'occupazione al Centro Nord è tornata ai livelli pre-crisi, mentre il Mezzogiorno ha recuperato solo circa un terzo del calo osservato dal 2008. Tale diversa evoluzione riflette anche dei differenti andamenti demografici, legati sia alla crescita naturale della popolazione, sia ai suoi spostamenti sul territorio. Le regioni del Mezzogiorno non sono capaci di attrarre migranti dall'estero, e al contrario, si caratterizzano per la perdita di giovani, specie quelli più scolarizzati, che lasciano il territorio già dalla fascia di età universitaria.

Occupati e forza lavoro
(migliaia di persone e variazioni percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	occupati					in cerca di occupazione	forze di lavoro
	agricoltura	industria in senso stretto	costruzioni	servizi	totale		
consistenze medie nei primi tre trimestri del 2016							
Piemonte	62	454	105	1.186	1.807	182	1.989
Valle d'Aosta	2	6	5	41	55	5	60
Lombardia	65	1.141	261	2.859	4.326	332	4.658
Liguria	10	70	51	479	610	67	677
Nord Ovest	139	1.671	422	4.566	6.798	586	7.383
Trentino-Alto Adige	25	76	37	345	483	26	509
Veneto	72	573	131	1.302	2.079	152	2.231
Friuli Venezia Giulia	16	123	26	333	498	40	538
Emilia-Romagna	76	522	101	1.261	1.960	149	2.109
Nord Est	189	1.294	295	3.242	5.020	366	5.386
Toscana	54	325	99	1.087	1.565	161	1.726
Umbria	12	73	23	244	352	38	390
Marche	17	185	33	387	622	69	691
Lazio	50	198	131	1.950	2.329	291	2.620
Centro	132	781	286	3.669	4.868	559	5.428
Centro Nord	461	3.745	1.003	11.476	16.686	1.512	18.197
Abruzzo	28	115	42	302	488	65	551
Molise	6	21	8	71	106	15	121
Campania	66	230	107	1.233	1.635	406	2.041
Puglia	101	182	81	834	1.198	282	1.480
Basilicata	16	36	15	124	191	29	220
Calabria	59	40	38	383	520	157	677
Sicilia	94	122	85	1.053	1.354	380	1.735
Sardegna	37	52	36	439	564	117	680
Sud e Isole	407	798	411	4.439	6.055	1.451	7.505
Italia	867	4.543	1.415	15.915	22.740	2.962	25.703
variazioni percentuali sull'analogo periodo dell'anno precedente							
Piemonte	5,2	0,5	-10,4	2,0	0,9	-13,0	-0,6
Valle d'Aosta	-5,5	-3,8	0,3	-0,6	-1,1	-4,4	-1,4
Lombardia	-18,5	1,6	0,1	2,8	1,9	-6,2	1,3
Liguria	-18,1	-0,5	5,7	-0,3	-0,2	9,6	0,7
Nord Ovest	-9,1	1,2	-2,1	2,2	1,4	-6,9	0,7
Trentino-Alto Adige	-2,2	1,2	5,0	0,6	0,9	-2,9	0,7
Veneto	18,2	0,3	-9,6	2,0	1,2	-1,7	1,0
Friuli Venezia Giulia	18,3	-1,1	-11,0	1,1	0,3	-10,8	-0,6
Emilia-Romagna	16,0	-0,7	-5,0	3,7	2,4	-7,8	1,6
Nord Est	14,2	-0,2	-6,6	2,4	1,6	-5,4	1,1
Toscana	3,7	2,3	-3,0	0,1	0,5	2,7	0,7
Umbria	16,5	-1,6	-4,9	-1,7	-1,4	-8,4	-2,1
Marche	2,3	0,6	-11,7	-0,4	-0,7	6,4	0,0
Lazio	18,9	-5,4	-8,3	2,3	1,2	-7,3	0,2
Centro	9,9	-0,5	-6,7	1,1	0,5	-3,1	0,2
Centro Nord	4,9	0,4	-4,8	1,9	1,2	-5,2	0,6
Abruzzo	1,9	4,2	-5,1	2,4	2,1	-5,4	1,1
Molise	19,8	-0,3	22,2	2,1	3,8	-12,9	1,4
Campania	-4,7	6,8	-9,1	4,7	3,6	4,4	3,7
Puglia	24,0	9,3	-2,5	-2,0	1,3	1,2	1,3
Basilicata	15,9	2,6	-0,6	-0,7	1,2	-4,0	0,4
Calabria	16,3	1,4	2,1	0,3	2,1	0,8	1,8
Sicilia	-3,8	-2,4	-7,7	2,6	1,0	2,2	1,2
Sardegna	-10,3	-0,2	-8,1	1,2	-0,4	-3,7	-1,0
Sud e Isole	5,2	4,3	-5,3	1,8	1,8	1,3	1,7
Italia	5,0	1,0	-4,9	1,9	1,4	-2,1	1,0

Fonte: Economie regionali della Banca d'Italia – Dicembre 2016. Elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali.

I giovani e l'occupazione in Italia

In Italia la riflessione sulla questione giovanile è condizionata dalle preoccupanti statistiche sull'ampia platea di giovani sospesi nel limbo del non studio e del non lavoro, i cosiddetti NEET (*Not in Education, Employment or Training*).

Da diversi anni a livello europeo, infatti, si è posta l'attenzione sui Neet, giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. In questo gruppo di giovani, un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento. Nel 2013, in Italia oltre 2.435 migliaia di giovani (il 26,0 per cento della popolazione tra i 15 e i 29 anni) risultano fuori dal circuito formativo e lavorativo. L'incidenza dei Neet è più elevata tra le donne (27,7 per cento) rispetto agli uomini (24,4 per cento). Dopo un periodo in cui il fenomeno aveva mostrato una leggera regressione (tra il 2005 ed il 2007 si era passati dal 20,0 al 18,9 per cento), l'incidenza dei Neet è tornata a crescere durante la fase ciclica negativa, facendo registrare nel 2013 l'incremento più sostenuto degli ultimi anni (+2,1 punti percentuali rispetto a un anno prima).

Mentre nel biennio 2009-2010 la crescita dell'area dei Neet aveva coinvolto principalmente i giovani del Centro-Nord e nel 2011 l'incremento aveva interessato esclusivamente il Centro e il Mezzogiorno, dal 2012 in poi il consistente incremento dei Neet riguarda diffusamente tutte le aree del Paese. In particolare nel Mezzogiorno, dove la condizione di Neet è di gran lunga prevalente, l'incidenza del fenomeno raggiunge il livello più alto, pari al 35,4 per cento nel 2013 (in confronto al 19,8 per cento nel Centro-Nord), ponendo in luce le criticità di accesso all'occupazione per un gran numero di giovani residenti nelle regioni meridionali. Sicilia e Campania registrano le quote più elevate, con valori rispettivamente pari al 39,7 e 36,4 per cento, seguite da Calabria e Puglia, con livelli pari al 35,6 e al 34,1 per cento. Nel Mezzogiorno il fenomeno dei Neet è peraltro così pervasivo da non mostrare nette differenze di genere: il vantaggio per gli uomini (34,7 per cento) è minimo rispetto a quello delle donne (36,1 per cento). Peraltro, anche nelle regioni settentrionali gli uomini hanno peggiorato la loro condizione, diminuendo il divario di genere, con un'incidenza di Neet cresciuta maggiormente in confronto alle donne (rispettivamente +2,7 e +2,1 punti percentuali).

Giovani Neet di 15-29 anni per sesso e regione
Anni 2004-2013 (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
										Total e	Uomini	Donne
Piemonte	13,5	13,3	12,6	12,3	12,5	15,8	16,7	16,4	18,0	22,7	20,8	24,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12,3	10,7	11,8	11,0	11,5	14,3	14,1	15,2	13,6	19,3	19,3	19,4
Liguria	13,6	14,1	13,4	13,6	13,5	13,8	15,6	15,1	17,9	21,1	22,4	19,9
Lombardia	11,6	11,5	10,7	10,9	12,7	14,3	15,7	15,3	16,2	18,4	17,3	19,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8,6	9,4	9,5	8,9	9,4	9,9	11,8	11,2	13,0	13,3	10,5	16,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>8,1</i>	<i>8,7</i>	<i>9,4</i>	<i>8,7</i>	<i>9,2</i>	<i>9,0</i>	<i>9,9</i>	<i>9,2</i>	<i>11,6</i>	<i>11,2</i>	<i>8,8</i>	<i>13,8</i>
<i>Trento</i>	<i>9,0</i>	<i>10,2</i>	<i>9,7</i>	<i>9,2</i>	<i>9,7</i>	<i>10,9</i>	<i>13,8</i>	<i>13,3</i>	<i>14,3</i>	<i>15,4</i>	<i>12,3</i>	<i>18,7</i>
Veneto	10,4	11,7	11,0	10,1	10,7	12,6	15,7	15,6	17,0	18,1	13,1	23,3
Friuli-Venezia Giulia	12,1	11,1	10,7	11,0	12,0	13,7	14,1	15,7	17,9	17,2	14,6	19,8
Emilia-Romagna	9,8	9,9	10,1	9,7	9,7	12,6	15,6	15,4	15,9	18,8	15,7	22,1
Toscana	12,5	12,7	13,2	13,0	12,8	13,0	15,5	16,4	18,2	19,6	17,1	22,2
Umbria	12,6	14,0	12,1	12,1	12,9	14,4	15,6	15,8	18,7	19,0	18,3	19,8

Marche	12,8	13,7	12,0	11,3	13,3	16,1	14,6	15,4	17,8	20,5	18,4	22,7
Lazio	17,3	17,5	16,9	15,4	15,0	16,6	18,9	21,6	21,5	23,6	21,1	26,4
Abruzzo	15,9	15,9	15,0	14,3	15,4	18,4	18,8	17,6	19,5	23,4	22,9	23,8
Molise	21,0	20,9	19,6	19,0	19,6	19,7	20,1	22,8	24,3	29,2	29,5	28,8
Campania	31,2	31,8	30,5	32,3	32,5	32,9	34,3	35,2	35,4	36,4	35,1	37,7
Puglia	29,0	30,8	29,1	28,2	26,9	28,0	28,7	29,2	31,2	34,1	33,3	35,0
Basilicata	24,9	25,2	24,0	23,1	23,0	23,7	28,5	26,9	29,3	31,8	32,6	31,0
Calabria	29,0	30,1	29,3	29,7	28,2	28,1	31,4	31,8	33,8	35,6	36,7	34,5
Sicilia	33,4	33,9	33,0	31,7	32,6	32,3	33,5	35,7	37,7	39,7	38,5	40,9
Sardegna	23,9	24,4	24,2	21,7	23,9	27,4	25,6	27,6	28,4	31,8	32,6	31,0
Nord-ovest	12,3	12,2	11,5	11,5	12,7	14,7	16,0	15,6	16,8	19,8	18,7	21,0
Nord-est	10,2	10,8	10,5	9,9	10,3	12,5	15,1	15,1	16,3	17,8	13,9	21,8
Centro	14,9	15,3	14,8	13,9	14,0	15,3	17,1	18,8	19,9	21,7	19,4	24,2
Centro-Nord	12,5	12,7	12,2	11,8	12,4	14,2	16,1	16,4	17,6	19,8	17,5	22,2
Mezzogiorno	29,3	30,2	29,0	28,9	29,0	29,7	30,9	31,9	33,3	35,4	34,7	36,1
Italia	19,5	20,0	19,2	18,9	19,3	20,5	22,1	22,7	23,9	26,0	24,4	27,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro – Rapporto 2015.

La dinamica delle imprese

Tutte e venti le regioni italiane hanno chiuso il terzo trimestre 2016 con un bilancio positivo. In termini assoluti, meglio di tutte hanno fatto il Lazio (2.881 imprese in più), la Campania (2.208) e la Lombardia (2.061). In termini relativi, la crescita più sostenuta si registra in Basilicata (+0,96%), Sardegna (+0,53%) e ancora Lazio (+0,45%)⁵.

Andamento delle imprese registrate in Italia – III 2016:

Regioni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione
ABRUZZO	148.235	127.303	1.629	1.450	1.250	379	0,26%	1,10%	0,84%
BASILICATA	58.825	52.666	1.030	659	464	566	0,96%	1,75%	0,79%
CALABRIA	183.907	157.814	2.158	1.427	1.387	771	0,42%	1,17%	0,75%
CAMPANIA	576.846	477.391	7.249	5.185	5.041	2.208	0,38%	1,26%	0,87%
EMILIA ROMAGNA	462.561	409.890	5.007	4.501	4.247	760	0,16%	1,08%	0,92%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	104.339	91.651	972	947	937	35	0,03%	0,93%	0,90%
LAZIO	641.646	482.973	8.089	6.039	5.208	2.881	0,45%	1,26%	0,81%
LIGURIA	163.005	137.086	1.756	1.452	1.422	334	0,20%	1,08%	0,87%
LOMBARDIA	958.464	817.648	10.556	9.036	8.495	2.061	0,22%	1,10%	0,89%
MARCHE	173.384	152.078	1.682	1.516	1.464	218	0,13%	0,97%	0,84%
MOLISE	35.330	31.127	434	309	309	125	0,35%	1,23%	0,87%
PIEMONTE	440.987	392.427	4.581	4.845	4.057	524	0,12%	1,04%	0,92%
PUGLIA	381.060	330.637	4.621	4.771	3.339	1.282	0,34%	1,21%	0,88%
SARDEGNA	168.264	143.107	2.172	1.431	1.285	887	0,53%	1,29%	0,76%
SICILIA	456.962	366.801	5.179	4.991	3.970	1.209	0,26%	1,13%	0,87%
TOSCANA	416.081	357.405	4.541	4.032	3.767	774	0,19%	1,09%	0,91%
TRENTINO ALTO ADIGE	110.315	102.040	1.052	890	824	228	0,21%	0,95%	0,75%
UMBRIA	95.677	81.234	965	1.011	762	203	0,21%	1,01%	0,80%
VALLE D'AOSTA	12.974	11.357	140	85	83	57	0,44%	1,08%	0,64%
VENETO	490.214	437.233	5.422	4.952	4.727	695	0,14%	1,11%	0,96%
NORD	2.742.859	2.399.332	29.486	26.708	24.792	4.694	0,17%	1,08%	0,90%
CENTRO	1.326.788	1.073.690	15.277	12.598	11.201	4.076	0,31%	1,15%	0,84%
SUD E ISOLE	2.010.429	1.686.846	24.472	20.223	17.045	7.427	0,37%	1,22%	0,85%

⁵ Fonte: Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Regioni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione
ITALIA	6.080.07 6	5.159.86 8	69.235	59.529	53.038	16.197	0,27%	1,14%	0,87%

Fonte: Elaborazione su dati Dati Infocamere StockView, Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise.

Scenario regionale⁶

I primi segnali di un'attenuazione della recessione si erano manifestati già nel 2014, ma avevano interessato solo alcune regioni del Nord-Est e del Centro. Nel 2015 la ripresa economica si è manifestata con una propagazione della crescita del prodotto a tutte le regioni italiane e segnatamente a quelle del Mezzogiorno. Nelle regioni del Centro il prodotto cresce dello 0,7%, come l'anno precedente, ma è nel Mezzogiorno che l'inversione del ciclo economico mostra nell'anno caratteri più marcati e un maggior grado di diffusione.

Si tratta di un cambio di passo particolarmente significativo in quanto interviene dopo un settennio di ininterrotta riduzione del livello del prodotto rilevabile in tutte le regioni con la sola eccezione dell'Abruzzo e della Puglia che avevano mostrato, analogamente alle regioni centrosettentrionali, tra il 2010 ed il 2011, un cenno di ripresa dopo il biennio 2008-2009 di recessione dovuta alla crisi dei mercati finanziari internazionali

La Basilicata, l'Abruzzo ed il Molise guidano la ripresa. Il Molise registra un moderato (+2,9%) ritmo di crescita.

Nei primi mesi del 2016, il quadro congiunturale dell'economia molisana è leggermente migliorato. Al lieve progresso dei consumi delle famiglie e al buon andamento delle esportazioni, si è contrapposta la debolezza dell'accumulazione di capitale delle imprese, ancora frenata da un clima di diffusa incertezza.

Nell'industria, l'attività produttiva ha beneficiato dell'andamento positivo delle grandi imprese. È proseguito, in particolare, l'aumento delle vendite all'estero: anche al netto delle componenti più volatili, la dinamica è stata migliore di quella del Mezzogiorno e dell'Italia. Nel settore edile emergono primi segnali di recupero ma la svolta ciclica deve ancora consolidarsi; il volume degli scambi immobiliari ristagna su valori storicamente contenuti.

L'occupazione è cresciuta in tutti i settori, interessando soprattutto il lavoro dipendente e la componente maschile. In presenza di un'elevata partecipazione al mercato del lavoro, sono ulteriormente diminuite le persone in cerca di occupazione, determinando un calo del tasso di disoccupazione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha continuato a ridursi ad un ritmo sostenuto.

Nel giugno scorso, il credito bancario alla clientela residente in regione è tornato a crescere, seppur lievemente. L'incremento ha interessato soltanto i prestiti alle famiglie, sostenuti sia dai mutui per l'acquisto dell'abitazione sia dal credito al consumo; i prestiti alle imprese sono invece ancora diminuiti, risentendo del calo per quelle di minori dimensioni. Il costo del credito bancario si è ancora ridotto, collocandosi su livelli storicamente bassi.

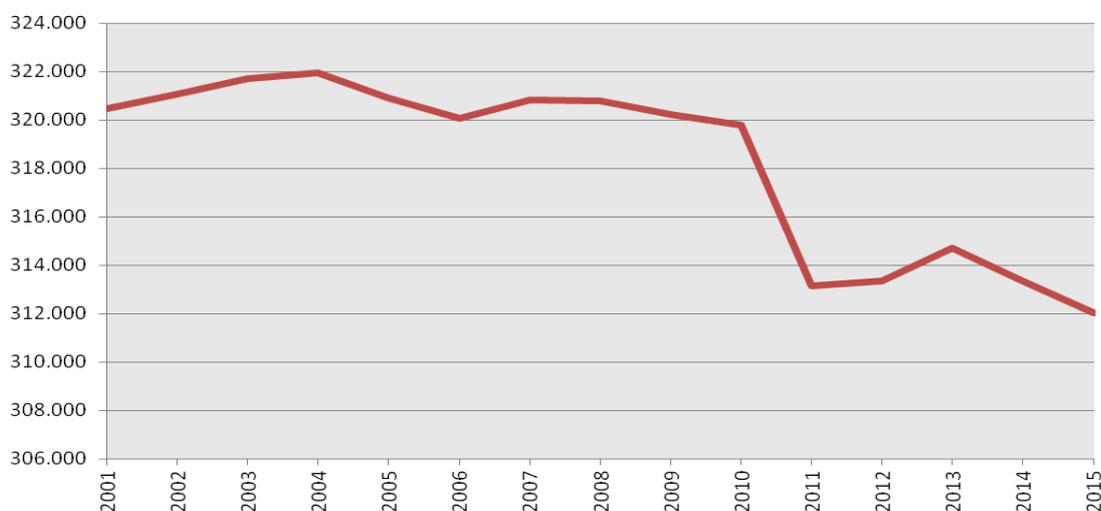
⁶ Fonte: Rapporto SVIMEZ 2016 - La ripartenza del mezzogiorno e le persistenti fragilità; RAPPORTO BANKITALIA 2016 - N.36 L'economia del Molise.

Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla qualità del credito al settore produttivo, dove il flusso di nuovi prestiti in sofferenza in rapporto al totale dei prestiti è ulteriormente diminuito.

Bilancio demografico regionale

La popolazione totale residente in Molise al 31 dicembre 2015 ammontava a 312.027 abitanti, di cui 153.159 maschi (49,1% del totale) e 158.878 femmine (50,9% del totale), in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (variazione assoluta pari a -1.321 e variazione percentuale -0,42%)⁷.

Di seguito si riporta l'andamento demografico della popolazione residente in Molise dal 2001 al 2015 (Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno).



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La dinamica naturale della popolazione è dominata dal saldo negativo pari a -1.703 tra i 2.181 nati e i 3.884 deceduti, con un notevole eccesso dei secondi rispetto ai primi. Come avviene ormai da un decennio, il numero di deceduti in Molise supera il numero dei nati, con un saldo naturale negativo che sarebbe ancora maggiore se non fossero intervenuti nel periodo fenomeni migratori ad attenuarne il valore.

D'altra parte, nel complesso, la percentuale di popolazione straniera regolare residente in Molise nel corso dell'anno 2015 è aumentata, costituendo al 1° gennaio 2016 il 3,86% della popolazione, con un incremento del saldo migratorio estero, nell'anno 2015, del 289,31%, compensando un saldo migratorio interno del -25%, rispetto al precedente anno 2014, nel corso del quale il saldo migratorio dall'estero ha registrato una notevole diminuzione, peraltro in coerenza con l'andamento medio a livello nazionale.

Un rapporto immigrazione/emigrazione positivo e l'indice di immigrazione superiore all'indice di emigrazione, oltre a controbilanciare in parte l'invecchiamento progressivo della popolazione, contribuiscono a ridurre la necessità di fasce di età lavorative più consistenti delle attuali per garantire un bilancio equilibrato del carico sociale regionale futuro (pensionistico e sanitario). L'immigrazione

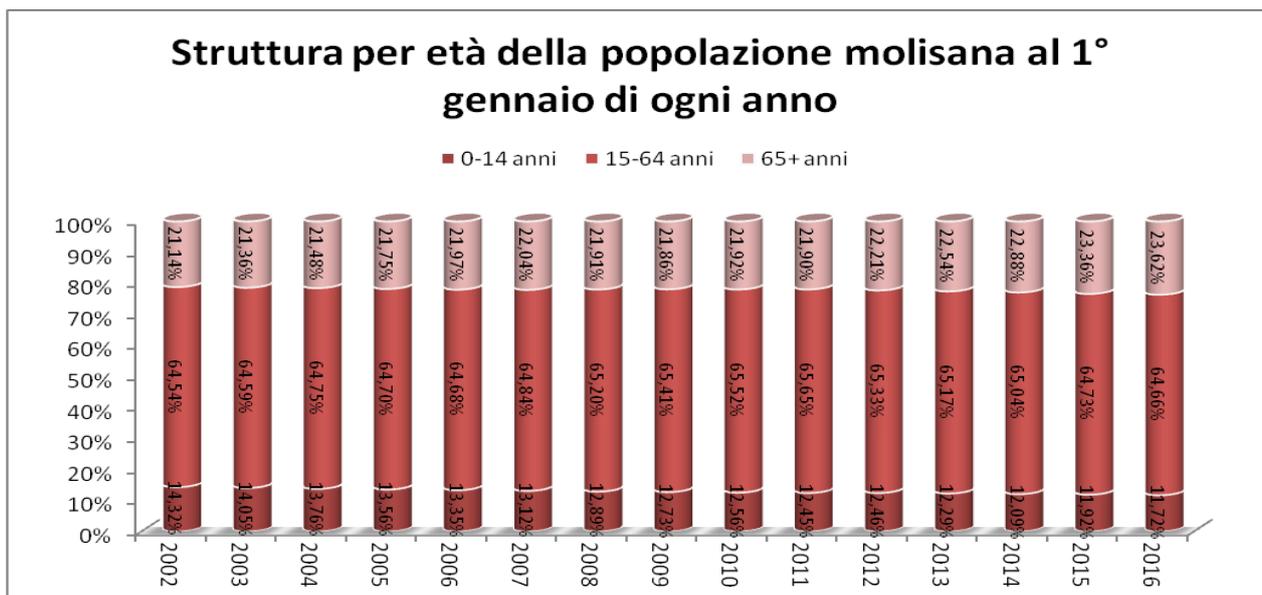
⁷ Fonte: ISTAT.

dall'estero, in particolare, ha riguardato a lungo una popolazione appartenente per lo più alle fasce di età giovane.

Il tasso di natalità, già basso ed insufficiente a garantire il ricambio generazionale, al 2015 è rimasto invariato rispetto all'anno precedente, ma comunque più basso rispetto al dato nazionale (7 rispetto a 8 per mille abitanti); anche il numero medio di figli per donna in Molise mostra un valore più basso rispetto al dato nazionale (1,18 rispetto a 1,35).

Dal 2012 al 2016 è continuato l'incremento percentuale delle fasce di età più anziane, come testimoniato dall'aumento della popolazione superiore a 75 anni. L'indice di vecchiaia in Molise⁸ dal 2012 al 2016 è passato da 178,3% a 201,4% (incremento del 13%), mentre il dato medio italiano nel medesimo periodo è aumentato da 148,6% a 161,4% (incremento del 9%). Come noto, ciò segnala un progressivo squilibrio nella struttura per età della popolazione, comprovato dall'incremento dell'età media, che agli inizi del 2016 è di 45,5 anni in Molise rispetto ai 44,6 del dato nazionale.

L'invecchiamento della popolazione coinvolge anche la forza lavoro⁹. Infatti, tra la popolazione in età non attiva, la componente che fa registrare la maggiore crescita è quella degli ultrasessantacinquenni che nel 2012-2016 aumenta in Molise di 4.138, passando da 69.557 a 73.695 in termini assoluti e dal 22% al 24% in termini percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ITAT

Economia regionale

In un quadro di indebolimento della ripresa globale, l'economia italiana è attesa ad evolversi a ritmi moderati anche nel primo trimestre del 2016. Segnali positivi provengono dal settore dei servizi e dalle

⁸Rapporto tra la popolazione con oltre 64 anni e quella con meno di 15

⁹Popolazione tra i 15 e i 64 anni

costruzioni a fronte di una dinamica meno favorevole nell'industria. Gli ultimi dati mostrano un miglioramento dell'occupazione, soprattutto quella a tempo indeterminato, favorita anche dai provvedimenti di sostegno alle assunzioni, mentre l'inflazione si è riportata in territorio negativo.

Dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia sui dati in suo possesso e su quelli pubblicati dall' ISTAT, relativi al Molise, si evidenzia che nonostante la criticità iniziale e la congiuntura economica degli ultimi anni la ripresa del Molise non solo è iniziata da mesi ma inizia ad essere, seppur con percentuali da migliorare, costante. Stando ai dati forniti da Bankitalia il Pil è cresciuto attestandosi a +0,9.

Una crescita che viene analizzata e descritta dagli ultimi rapporti di Banca d'Italia:

- il n.43 di Dicembre 2016 sulle Economie regionali;
- il n. 36 di Novembre 2016 relativo all'economia del Molise.

Stando alle rilevazioni Istat, nei primi 6 mesi del 2016, gli occupati sono cresciuti del 4,4%rispetto allo stesso periodo del 2015. Un andamento positivo che riguarda tutti i settori, con un incremento maggiore per il lavoro dipendente (+5,7% a fronte del +1,4% del lavoro autonomo).

L'offerta di lavoro è cresciuta del 1,6% (0,7 in Italia). Diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-14,7%).

Scende il tasso di disoccupazione, -12,5% (nel dicembre 2015 era al 14,3%) attestandosi ai dati nazionali (11%).

Secondo i dati Inps sono diminuite nei primi 9 mesi del 2016 le ore autorizzate di CIG (-45,6%). Calano anche gli interventi ordinari (-70,8%) a cui si associa il calo degli interventi straordinari e in deroga (-27,2%).

In Molise, i giovani NEET rappresentano il 28,1% dei giovani tra 15 e 29 anni, una percentuale superiore alla media nazionale (26,2%) e in costante crescita soprattutto a partire dal 2010. Rispetto a tale dato diverse sono le misure di contrasto attivate ed in particolare quelle riferite a Garanzia Giovani¹⁰.

Ulteriori azioni positive messe in campo e in corso di programmazione con risorse nazionali (Giovani al lavoro) e comunitarie (FSE 2014-2020) rappresentano elementi di politica pubblica capaci di invertire il tendenziale negativo di tale dato.

A livello settoriale, in Molise il valore aggiunto ha registrato cali in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (□0,24%), nelle costruzioni (□8,96%) e nella amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi (-1,65%) costruzioni (□3,8%); nell'insieme delle attività dei servizi vi è stato un incremento (+1,93%).

Nei primi sei mesi del 2016 le esportazioni del Molise continuano ad espandersi. Confrontando, infatti, i valori del primo trimestre 2014 con quelli del primo trimestre 2016, le esportazioni, che nel 2013 avevano ristagnato, sono gradualmente aumentate raggiungendo un incremento del 175%, a fronte, tuttavia, di una ripresa delle importazioni; conseguentemente, il contributo alla crescita del PIL da parte della domanda estera netta è risultato positivo, ma modesto.

A trainare le vendite è ancora il settore metallurgico. In positivo anche le esportazioni per il settore chimico (+1,6%) e alimentare (+5,5%). Raddoppiano le esportazioni di mezzi di trasporto (+22,6%). Le aree di destinazione sono attribuite ai Paesi extra Ue, in particolare Asia (337,5%). Tornano a crescere anche le esportazioni verso l'Ue. Riprendono le esportazioni verso la Germania, come anche verso la Spagna.

Nel dettaglio, per i primi tre trimestri, il totale delle esportazioni è al 45,3%.

La caduta dei consumi privati si è arrestata nel 2014; la spesa media mensile per famiglia nel 2015 è di 2.091,57 euro, grazie anche ad un migliorato clima di fiducia. I consumi restano tuttavia inferiori del 17,3% ai livelli del 2007, dopo essere sempre diminuiti fortemente nelle due fasi recessive del 2008-2010 e 2012-2013.

Gli investimenti fissi lordi in continua riduzione dal 2008, nel 2013 sembrano leggermente risalire (+0,61%) rispetto all'anno precedente. Nel 2013 il flusso di investimenti, in seguito a progressive contrazioni, risulta di quasi il 30% inferiore rispetto al 2007.

Nel 2015 i dati indicano un'evoluzione migliore dell'economia, sostenuta da alcuni fattori favorevoli quali un cambio dell'euro indebolito rispetto al dollaro ed un basso prezzo delle materie prime energetiche, che hanno determinato una crescita, ma ancora contenuta.

In generale, se le esportazioni potranno beneficiare dei fattori citati (crescendo ulteriormente), la domanda estera netta dovrà scontare pure una ripresa delle importazioni.

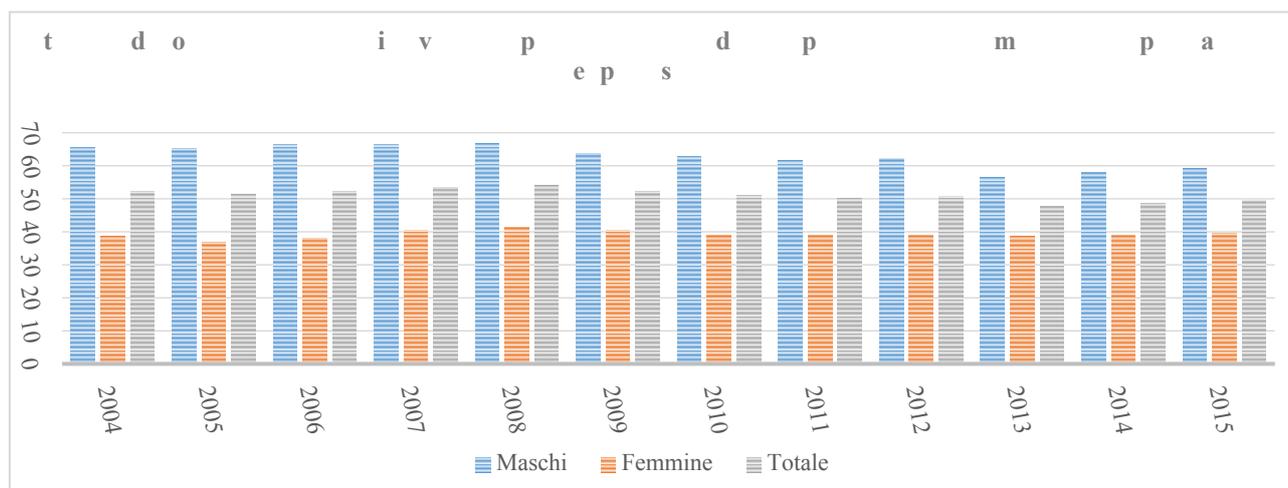
La domanda interna, invece, potrà trarre giovamento da una moderata ripresa dei consumi delle famiglie, cui si aggiunge una dinamica che sta divenendo più favorevole per gli investimenti. Questi potranno, inoltre, beneficiare degli effetti del Quantitative Easing della BCE, con il quale si intende favorire il credito a famiglie ed imprese e la ripresa della produzione (allontanando il rischio di deflazione).

Il mercato del lavoro

Le tabelle seguenti riportano il tasso di occupazione, in valori percentuali, della popolazione molisana per anni e per sesso⁵:

Anni-Frequenza	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Maschi	65,4 4	65,3 8	66,4 3	66,5 2	66,6 5	63,7 9	62,8 8	61,5 1	62,1 1	56,4 9	57,9 1	59,1 0
Femmine	38,7 0	36,9 3	38,1 3	40,5 2	41,4 7	40,4 9	39,0 8	38,9 7	39,0 7	38,5 7	38,9 5	39,5 3
Totale	52,1 1	51,2 1	52,3 5	53,5 9	54,1 2	52,1 8	51,0 1	50,2 7	50,6 2	47,5 7	48,4 8	49,3 8

Fonte: Elaborazione su dati ITAT



Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nei primi mesi dell'anno 2016 il mercato del lavoro molisano è stato caratterizzato da una dinamica favorevole: gli occupati sono cresciuti del 4,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ad un ritmo superiore rispetto al Mezzogiorno (1,8) e all'intero Paese.

L'andamento positivo ha riguardato tutti i settori, ed è stato più intenso per i lavoratori alle dipendenze (5,7 per cento a fronte dell'1,4 per i lavoratori autonomi) e per la componente maschile, aumentata del 5,7 per cento (2,3 quella femminile).

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: com., alb. e ristor.							Totale
2013	2,2	-8,3	-17,2	-4,9	-8,4	-6,3	27,6	-2,2	47,6	15,6	56,5
2014	7,7	4,8	-10,5	2,5	4,6	2,1	-1,3	1,6	48,5	15,2	57,3
2015	-31,6	16,0	-18,0	3,6	3,0	1,4	-5,3	0,4	49,4	14,3	57,8
2014 – 1° trim.	-33,7	-8,9	-3,1	2,9	12,3	-2,6	-1,4	-2,4	45,6	16,1	54,4
2° trim.	-5,6	16,7	-18,4	5,9	3,7	5,0	5,9	5,1	49,8	13,9	58,0
3° trim.	33,4	22,7	-14,9	-1,5	6,4	3,5	-11,7	1,3	50,3	12,8	57,9
4° trim.	33,5	-8,2	-5,8	2,8	-2,0	2,3	2,1	2,3	48,3	17,9	59,0
2015 – 1° trim.	-19,0	22,9	-25,5	2,6	1,2	3,1	2,9	3,1	47,2	16,1	56,4
2° trim.	-21,3	2,6	11,5	2,8	9,1	1,6	-0,7	1,3	50,9	13,6	59,2
3° trim.	-41,8	6,1	-14,8	5,4	8,8	-0,9	13,1	0,9	50,1	14,4	58,7
4° trim.	-33,8	38,8	-35,7	3,7	-6,4	1,8	-28,6	-3,7	49,4	13,3	57,0
2016 – 1° trim.	40,6	-4,8	38,3	2,4	13,8	4,3	-18,9	0,6	49,7	13,0	57,2
2° trim.	25,1	7,9	31,0	-0,9	6,9	4,4	-10,1	2,5	54,1	12,0	61,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Fonte: *Economia regionale del Molise della Banca d'Italia – Novembre 2016. Elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali.*

L'offerta di lavoro è cresciuta dell'1,6 per cento (0,7 in Italia). Le persone in cerca di occupazione sono invece significativamente diminuite (-14,5 per cento); il tasso di disoccupazione è così sceso al 12,5 per cento (14,3 nel dicembre 2015), attestandosi su un livello non lontano dal valore medio nazionale (11,8).

In base alle previsioni fatte dall'ISFOL nel periodo di previsione 2014-2018, il valore aggiunto a fine 2018 del Molise dovrebbe crescere del 4,8%.

L'occupazione, espressa in migliaia di numero di unità di lavoro/anno (ULA), aumenterà dello 0,6%. Se si considera il solo settore dell'industria in senso stretto, dovrebbe essere attesa una variazione positiva dell'8,9%, con il trend espansivo che dovrebbe proseguire per tutto il periodo di riferimento.

La cassa integrazione

Secondo i dati dell'INPS elaborati dalla Banca d'Italia a Novembre 2016, nei primi nove mesi dell'anno, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) si sono contratte del 45,6 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-41,5 nella media del 2015). A un pronunciato calo degli interventi ordinari (-70,8 per cento) si è associata la riduzione di quelli straordinari e in deroga, che rappresentano oltre i tre quarti delle ore complessive (-27,2).

La dinamica flettente degli interventi ha riguardato tutti i tradizionali settori di specializzazione dell'industria molisana; nel comparto estrattivo, invece, si è significativamente intensificato l'utilizzo di interventi di CIG straordinaria.

Le aspettative sull'occupazione per professioni

Da un'analisi dei dati riferiti all'occupazione articolati per categorie professionali, emerge che quelle nelle quali si potrebbe registrare una variazione positiva saranno le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (+6,6%) e le professioni tecniche (+4,6%). Al contrario una diminuzione occupazionale, stando alle previsioni, si avrà nelle altre categorie professionali, con quelle dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza (-7,6%) che registra la performance peggiore nel periodo di riferimento.

Stabili dovrebbero mantenersi il numero di imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende, mentre in calo sono previsti gli imprenditori e i responsabili di piccole aziende. Più disomogenea la situazione nella categoria professionale "*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*" nella quale a crescere saranno soprattutto le professioni specialistiche della salute, nelle scienze della vita e degli specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali. Viene confermata, quindi, la tendenza all'aumento dell'occupazione nella produzione/prestazione di servizi per la produzione e per le persone. Tra i servizi personali con occupazione in espansione, vi sono quelli socio-sanitari, in particolare quelli che riguardano i bisogni della popolazione anziana.

Sono previsti in aumento in Molise anche gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali, mentre dovrebbero diminuire gli ingegneri, architetti e professioni assimilate e gli specialisti della formazione e della ricerca.¹¹

Tra le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, nel periodo di analisi, sono previste in aumento le figure qualificate nei servizi sanitari e sociali e nelle attività della ristorazione, mentre è previsto un calo nel numero di occupati nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona e nelle attività commerciali.

Nei prossimi anni sarà alta la richiesta di artigiani ed operai della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati, che potrebbero sperimentare una crescita annua fino al 2018 del 38,2%. In base alle previsioni dovrebbero crescere anche le figure di artigiani ed operai metalmeccanici specializzati ed installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche e quelle di artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo, mentre sarà pressoché stabile la richiesta in regione di artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici. In diminuzione, al contrario, la richiesta di agricoltori e operai specializzati, dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia.

Resterà stabile la richiesta totale di figure non qualificate; in particolare, se aumenterà la richiesta di professioni non qualificate nel commercio e nei servizi, resterà stabile la richiesta di figure non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni. Sono previste in diminuzione le professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca e le professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali¹².

La dinamica delle imprese

Nel terzo trimestre del 2016, in Molise, il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese è stato di +125 in netto miglioramento rispetto al risultato dello scorso anno (+56 imprese). A determinarlo hanno concorso le 434 iscrizioni di nuove imprese (66 in più rispetto allo stesso trimestre del 2015) e le 309 cessazioni di imprese esistenti, in diminuzione di 3 unità rispetto allo scorso anno.

I risultati del terzo trimestre del 2016 si traducono in un tasso di crescita pari a +0,36% (+0,16% quello del terzo trimestre 2015), risultato migliore della media nazionale (+0,27%) e in linea con quello delle regioni meridionali (+0,37%).

Nei primi nove mesi dell'anno lo stock di imprese iscritte alla Camera di commercio del Molise è aumentato di 413 unità, un risultato nettamente superiore a quello che si ebbe in tutto il 2015 (+158 imprese). Tale risultato positivo sta a testimoniare la ricostruzione post-crisi del sistema imprenditoriale molisano e con un tasso di crescita nei primi nove mesi pari a +1,17% il ritmo di ricambio della base imprenditoriale pare essere tornato ai valori del 2007.

¹¹Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Isfol.

¹²Fonte: dati Isfol.

Andamento delle imprese registrate in Molise:

Periodo di riferimento	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione
2013	35.019	31.318	1.980	2.184	1.895	85	0,24%	5,65%	5,41%
I 2014	34.723	30.916	660	965	811	-151	-0,43%	1,90%	2,34%
II 2014	34.832	30.980	507	363	304	203	0,58%	1,46%	0,87%
III 2014	34.884	31.014	366	313	294	72	0,21%	1,05%	0,84%
IV 2014	34.873	30.931	410	425	402	8	0,02%	1,18%	1,15%
2014	34.873	30.931	1.943	2.066	1.811	132	0,38%	5,57%	5,19%
I 2015	34.685	30.701	617	809	796	-179	-0,52%	1,78%	2,29%
II 2015	34.901	30.898	594	383	383	211	0,60%	1,70%	1,10%
III 2015	34.957	30.958	368	312	312	56	0,16%	1,05%	0,89%
IV 2015	35.019	30.955	456	397	386	70	0,20%	1,30%	1,10%
2015	35.019	30.955	2.035	1.901	1.877	158	0,45%	5,81%	5,36%
I 2016	34.868	30.730	744	892	836	-92	-0,26%	2,13%	2,40%
II 2016	35.206	31.004	708	370	328	380	1,08%	2,01%	0,93%
III 2016	35.330	31.127	434	309	309	125	0,35%	1,23%	0,87%

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere StockView, Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise

A livello provinciale, Isernia, con uno stock di imprese al 30 settembre 2016 pari a 9.157 registrate e un saldo tra iscrizioni e cessazioni positivo e pari a +53 unità, presenta un tasso di crescita pari a +0,58%; la provincia di Campobasso, con 26.173 imprese registrate registra un saldo pari a +72 unità e un tasso di crescita più basso pari a +0,28%.

A livello settoriale gli incrementi più consistenti delle rispettive basi imprenditoriali si registrano in agricoltura, nei servizi alle imprese e negli altri settori; permangono le difficoltà per il commercio, le costruzioni e i trasporti¹⁴.

Le imprese e i giovani

Secondo l'indagine di Unioncamere Molise, gli under35 hanno aperto, nell'anno 2015, 653 nuove imprese; le chiusure hanno, invece, riguardato 315 imprese di giovani, con un saldo, dunque, positivo per 338 unità, leggermente inferiore a quanto si verificò a fine 2014, quando il risultato fu pari a +391 imprese. In ogni caso, senza l'apporto degli under 35, lo stock complessivo delle imprese in Molise avrebbe fatto registrare una perdita di 180 unità.¹³

Una performance ancora più rilevante se si pensa che le imprese giovanili¹⁴ rappresentano soltanto l'11,1% delle 35.019 imprese che costituiscono la base imprenditoriale del Molise (alla fine del 2015 le aziende di imprenditori con meno di 35 anni hanno infatti raggiunto le 3.879 unità, di cui dichiarate attive 3.447).

Quanto a incidenza, le regioni meridionali nel corso dello scorso anno 2015 si confermano quelle con la percentuale più alta: Calabria, Campania e Sicilia occupano le prime tre posizioni con rispettivamente il 14,8%, il 14,0% e il 13,5% delle imprese under-35 sul totale. Il Molise si colloca al 5° posto con, come detto, l'11,1% del totale delle imprese registrate.

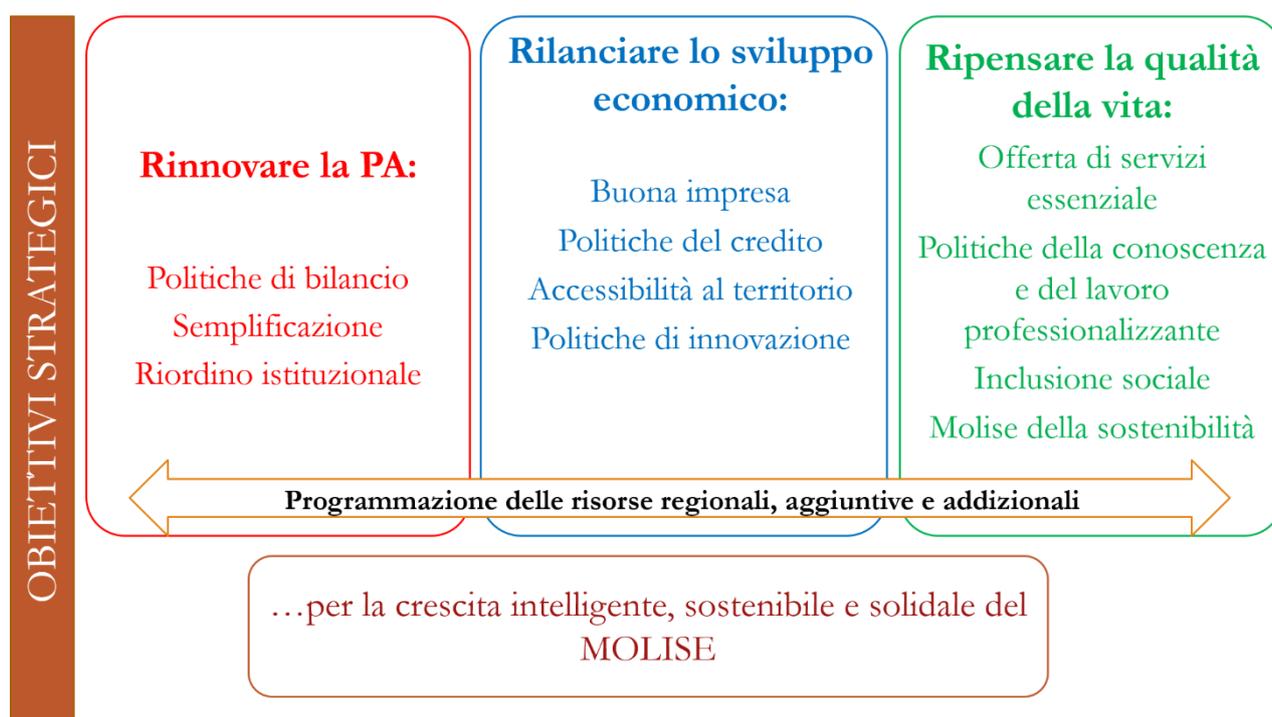
¹³ Fonte: dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati dall'Ufficio Studi e ricerche di Unioncamere Molise.

¹⁴ Per impresa giovanile si intende l'impresa in cui, alla data di rilevazione, si verificano le seguenti condizioni: nel caso di imprese individuali, che il titolare abbia meno di 35 anni; nel caso di società, che la partecipazione delle persone under-35 risulti complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Un contributo rilevante alla forte crescita di imprese giovanili è venuto dalle donne più che dai cittadini immigrati in regione. Delle 653 nuove iniziative imprenditoriali “under 35”, infatti, 226 (circa una su tre) sono riferibili al controllo di donne, mentre 58 ha alla guida persone nate al di fuori dei confini nazionali.

Sez. II -Gli obiettivi strategici della politica regionale per il prossimo triennio.

L'Amministrazione regionale ha declinato le azioni di Governo in tre priorità politiche, **Ri-innovare la PA**, **Ri-lanciare lo sviluppo economico**, **Ri-pensare la qualità della vita**, articolate in obiettivi strategici, dai quali discendono, ai fini dell'attuazione, obiettivi operativi misurabili e valutabili.



Di seguito vengono descritti gli “*obiettivi strategici con particolare riferimento agli obiettivi e agli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma [regionale]*”¹⁵

¹⁵ D.Lgs. n. 118/2011.

Le priorità del programma di Governo della Regione Molise



1. Rinnovare la PA

L'azione dell'Amministrazione regionale non può che prendere le mosse dal proprio ambito di più stretta competenza, affrontando gli obiettivi strategici più direttamente legati all'efficacia della propria azione, in un'ottica di accountability nei confronti dei cittadini. In tale ambito si inscrivono gli obiettivi di semplificazione, di riordino istituzionale e di razionalizzazione e riduzione della spesa.

Rinnovare la PA:

Politiche di bilancio

Semplificazione

Riordino istituzionale

1.1 Gli strumenti di coordinamento: il nuovo assetto organizzativo regionale e la nuova governance del POR FESR FSE 2014-2020.

L'Amministrazione regionale ha avviato negli ultimi anni un processo di revisione dell'organizzazione regionale volto a rendere maggiormente coerenti i modelli di gestione con gli obiettivi strategici dell'Ente e contemporaneamente assicurare una riduzione della spesa e un generale efficientamento dell'organizzazione del lavoro.

Al fine di dare concretezza ai suddetti obiettivi, è stata adottata la deliberazione di Giunta regionale n. 701 del 20 dicembre 2013 di rimodulazione della dotazione organica regionale, sia del personale di comparto che dell'area dirigenziale, finalizzata alla riduzione strutturale della componente negativa incrementale della spesa per il personale rispetto alle spese correnti del bilancio regionale e al miglioramento degli indici di equilibrio organizzativo e dimensionale.

Il percorso di razionalizzazione delle strutture dirigenziali, attivato con tale provvedimento, con la contestuale rimodulazione delle funzioni in relazione alle esigenze correlate all'evoluzione dell'organigramma regionale, è arrivato nella fase conclusiva di riorganizzazione generale dei servizi che avrà la sua puntuale formalizzazione in atti amministrativi che saranno assunti nel 2017 e che sarà caratterizzata dai seguenti elementi essenziali:

- contrazione delle posizioni dirigenziali in misura tendenzialmente proporzionale alla riduzione della dotazione organica dirigenziale e riaggregazione delle funzioni per aree omogenee di attività;

- rideterminazione delle unità operative organiche (uffici) in funzione di tale razionalizzazione e loro ricomposizione nell'ambito delle nuove strutture dirigenziali;
- revisione di tutti gli incarichi dirigenziali in atto, ai fini di una loro armonizzazione con la nuova struttura regionale;
- assegnazione del personale all'interno delle nuove strutture regionali.

Tale riorganizzazione generale sarà realizzata in coerenza con il nuovo assetto definito con la delibera di Giunta regionale n. 72 del 26.2.2016 avente ad oggetto: “*Atto di organizzazione delle strutture dirigenziali apicali dell'apparato burocratico della giunta regionale denominate "Dipartimenti" ai sensi dell'art. 44 della legge regionale 4 maggio 2015, n. 8 – Provvedimenti*”, con la quale sono state definite le strutture apicali dell'apparato amministrativo della Giunta regionale istituendo quattro "Dipartimenti", oltre alla Direzione generale della Salute, ovvero:

- I Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale;
- II Dipartimento delle politiche di Bilancio e delle risorse umane – sistema regionale e autonomie locali;
- III Dipartimento delle politiche di sviluppo;
- IV Dipartimento del governo del territorio, mobilità e risorse naturali.

Con la D.G.R. n. 409 del 12 agosto 2016, sono state integrate le declaratorie di competenze dei Servizi coinvolti nella **governance del POR FESR FSE 2014/2020** e sono stati istituiti ulteriori strutture dirigenziali dedicate, al fine di assicurare all'Autorità di Gestione (AdG) del POR FESR-FSE 2014-2020 un adeguato supporto nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle relative attività di monitoraggio e controllo di I livello.

La nuova struttura organizzativa dell'AdG è caratterizzata da una forte e innovativa specializzazione per macroprocessi.

In tal senso, con la citata Deliberazione, sono state integrate le declaratorie di competenze dei Servizi coinvolti nella *governance* del P.O. e sono state istituite le seguenti strutture dirigenziali ricadenti nel I Dipartimento:

Servizio “*Coordinamento programmazione comunitaria Fondo FESR FSE*”;

Servizio “*Supporto all'Autorità di Gestione del POR in materia di aiuti*”;

Servizio “*Supporto all'Autorità di Gestione per procedure di appalto e altri macroprocessi diversi dagli aiuti*”;

nonché un Servizio ricadente nel II Dipartimento denominato Servizio “*Rendicontazione, controllo e vigilanza*”. Tale servizio svolge l'attività di controllo di I livello.

Con D.G.R n. 508 del 9 novembre 2016 avente ad oggetto: “*POR MOLISE FESR-FSE 2014-2020. Approvazione organigramma Autorità di gestione. Approvazione ripartizione risorse per azioni. Ulteriori adempimenti*” è stata definita la *governance* dell'Autorità di Gestione per la selezione, la gestione, l'attuazione e il controllo del POR FESR FSE 2014-2020, nella quale sono stati individuati anche gli uffici

competenti nella gestione di programmi. Con determina del Dipartimento II “Politiche di bilancio e delle risorse umane sistema regionale e autonomie locali” n. 34 del 15 dicembre 2016 è stata definita la *governance* dell’Autorità di Certificazione del Programma operativo FESR-FSE Molise 2014/2020.

La Valutazione

La valutazione degli investimenti pubblici e dei programmi cofinanziati con risorse nazionali e comunitarie (Fondo Sviluppo e Coesione e POR FESR FSE, in particolare) è affidata al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, istituito presso la Regione al fine di migliorare e dare maggiore qualità ed efficienza al processo di programmazione delle politiche di sviluppo.

Il Nucleo di Valutazione garantisce il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi e attuati dall’amministrazione.

Con riferimento al Programma Operativo Regionale Molise FESR FSE 2014-2020, il Comitato di Sorveglianza il 15 luglio 2016 ha approvato il Piano delle Valutazioni (pubblicato all’indirizzo:

<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12914>).

Nel 2017 è prevista l’attivazione del mandato valutativo di tipo tematico con riferimento al seguente ambito:

La valutazione delle strategie relative allo sviluppo delle Aree interne e allo Sviluppo Urbano sostenibile cofinanziate con le risorse territorializzate del POR FESR-FSE, finalizzata a verificare:

- *il modello di governance territoriale con particolare riferimento al grado (efficacia ed efficienza) dell’associazionismo comunale;*
- *il livello di trasformazione dei territori a seguito (misurato in termini di variazione dei principali indicatori socio-economici e relativi all’offerta dei servizi essenziali);*
- *il rafforzamento delle competenze degli enti pubblici coinvolti (anche in relazione agli obiettivi di miglioramento del PRA)*

*Nell’ambito del **Piano delle valutazioni degli effetti della politica regionale 2007-2013 della Regione Molise**, nel corso del 2017 saranno realizzati, con il coordinamento del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, i seguenti tre specifici approfondimenti valutativi:*

“Strumenti finanziari della Regione Molise nella Programmazione 2007/2013”:

La ricerca ha lo scopo di pervenire ad una prima valutazione degli interventi regionali attuati nell’ambito degli Strumenti di ingegneria finanziaria nell’intervallo temporale 2009/2016, nonché valutare l’impatto territoriale (economico e sociale) degli stessi.

Si tratta di un periodo di studio sufficientemente lungo da permettere di cogliere gli effetti di medio e di lungo termine di un insieme di interventi le cui fonti finanziarie hanno origini differenziate e per le quali anche il grado di programmazione ed attuazione può risultare diversificato.

Si tratta, in particolare, delle politiche attuate attraverso:

- i) l’utilizzazione del fondo FSC;*
- ii) l’utilizzazione del fondo FESR.*

La presenza sul territorio molisano di molteplici azioni e di diversi strumenti operativi volti al sostegno delle PMI, concepiti prevalentemente in chiave anticrisi, pone la domanda di fondo di quali possano essere le scelte che più opportunamente potranno essere adottate nei futuri sviluppi della programmazione regionale in materia.

In modo particolare, la domanda valutativa proposta intende analizzare l'impatto degli strumenti di garanzia sulla tenuta del sistema delle imprese e verificare, inoltre, se le misure di sostegno attuate abbiano generato effetti positivi nel fornire incentivi agli investimenti privati.

Il tutto cercando di verificare se e come abbia funzionato il coordinamento tra diversi strumenti di sostegno alle imprese e soprattutto se vi siano stati concreti risultati in termini di complementarità tra strumenti di diversa provenienza e matrice. Non sarà quindi effettuata una rassegna analitica relativa a tutte le azioni che hanno impattato sulle imprese, ma saranno oggetto di analisi la complementarità e/o il coordinamento tra fondi e strumenti finanziari.

“I servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani nella programmazione 2007-2013 della Regione Molise”.

Nel corso della programmazione 2007/2013 si evidenzia una maggiore sensibilità verso il tema della conciliazione, il tema dell'“equilibrio” tra i diversi ambiti della vita. Tale tematica, nel corso del tempo, è stata assunta, sempre più, nella consapevolezza che le politiche di conciliazione vita-lavoro non vadano intese solo come semplici politiche sociali e della famiglia ma come politiche attive del lavoro che consentono una maggiore e migliore partecipazione femminile al mercato del lavoro. In particolare, come noto, la ridotta disponibilità di servizi di cura e assistenza è allo stesso tempo causa ed effetto di esclusione sociale e/o professionale: le donne, infatti, spesso per mancanza di servizi di questo tipo, non possono garantire la propria disponibilità al lavoro e il loro impegno appare discontinuo e frammentario.

Anche per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, un'appropriata strategia di conciliazione deve sempre tener conto della stretta interconnessione esistente tra le dinamiche sociali, familiari e culturali con quelle economiche, territoriali, ambientali. Ciò comporta la ricerca di soluzioni che rappresentano non solo risposta alle esigenze personali delle donne ma, allo stesso tempo, siano tali da costituire condizioni per favorire una migliore qualità della vita per tutti, per sostenere equità e benessere e per supportare la crescita competitiva del nostro territorio.

In relazione a tale tematica, risulta essenziale, avviare, nel corso del 2017, una verifica complessiva, con particolare riferimento alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, e specifici approfondimenti su taluni strumenti previsti e implementati con la programmazione unitaria 2007/13, effettuando una valutazione quantitativa - anche con riferimento agli indicatori legati agli "obiettivi di servizio"¹⁶ - e qualitativa dei risultati raggiunti, prevedendo una eventuale comparazione anche con altre realtà. Tale indagine valutativa risulta funzionale ad orientare le scelte che la Regione stessa attiverà nel prossimo futuro con le risorse regionali, statali, e comunitarie.

“Le politiche locali per la gestione dei rifiuti con particolare riferimento a quelle per la raccolta differenziata”.

¹⁶**Indicatore S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia:** Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi) sul totale dei Comuni della regione

Indicatore S.05 - Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia: Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni

Indicatore S.06 Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata: Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).

La valutazione, che costituisce aggiornamento, integrazione ed approfondimento di alcuni dei temi già affrontati nei due precedenti esercizi valutativi sul tema (2011 e 2013), ha l'obiettivo di supportare l'insieme complessivo degli interventi di politica ambientale e territoriale regionale nonché gli interventi previsti in materia dal Programma Obiettivi di Servizio; allo stesso tempo, tale base informativa costituisce specifico approfondimento tematico propedeutico alla valutazione ex post programmata per l'insieme degli interventi FSC 2007-2013 e allo specifico degli interventi relativi al Programma Obiettivi di Servizio.

La domanda valutativa nasce dall'esigenza:

- di analizzare le politiche regionali per la gestione dei rifiuti, con focus sulle tematiche connesse al raggiungimento dei target stabiliti per il Piano Obiettivi di Servizio;*
- di analizzare i sistemi di gestione attualmente adottati dai comuni molisani, singolarmente o in associazione tra loro, le criticità eventualmente associate a tali sistemi di gestione e le possibili opzioni per il proseguimento e miglioramento delle attività;*
- di analizzare ed ulteriormente approfondire il tema dell'evoluzione della Raccolta Differenziata in Molise, con particolare riferimento al raggiungimento dei target previsti;*
- di integrare ed aggiornare le informazioni sul vigente quadro programmatico regionale.*

1.2 Il Piano di Rafforzamento Amministrativo

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è un documento operativo individuato dalla Commissione Europea per contribuire al processo di adeguamento amministrativo, tecnico, regolatorio ed organizzativo delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020.

Con esso, le Amministrazioni esplicitano l'impegno per migliorare le proprie *performance*, così da assicurare un'esecuzione efficiente, efficace e trasparente dei Fondi, innalzando la capacità di governare le complessità connesse a tematiche trasversali e ad esigenze di integrazione degli stessi, all'interno di un quadro unitario di programmazione.

Il PRA mira a consolidare una più efficiente organizzazione della macchina pubblico-amministrativa: in tal senso, si pone quale strumento operativo che funge da raccordo tra il miglioramento della strategia per l'attuazione e gestione dei Programmi Operativi e il rafforzamento strutturale della capacità amministrativa degli Enti e delle Amministrazioni pubbliche.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Molise è stato approvato, nella sua versione definitiva, con DGR n. 422 del 4 agosto 2015. Esso individua gli obiettivi di semplificazione e riduzione dei tempi dei vari procedimenti attuativi del PO, nonché le azioni concrete di semplificazione e rafforzamento finalizzate al raggiungimento degli stessi.

In particolare, il Piano individua **tre macro-obiettivi** da perseguire:

- Obiettivo di miglioramento: rispetto della tempistica e dei cronoprogrammi;
- Obiettivo di miglioramento: rafforzamento della *Governance* e dei meccanismi di coordinamento a valere sulle funzioni comuni;
- Obiettivo di miglioramento: riorganizzazione delle strutture amministrative.

Tali obiettivi si declinano, sotto il profilo operativo, in:

- n.18 interventi di semplificazione legislativa e procedurale;
- n.13 interventi sul personale;
- n.17 interventi sulle funzioni trasversali e sulle funzioni comuni, di cui n. 5 interventi di riorganizzazione degli uffici.

Per il 2017, le priorità di azione sul rafforzamento amministrativo saranno le seguenti:

- a) assicurare, attraverso specifici interventi, l'integrazione delle azioni del PRA con quelle previste nel POR FESR FSE 2014-2020 (Obiettivi tematici 2 e 11) e nel *PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020*, anche attraverso il raccordo, già attivato, con l'Agenzia per la coesione ed il relativo Comitato di Pilotaggio OT11 OT2 "*Monitoraggio degli interventi di capacità amministrativa e di agenda digitale*";
- b) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, comprese le autorità urbane, coinvolte nei processi di attuazione dei programmi operativi;
- c) accelerare l'adozione di misure di semplificazione amministrativa e normativa in attuazione del Piano di semplificazione amministrativa biennale approvato con DGR n. 434 del 19.09.2016;

- d) promuovere la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri a carico dei beneficiari con particolare riferimento alle imprese attraverso le azioni previste con DGR n. 629 del 28.12.2016 con la quale è stata istituita la figura del *Garante regionale per le piccole e medie imprese*, in coerenza con lo *Small Business Act (SBA)*;
- e) adeguare i contenuti del PRA al nuovo assetto organizzativo dell'Ente;
- f) adottare un "*Piano Regionale Unitario delle Valutazioni 2014-20*", in raccordo con i programmi di valutazione del POR FESR FSE 2014-2020, del PSR 2014-2020 e degli altri strumenti di programmazione (ivi compreso il Patto per lo Sviluppo del Molise) mirato a cogliere i nessi e gli effetti dei programmi complessi, con particolare riferimento a quelli declinati su scala territoriale;
- g) attivare corsi in materia di appalti e contratti pubblici, dedicati alla nuova disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 50 del 2016, al fine sia della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche territoriali sia dell'accelerazione delle procedure di spesa dei fondi;
- h) raccordare gli obiettivi di miglioramento del PRA con i criteri di adempimento delle condizionalità *ex ante* del Programma;
- i) rafforzare le attività di comunicazione del PRA.

1.3 Riordino istituzionale e gestione associata delle funzioni e dei servizi

La Regione ha attivato il percorso di riforma istituzionale, anche alla luce della Riforma c.d. Delrio, attraverso diversi strumenti di intervento e di lavoro la cui idea di fondo è quella di collegare al tema del processo di riordino delle funzioni quelli della semplificazione, della gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie e dello sviluppo del territorio.

La riforma istituzionale definita dalla L.56/2014 (c.d. Riforma Delrio) demanda alle regioni il compito di definire funzioni e dimensioni territoriali di area vasta che rappresentino sistemi di erogazione di strategie e servizi.

Il vuoto lasciato dalle disposizioni nazionali in merito al ridisegno delle province in enti di area vasta si può trasformare in una vera opportunità per la regione di definire un nuovo modello di governance territoriale, nel quale centrale è il tema della pianificazione.

La Regione ha messo a punto un sistema di forte raccordo tra l'articolazione territoriale e la programmazione dei fondi FESR/FSE e PSR - del Patto per il Molise nonché con i percorsi di associazionismo messi in piedi sulla base dei servizi associati.

Con la Legge Regionale 19 gennaio 2016, "Riordino istituzionale e l'esercizio associato di funzioni e servizi", sono stati definiti gli ambiti ottimali per l'esercizio e la gestione associata delle funzioni e dei servizi da parte degli enti locali.

Il dialogo avviato dalla regione con gli enti locali è stato ispirato alla necessità di stabilire uno stretto rapporto tra assetto istituzionale, livello di erogazione dei servizi ai cittadini e politiche di sviluppo socio-economico. In tal senso, le aggregazioni degli ambiti presentano delle connotazioni molto dinamiche nel senso che possono essere gestite a geometria variabile per provare a consentire l'ottimizzazione dei servizi che possono richiedere economie di scala e dimensioni particolari.

Il processo non è semplice, sia in quanto ci sono forme associative preesistenti (Unioni, ex Comunità Montane, convenzioni), sia perché il rinvio dell'obbligo dell'esercizio associato per tutte le funzioni fondamentali al 31.12.2016, disposto dal c.d. Milleproroghe 2016 e nuovamente rinviato al 31 dicembre 2017 con il nuovo decreto legge di rinvio dei termini, ha indotto ad una ulteriore fase di ripensamento e rallentamento delle decisioni.

Tuttavia, il quadro normativo nazionale che si sta delineando anche con il disegno di legge sui piccoli comuni, conferma la necessità di lavorare nella direzione dell'associare i servizi ed in particolare favorire anche attraverso specifiche azioni di accompagnamento:

- 1) la ricomposizione del territorio secondo logiche che consentano di recuperare economie di scala nell'erogazione dei servizi ai cittadini;
- 2) la definizione di modelli associativi (Unioni in particolare) nei quali sia garantita la parità di rappresentanza di tutti i comuni, preferibilmente non di tipo proporzionale al numero degli abitanti, e sostenuti da piani di fattibilità che verifichino la copertura dei costi di funzionamento senza gravare ulteriormente sui bilanci comunali;

- 3) il trasferimento in capo all'Unione di funzioni e servizi cosiddetti "pesanti", in grado di accompagnare concretamente le nuove traiettorie di sviluppo.
- 4) la riorganizzazione dei servizi di cittadinanza e delle politiche di sviluppo su tre macro ambiti.
- 5) Rispetto a tali obiettivi risultano coerenti le azioni che saranno realizzate nei prossimi mesi in relazione all'adesione della regione alla Strategia Nazionale delle Aree Interne e all'attivazione a regime delle funzioni dell'Osservatorio sulla Finanza Territoriale

Per quanto attiene in particolare al processo di riordino delle province avviato nel 2015, esso è stato attuato nel corso del 2016 sulla base delle disposizioni contenute nella L.R. 18/2015.

In particolare:

- in data 30 marzo 2016 sono stati stipulati, in sede di Osservatorio regionale, l'intesa sul personale delle funzioni delegate e l'accordo sulla polizia provinciale;
- in data 26 aprile 2016 è stata adottata la DGR n.164, con la quale si è preso atto dell'intesa sul personale delle funzioni delegate (18 unità); successivamente tale personale è stato ricollocato nei ruoli regionali;
- in legge di stabilità regionale 2016 (L.R. n. 5/2016) è stata prevista specifica norma per disciplinare le modalità di utilizzo del personale della polizia provinciale che opera sulle funzioni delegate e data copertura al relativo costo; con DGR n. 604 del 19 dicembre 2016 è stato approvato il protocollo d'intesa tra la regione e le due province per regolamentare l'utilizzo della polizia provinciale e le relative spese di funzionamento;
- in data 16 maggio 2016 è stata adottata la DGR n.209 con la quale la Giunta ha preso atto dell'accordo sottoscritto in Osservatorio relativamente alla polizia provinciale;
- sono stati acquisiti dalla regione gli elenchi dei beni strumentali connessi all'esercizio delle funzioni delegate riordinate;
- è stata effettuata la mappatura e l'analisi dei procedimenti amministrativi connessi alle funzioni delegate e conseguentemente organizzati gli uffici regionali istituiti per la gestione delle funzioni delegate riordinate in capo alla regione;
- per la funzione cultura, va sottolineato che la regione ha promosso la sottoscrizione di specifico Accordo di Valorizzazione con il MIBACT avente ad oggetto i beni culturali delle due province e il riordino della relativa funzione (l'Accordo è stato sottoscritto il 13 settembre 2016).

Il personale delle due province di Campobasso e Isernia è stato interamente ricollocato attraverso le azioni amministrative poste in essere dalla regione e le intese raggiunte in sede di *Osservatorio regionale*, con il contributo degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e delle Prefetture.

Sul riordino delle funzioni provinciali sono in corso le seguenti attività:

- riordino normativo delle materie delle funzioni delegate (caccia, pesca, funghi, impianti termici, turismo rurale) il cui esercizio è stato riallocato in ambito regionale. I testi sono inseriti nelle Disposizioni

collegate al bilancio di previsione 2017-2019. Per la materia dei tartufi è in già in discussione in Commissione consiliare una specifica proposta di legge di iniziativa consiliare;

- completamento delle procedure di acquisizione beni strumentali utilizzati dalle province per le funzioni delegate;
- beni immobili: va definito un accordo relativamente alle modalità di utilizzo o acquisizione da parte della regione degli immobili connessi all'esercizio delle funzioni delegate;
- avvio procedure per l'affidamento su base regionale delle operazioni di verifica sugli impianti termici.

1.4 Implementazione dei servizi telematici a valore aggiunto – L'Agenda digitale Molise

Il Governo regionale, sin dall'inizio del suo mandato, ha rivolto particolare attenzione all'attivazione di processi di innovazione e di crescita della competitività del territorio mediante l'utilizzo di tecnologie digitali.

Nel ciclo di programmazione 2007-2013 sono stati programmati e realizzati numerosi interventi finalizzati all'evoluzione dell'ICT regionale che hanno interessato diversi settori: Banda Larga e Ultra Larga, Data Center, Community Network, sviluppo dei sistemi geospaziali.

Al fine di consolidare l'impegno e dare un fondamento e una visione unitaria e sinergica alle azioni da realizzare per la promozione della Società dell'Informazione in Molise, il Governo regionale ha adottato, per il periodo di programmazione 2014-2020, quale strategia orizzontale, la propria Agenda digitale.

Il Documento programmatico "Agenda digitale Molise" ha recepito e sviluppato in chiave regionale il sistema strategico europeo (definito dalla Strategia Europa 2020 e dalla Digital Agenda europea) e nazionale (enucleato nell'Agenda Digitale Italiana), adattandolo allo specifico contesto socio-economico e tenendo conto di quanto previsto sui temi dell'innovazione e della digitalizzazione dal Documento Programmatico di legislatura 2013-2018, presentato dal Presidente della Giunta Regionale del Molise all'inizio del suo mandato.

Gli interventi previsti e già attivati nel ciclo di programmazione 2014-2020 puntano a garantire la fruibilità dell'infrastruttura a banda ultra larga a cittadini e imprese attraverso la realizzazione di servizi digitali di altissimo valore aggiunto che sfruttino le elevate capacità trasmissive disponibili per promuovere l'attrattività dei territori e migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie.

In particolare, lo sviluppo delle tecnologie digitali ha gli obiettivi strategici di:

1. promuovere l'attrattività dei territori e sostenere la competitività delle imprese;
2. migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;
3. accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della PA locale;

puntando al recupero dei ritardi derivanti dal *digital divide*, attraverso una politica che prevede:

- interventi infrastrutturali, di completamento e messa a sistema della rete regionale a banda larga, assicurando a tutte le aree della regione, anche le più marginali, almeno i livelli minimi di connessione, anche in assenza di interesse da parte del mercato;

- servizi telematici di altissimo valore aggiunto; tra essi il completamento delle azioni di partecipazione democratica dei cittadini alla comunità digitale, i servizi evoluti di anagrafe e di sanità.

Per il raggiungimento degli obiettivi strategici di crescita legati alle nuove tecnologie, la Regione ha individuato un insieme di aree prioritarie di intervento.

Tali aree rappresentano altrettanti percorsi per il raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Molise attraverso le tecnologie digitali. In particolare, la Regione agisce su due livelli:

- orizzontale, ovvero sulle pre-condizioni di base per lo sviluppo e il rinnovo della Società dell'Informazione, in tutti gli ambiti, legati principalmente alle **Infrastrutture Digitali**;

- verticale, e quindi su specifici settori/ambiti di possibile sviluppo e **Crescita Digitale** del Molise.

Con riferimento alle **Infrastrutture Digitali**, in prosecuzione e a completamento di quanto già realizzato nel precedente ciclo di programmazione (infrastrutture di base per la Banda Larga per tutto il territorio regionale e per la Banda Ultra Larga per i centri urbani e industriali) sono state attivate nuove linee di azione che condurranno all'estensione della Banda Ultra Larga alle aree rurali del territorio regionale, per il raggiungimento dell'obiettivo target dell'Agenda Digitale Europea per la banda ultra larga (100% di copertura con banda ultra larga superiore ai 30Mbps e 50% in banda ultra larga superiore ai 100Mbps entro il 2020). Con deliberazione di Giunta regionale n. 150/2016 la Regione ha approvato lo schema di accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione Molise e il Ministero dello Sviluppo Economico, il cui fabbisogno stimato per il raggiungimento degli obiettivi in materia di Banda Ultra larga, per la Regione Molise, ammonta a complessivi euro 27.136.953,00 di cui:

- euro 17.000.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;

- euro 10.136.953,00 a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015.

Sul versante della **Crescita Digitale** sono in corso di progettazione ed attuazione le azioni previste dalla strategia relativamente ai servizi digitali avanzati che verranno realizzati e rilasciati nel corso del prossimo triennio.

In particolare, al miglioramento e all'ampliamento dell'accesso e dei servizi relativi alle Tecnologie di Informazione e Comunicazione è finalizzato parte dell'intervento del POR FESR FSE 2014-2020, attraverso l'Asse 2 (con l'11 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a oltre 11 milioni di euro), con il quale, in attuazione degli obiettivi dell'Agenda digitale Molise, la Regione realizza direttamente ovvero attraverso la gestione "territorializzata" delle risorse:

- applicativi e sistemi informativi concernenti l'operatività di servizi riconducibili a E-government, open data e semplificazione (implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente; implementazione della banca dati Molise Open Data; SUAP associato); sanità e sociale (Fascicolo Sanitario

elettronico, Centro Unico di Prenotazione regionale interoperabile, telemedicina e teleassistenza); *smart cities and communities* (applicazione di soluzioni “intelligenti” per il territorio e la società);

L’ambito di intervento a cui si è dato priorità nell’attuazione è stato quello sanitario che, oltre ad avere un peso finanziario importante, assume una valenza notevole in quanto è in atto un processo di radicale riorganizzazione del sistema sanitario regionale. La “digitalizzazione” del settore sanitario è un passaggio fondamentale per migliorare il rapporto tra il costo e la qualità dei servizi sanitari erogati alla collettività, in un contesto economico sociale dove limitare sprechi ed inefficienze, al fine di ridurre ed azzerare disuguaglianze tra le varie realtà territoriali, è una delle azioni prioritarie da perseguire e finalizzare. A tal fine è stato predisposto e approvato con DGR n.288 del 22/6/2016 il Piano Attuativo Agenda Digitale per la Salute, che consta di uno specifico programma di interventi, da attuare nell’arco del prossimo triennio, finalizzato a reingegnerizzare e a potenziare il sistema informativo sanitario regionale. Il Piano, che prevede un investimento complessivo di circa 10.000.000 di euro, è finanziato in larga parte con risorse dell’Asse II - Agenda Digitale del POR FESR-FSE 2014/2020. Sono in corso di realizzazione i primi interventi previsti da piano che consentiranno, già nel corso del 2017, di rendere più immediato l’accesso ai servizi sanitari, con la disponibilità del Fascicolo Sanitario Elettronico e di un moderno ed efficace sistema di gestione e prenotazione delle prestazioni sanitarie, a vantaggio sia della popolazione molisana che degli operatori sanitari. In particolare, la Regione si è dotata del “Piano attuativo Agenda Digitale per la Salute” mediante il quale l’Amministrazione, tra l’altro, esplicita:

- (a) individuazione degli interventi in ordine alle emergenze di gap analysis;
- (b) gerarchizzazione delle operazioni e reperimento delle relative fonti di finanziamento;
- (c) specifiche tecniche preliminari di prodotto;
- (d) stima dei costi;
- (e) cronoprogramma degli interventi.

In particolare, la Regione ha già definito modalità operative per la realizzazione degli applicativi e dei sistemi informativi necessari all’operatività **dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) associato** e per l’implementazione della **banca dati Molise Open Data** concernenti le sole imprese. Per tali attività, ricorrendo all’istituto della cooperazione pubblico-pubblico, la Regione Molise ha definito un percorso volto a concretizzare uno specifico accordo con la Camera di Commercio del Molise per realizzare:

- una piattaforma ICT in grado di razionalizzare ed omogeneizzare le procedure dello Sportello Unico Regionale, integrandole con le iniziative di semplificazione attivate dai soggetti pubblici operanti nel territorio regionale;
- una piattaforma ICT in grado di organizzare e rendere aggregabili e fruibili le informazioni riguardanti le sole imprese, nell’ambito di un più generale sistema informativo basato su un’architettura complessiva idonea ad interconnettere dati di diversa natura e banche dati di diversa provenienza.



2. Rilanciare lo sviluppo economico

Il rilancio dello sviluppo economico, nelle varie componenti di sostegno alle imprese e all'innovazione, anche attraverso le politiche del credito, trova fondamento e si traduce negli interventi finanziati con le risorse dei Fondi FESR-FSE, FEASR, FSC, con le modalità e nelle specifiche di seguito illustrate. Gli interventi infrastrutturali mirati al miglioramento dell'accessibilità al territorio portano con sé innegabili ricadute positive per il sistema produttivo regionale, per il quale risulta imprescindibile un sistema integrato di comunicazione e scambio con le grandi direttrici nazionali ed internazionali per impostare strategie di sviluppo positive.



2.1. Infrastrutture

L'Area tematica **“Infrastrutture”** del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise¹⁷, a carico delle risorse FSC 2014-2020, è finalizzata a migliorare l'accessibilità e l'intermodalità del territorio regionale, anche al fine di risolvere i problemi di isolamento regionale e ridare slancio alla mobilità di persone e merci indispensabile per lo sviluppo delle attività produttive, attraverso la realizzazione di interventi strategici

~~sulla rete stradale, quali il “Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e f.v. Biferno - Fondo Valle~~

¹⁷In data 26 luglio 2016, il Governo e la Regione hanno firmato il **Patto per lo Sviluppo della Regione Molise**, Accordo interistituzionale teso ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio. Il valore finanziario del Patto è di 727,7 milioni di euro, di cui 194,7 milioni di euro già assegnante a carico del FSC 2007-2013, 378,00 milioni di euro riferiti alla nuova assegnazione a carico del FSC 2014-2020 e 155,00 milioni di euro riferiti ad altre risorse a carico dei fondi SIE relative al periodo di Programmazione 2014-2020.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, nella seduta del 10 agosto 2016, ha adottato la delibera n. 26, recante “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse”, pubblicata nella GURI n. 267 del 15 novembre 2016, con cui sono state alle Regioni e alle città metropolitane del Mezzogiorno, a carico del FSC 2014-2020, le risorse per l'attuazione degli interventi da realizzare mediante gli Accordi interistituzionali denominati «Patti per il Sud», e, in particolare, sono state assegnate, al Patto per lo sviluppo della Regione Molise, le suddette risorse pari a 378,00 milioni di euro.

Nel Patto per lo Sviluppo della Regione Molise sono state individuate le seguenti **aree tematiche di intervento ritenute strategiche per il territorio:**

- *Infrastrutture*
- *Ambiente e Territorio*
- *Sviluppo economico e produttivo*
- *Turismo e Cultura*
- *Innovazione Formativa*

Fresilia”, il “*Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e f.v. Biferno e f.v. Castellelce*” e la “*SS 645 Fondo valle del Tappino. Località Pietracatella*”, ed interventi di viabilità minore nonché sulla rete ferroviaria, con l’elettrificazione del *I tronco - Roccaravindola-Isernia - del tratto Roccaravindola-Campobasso*, ed infine portuale.

In particolare, la Regione ha inteso intensificare e dare ulteriore impulso alla rete ferroviaria, prevedendo il potenziamento della linea ferroviaria da Venafro a Bojano, comprensivo della elettrificazione fino ad Isernia, con una appropriata, prioritaria fase progettuale, contestualmente alla realizzazione del potenziamento della linea ferroviaria da Bojano a Matrice, i cui lavori sono stati già avviati da RFI S.p.A.

È volontà della Regione proseguire il programma di potenziamento della linea Termoli – Venafro, necessario all’estensione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), anche alla successiva tratta Bojano – Isernia, nonché tramite l’elettrificazione della tratta Isernia – Roccaravindola, al fine di potenziare il servizio tra le Regioni Molise e Lazio.

Gli ammodernamenti, che sono rivolti al miglioramento della circolazione dei treni e della sicurezza e confort dei viaggiatori in stazione, riguardano:

- il ripristino o la realizzazione di nuove fermate;
- nuove opere di armamento per la velocizzazione degli incroci e dell’ingresso in stazione;
- nuovi marciapiedi, realizzazione di sottopassi, scale, rampe e impianto di illuminazione in stazione atti a migliorare la sicurezza dei passeggeri e l’accesso degli utenti meno abili;
- realizzazione delle pensiline e dei bagni, per migliorare servizi e confort della clientela;
- revamping dei sistemi di circolazione e sicurezza per il controllo della marcia dei treni, adeguamento del segnalamento e degli apparati di telecomunicazione;
- opere di miglioramento dell’accesso alla stazione di persone e mezzi di trasporto privati, nonché per i mezzi di Trasporto Pubblico Locale su gomma destinati ad integrarsi con i servizi ferroviari.

Nel corso del triennio 2017-2019 saranno avviati gli interventi strategici sulla rete stradale e sulla rete ferroviaria su richiamati e si procederà, a seguito degli incontri con gli Amministratori locali che si sono svolti nel corso degli ultimi mesi del 2016, alla programmazione e conseguente avvio degli interventi di viabilità minore per 33,85 milioni di euro.

È prevista, inoltre, l’attivazione di interventi di completamento dei servizi avanzati di digitalizzazione, finalizzati allo sviluppo della banda ultra larga, che consentiranno di garantire una copertura ad almeno 30 MB e, contestualmente, una connettività ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare) delle aree di maggior interesse economico e a maggiore concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Rispetto alle infrastrutture sanitarie saranno finanziate infrastrutture e forniture per l’ottimizzazione del servizio ospedaliero.

Sarà, infine, finanziato il completamento dei progetti comunitari (FESR 2007/13) non conclusi nel ciclo di programmazione 2007/2013.

Per gli interventi infrastrutturali, nel corso del 2017, sarà attivato, in favore dei soggetti individuati quali attuatori degli interventi, il fondo rotativo di progettazione che rappresenterà una leva fondamentale per migliorare la risposta progettuale degli enti pubblici del territorio regionale, anticipando così i tempi di realizzazione degli interventi.

Relativamente agli interventi di viabilità finanziati a carico delle risorse del FSC 2007-2013, previsti nel Patto, sono in fase di realizzazione n. 3 interventi strategici per la mobilità su ferro, n. 14 interventi di viabilità di collegamento principale, n. 12 interventi a servizio delle aree urbane a maggiore densità abitativa e n. 76 interventi di viabilità secondaria, per i quali si prevede il completamento nel biennio 2017-2018.

Nei primi mesi del 2017, sempre a carico delle risorse FSC 2007/2013 saranno avviati i lavori relativi al dragaggio del porto di Termoli e gli interventi di risistemazione del porto turistico di Campomarino.

2.2 Ambiente e Territorio

L'Area Tematica "**Ambiente e Territorio**" del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise mira a garantire le condizioni di sostenibilità ambientale e la messa in sicurezza del territorio regionale attraverso interventi relativi alla gestione integrata dei rifiuti, alla bonifica dei siti contaminati, alle opere relative al sistema idrico-fognario, al completamento funzionale delle strutture di depurazione nelle aree di insediamento industriale, alla mitigazione del dissesto idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio, all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, alla valorizzazione di emergenze ambientali e allo studio e abbattimento dell'inquinamento atmosferico.

La linea di intervento "Ripristino e Sicurezza del Territorio" prevede, a carico delle risorse FSC 2014-2020 del Patto, la realizzazione di interventi strategici quali il "*Collaudo e messa in sicurezza dell'Invaso del Liscione*", il "*Consolidamento idrogeologico versante nord, Petacciato*", suddiviso in 4 lotti, "*Interventi di messa in sicurezza dell'alveo del Fiume Biferno*", oltre a specifici interventi finalizzati al consolidamento dei dissesti per la mitigazione dei rischi da frana e crolli a pregiudizio della viabilità e dei centri abitati.

In particolare, in coerenza con l'Area Tematica "Turismo e Cultura" del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e agli interventi di valorizzazione dei sistemi lacuali, saranno presi in considerazione i sistemi lacuali del Liscione, di San Vincenzo a Volturno, di Ripa Spaccata, di Occhito, di Chiauci (questi ultimi particolarmente legati a sistemi di accordi quadro interregionali di gestione rispettivamente con la Regione Campania, la Regione Puglia e la Regione Abruzzo), integrando e gestendo tutti gli interventi con visione complessiva di "sistema", ricomprensivo sia lo specchio lacuale, sia le aste fluviali di monte e di valle, nonché le correlate attività marine.

Nel corso del triennio 2017-2019 saranno avviati gli interventi strategici su richiamati, già individuati, e si procederà, a seguito degli incontri che si sono svolti nel corso degli ultimi mesi del 2016 con gli

Amministratori locali, per una fase di condivisione e concertazione, alla programmazione e conseguente avvio degli interventi di consolidamento dei dissesti per 32,50 milioni di euro.

Il territorio della regione Molise, infatti, è caratterizzato da vaste aree a rischio frane e gravate da rischio idrogeologico; pertanto, ogni attività da svolgere su di esso è sottoposta a valutazione ai sensi dell'articolo 20 e 21 del R.D. 3267 del 1923 che, ancora adesso, rappresenta la normativa fondamentale forestale. Per proteggere il territorio e prevenire pericolosi eventi e situazioni calamitose quali alluvioni, frane e movimenti di terreno, sono state introdotte norme, divieti e sanzioni. In particolare l'art. 20 del suddetto R.D. dispone che chiunque debba effettuare movimenti di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria di boschi e dei terreni saldi ha l'obbligo di comunicarlo all'autorità competente per ottenere il nulla-osta. L'art.21, invece, regola anche le procedure per le richieste delle autorizzazioni alla trasformazione dei boschi in altre qualità di colture ed i terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione.

Ai fini di una maggiore efficacia dei sistemi di valutazione degli interventi sul territorio regionale gravati da rischio idrogeologico, si rende necessario migliorare, semplificare e perfezionare le procedure in essere, anche al fine di un maggiore coinvolgimento e di una più piena consapevolezza dei Comuni. È in corso di attivazione un'anagrafe digitale delle aree gravate da rischio idrogeologico, predisposta a livello di particelle catastali per offrire a tutta la cittadinanza (in particolare ad Enti locali e professionisti del settore) una facilitazione della consultazione; parallelamente, sarà necessario rivedere ed aggiornare il rapporto di Convenzione con il Corpo Forestale dello Stato ai fini delle verifiche sul territorio prima del rilascio dei pareri su singoli interventi.

Relativamente agli interventi di difesa del suolo finanziati a carico delle risorse del FSC 2007-2013, sono in fase di realizzazione interventi di manutenzione straordinaria del sistema idraulico Rava – San Bartolomeo per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area del comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro, interventi di sistemazione dei dissesti idrogeologici del Torrente Rivolo (Movimento franoso Località Santo Stefano) ed interventi di bonifica e di sistemazione degli argini del torrente Rio Vivo nel comune di Termoli.

Nel corso del 2017, inoltre, saranno completati tutti gli interventi finalizzati alla prevenzione e alla mitigazione dei rischi da dissesto idrogeologico, previsti nell'ambito del Piano straordinario di azione per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Molise approvato dal CIPE con la delibera n. 8/2012.

La linea di intervento "*Sistema Idrico Fognario*" prevede, a carico delle risorse FSC 2014-2020 del Patto, la realizzazione degli interventi di "*Completamento della diga di Chiauci di valenza interregionale con Abruzzo*", di "*Completamento funzionale del depuratore Consorzio Industriale Valle del Biferno*" e di "*Completamento funzionale depuratore Consorzio Industriale Pozzilli-Venafro*".

Sarà avviato, infine, il monitoraggio e il telecontrollo dell'intero ciclo delle acque.

Relativamente agli interventi riferiti al Sistema idrico integrato a carico delle risorse FSC 2007-2013, previsti nel Patto, sono in corso di attuazione i 129 interventi finalizzati all'abbattimento delle perdite nelle

reti di distribuzione interne ai Comuni della Regione e al miglioramento del settore fognario depurativo, attraverso l'ammodernamento e l'efficientamento delle reti, funzionali agli obiettivi di miglioramento della gestione, di sostenibilità dell'uso della risorsa idrica e di miglioramento della qualità del servizio.

Inoltre, sono in corso di attuazione ulteriori 20 interventi relativi alle reti idriche comunali e al sistema fognario depurativo, inseriti nell'ambito del Piano Straordinario di Tutela e Gestione della Risorsa Idrica, finalizzati:

- al miglioramento ed efficientamento del sistema fognario e di collettamento esistente;
- all'efficientamento degli impianti di sollevamento;
- al potenziamento e alla ottimizzazione funzionale degli impianti di depurazione attraverso la manutenzione delle opere civili ed elettromeccaniche, l'incremento della capacità depurativa degli impianti esistenti, l'introduzione di sistemi di telecontrollo ed automazione dei processi depurativi, l'introduzione di misuratori di portata, di autocampionatori automatici per gli impianti a servizio di agglomerati di una certa importanza dimensionale, l'adeguamento alle norme di sicurezza;
- alla estensione del sistema fognario, di collettamento e depurativo attraverso l'allacciamento alle reti fognarie esistenti di nuove porzioni di territorio urbanizzato e realizzazione di sistemi depurativi a servizio di agglomerati e di unità abitative sparse.

La Linea di intervento "*Rifiuti*" prevede, nel corso del biennio 2017-2018, la completa realizzazione degli interventi attivati, a carico delle risorse FSC 2007-2013, nell'ambito del Piano regionale "DifferenziaMOLISEmpre" finalizzato a ridurre il quantitativo di rifiuti da avviare allo smaltimento, nonché condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione dei rifiuti attraverso la riduzione dei costi connessi allo smaltimento degli stessi e il riutilizzo dei prodotti di scarto. Anche questi interventi risultano inclusi nel Patto.

Sono previsti, infine, nell'ambito dell'Area tematica "Ambiente e Territorio", a carico delle risorse riferite al periodo di programmazione 2014-2020, azioni relative alla tutela e valorizzazione dell'ambiente con particolare attenzione alla "*Qualità dell'Aria*" attraverso interventi volti all'abbattimento e mitigazione dell'inquinamento atmosferico, alla "*Bonifica ambientale*" attraverso il completamento della mappatura, censimento e perimetrazione dei siti contenenti amianto da bonificare e al "*Sistema Mare*" attraverso la tutela e valorizzazione dell'intero sistema mare.

Tra le azioni strategiche non può sottovalutarsi il "sistema" costiero. Infatti, gli apporti idraulici, gli apporti solidi, forieri di erosione costiera e/o di rimpinguamento naturale delle spiagge, sono basilari per la conservazione delle aree costiere, soprattutto in quanto aree di elevata valenza naturalistica (SIC e ZPS della costa), e fortemente incidenti, peraltro, anche sulle attività produttive (porti) e turistiche per i 32 Km di costa utilizzati a tale fine.

Importante e strategico risultato è l'adozione e l'approvazione, ormai prossime (inizio anno 2017), del PRG del porto di Termoli. Le attività in esso previste, oltre a costituire uno strumento di regolamentazione e pianificazione delle concessioni demaniali e marittime, direttamente collegate alle attività in esso svolte,

stabiliscono una evoluzione infrastrutturale capace di evolvere nel tempo e garantire lo sviluppo integrato delle attività portuali-marittime, produttive ittiche e turistiche, direttamente a contatto con la città e con il territorio ad essa limitrofo e contiguo.

Porti turistici, ma di supporto, in caso di necessità, al porto di Termoli sono i porti di Campomarino e Montenero di Bisaccia, a cui particolare attenzione la Regione dedica, al fine di ottimizzare la gestione, con interventi manutentori e di ampliamento. Anche qui l'attività partenariale istituzionale, sinergica e condivisa tra Regione ed i Comuni di Campomarino e di Montenero di Bisaccia, e di Petacciato per la parte dell'arenile, determina microsistemi gestionali valorizzanti in termini di qualità l'offerta turistica della nautica da diporto e del turismo marino in generale.

Infine, non va trascurata la fase di pianificazione inerente l'adozione e l'approvazione dei Piani Spiaggia Comunali (PSC), governati in uno scambio concertativo attivo tra la Regione e i Comuni di Petacciato, Termoli, Campomarino e Montenero di Bisaccia, che porterà alla loro definitiva approvazione entro l'anno 2017. Questo comporterà una gestione appropriata degli ambienti naturali marittimi e dei sistemi antropici produttivi, in particolare, nella gestione degli arenili e delle concessioni finalizzate all'utilizzo delle spiagge.

2.3. Sviluppo economico e produttivo

L'Area Tematica **“Sviluppo economico e produttivo”** del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise prevede azioni strategiche finalizzate a promuovere l'innovazione e la ricerca, anche in complementarità con gli interventi già individuati ed in corso di definizione nell'Area di Crisi Industriale Complessa di cui al DM 7.8.2015, sostenere la riqualificazione della Cittadella dell'Economia e del Polo fieristico di Campobasso, valorizzare l'innovazione dei processi produttivi digitali.

Nel corso del 2017 sarà avviato, a carico delle risorse del FSC 2014-2020 del Patto, il *“Centro di ricerca avanzato”* collegato a centri di ricerca a rilevanza internazionale per la sperimentazione e l'applicazione industriale delle tecnologie innovative di materiali ad alta innovazione e competitività con l'obiettivo di favorire la ricerca scientifica e tecnologica sul territorio regionale e attrarre risorse umane e scientifiche internazionali.

Sempre nel corso del 2017, inoltre, nell'ambito della Linea di intervento *“Innovazione”*, a carico delle risorse del FSC 2014-2020 del Patto, saranno programmati e avviati gli interventi di riqualificazione della *“Cittadella dell'Economia e del Polo Fieristico di Campobasso”* con l'obiettivo di riqualificare l'intero complesso e quelli relativi al *“Borgo delle Idee Acceleratore Diffuso di Idee Digitali”*.

In particolare, questi ultimi interventi hanno l'obiettivo di accelerare la nascita e lo sviluppo di idee innovative d'impresa attraverso una serie di risorse di sostegno e di servizi. Il Borgo delle Idee Digitali è concepito come una organizzazione che velocizza e rende sistematico il processo di creazione di nuove imprese fornendo loro una vasta gamma di servizi di supporto integrati che includono gli spazi fisici, i servizi di supporto allo sviluppo del business e le opportunità di integrazione e networking, mirando a promuovere lo sviluppo economico e la creazione di lavoro, integrando talenti, tecnologie, know-how e capitale all'interno di una rete che favorisce la crescita di nuova impresa e del territorio che lo ospita.

L'obiettivo è coltivare le competenze tecniche disponibili sul territorio molisano ed europeo, favorendo lo sviluppo di start-up e spin off basate su innovativi modelli di business, attraverso la promozione e il sostegno della creazione di nuove idee di impresa nei settori dell'hi-tech, del web, del digital e new media, in particolare facendo leva sul potenziale innovativo sviluppato nei centri di ricerca del territorio regionale, nazionale ed europeo, promuovere, quindi, la nascita di nuove imprese innovative sul territorio locale e sostenere il loro sviluppo nei primi anni di attività. Parte integrante saranno tutte le attività di scouting di idee, di formazione, tutoring, financing, necessarie per creare e sviluppare un ambiente stimolante dove formare i neoimprenditori e favorire la cultura di impresa, rafforzando di conseguenza il sistema innovativo regionale.

La politica regionale a favore della competitività delle imprese, dell'innovazione e della ricerca sostenuta attraverso le azioni strategiche fin qui descritte si completa e si integra con le misure di aiuto alle imprese, che rappresentano uno dei principali strumenti per indirizzare ed incentivare lo sviluppo economico della regione.

Nel corso del 2017 verranno attivate agevolazioni, per mezzo di diversi strumenti e con diverse modalità di erogazione, alle imprese di tutti i settori produttivi, soprattutto a quelle di micro, media e piccola dimensione.

L'incentivo per l'incremento dell'innovazione e dell'efficienza del sistema imprenditoriale, anche tramite l'innovazione di processo e/o di prodotto, sarà un elemento portante dei bandi sostenuti dall'Amministrazione.

In generale, attraverso i diversi strumenti di programmazione attivi nel periodo di riferimento, verranno complessivamente concesse agevolazioni finanziarie per:

- sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità per lo sviluppo di prodotti e servizi;
- promuovere gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi,
- garantire il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici,
- operare per l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché per sostenere la ricerca tecnologica e applicata;
- sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per l'internazionalizzazione.

In particolare, attraverso la programmazione delle risorse del FESR che, per retaggio culturale e per ambizione, assume il ruolo di capofila nella teoria del cambiamento per il sostegno alle specializzazioni "smart" delle imprese da un lato e delle città e comunità dall'altro, la Regione attiverà azioni volte a:

- **miglioramento e promozione di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** - è l'Asse 1 con il 22 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a oltre 23 milioni di euro per il quale si prevede di attivare, in via esclusiva a sostegno della *Smart Specialisation Strategy* e dei suoi *driver* di sviluppo:

- azioni di sostegno alle attività collaborative di R&S per il potenziamento di nuove tecnologie sostenibili e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, nonché il supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche e il supporto alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca;
- attraverso specifiche procedure di accesso ai finanziamenti (Avvisi, Bandi e Convenzioni);
- a favore delle imprese della *Smart Specialisation Strategy*, le Università, i centri di ricerca, altri soggetti dell'industria, della ricerca e aggregazioni pubblico-private in materia di R&S e Innovazione.

A completamento, si realizza anche un'azione di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster

tecnologici nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020).

Il Molise, in quanto regione in transizione, partecipa anche al PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 che si sviluppa in coerenza con gli obiettivi strategici dei programmi europei Horizon 2020 e Cosme, in sinergia con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e con i programmi operativi e le strategie regionali di specializzazione intelligente.

- **promozione della competitività del sistema produttivo** – è l'Asse 3 con il 31 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a quasi 33 milioni di euro attraverso il quale la Regione realizza:

- interventi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, attraverso aiuti per l'acquisto di impianti e macchinari e beni intangibili, limitatamente al sostegno della *Smart Specialisation Strategy*; i Progetti di promozione dell'export; il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa. Si punta altresì sul miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese, attraverso i contributi allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage.
- attraverso specifiche procedure di accesso ai finanziamenti (Avvisi, Bandi e Convenzioni).
- a favore delle PMI, dei loro raggruppamenti, delle start up operative sul territorio regionale.

L'attuazione degli interventi riferiti alla riorganizzazione e alla ristrutturazione aziendale, attraverso aiuti per l'acquisto di impianti e macchinari e beni intangibili è condizionata da quanto disposto dall'art. 1 commi 98-108 L. 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) circa l'attribuzione di un credito di imposta in favore delle imprese che effettuano l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie nell'ambito di un progetto di investimento iniziale e destinati a strutture produttive già esistenti o impiantate nel territorio. Rileva, a tal proposito, quanto stabilito dal comma 108 circa la copertura finanziaria dei relativi oneri ed, in particolare, il concorso, accanto alle provviste del PON "Imprese e Competitività", del POR FESR-FSE 2014-2020, parte FESR.

Programma FEAMP

Con riguardo, invece, alle azioni a favore dello sviluppo economico e produttivo sostenute dal FEAMP 2014-2020, l'analisi SWOT effettuata riporta un quadro del settore pesca che, per la Regione Molise, può essere riassunto con riferimento ad alcune priorità, sintetizzabili nella promozione di una pesca e di una acquacoltura sostenibili, efficienti, innovative e competitive, che abbiano quale proprio obiettivo l'occupazione (anche attraverso interventi per la commercializzazione e la trasformazione) e la coesione territoriale. **La dotazione finanziaria del FEAMP è pari ad euro 4,091 M€.**

Gli interventi che si ritiene possano avere un impatto positivo per l'economia regionale possono essere

riassunti nel seguente modo:

- iniziative di innovazione tecnologica finalizzate a ridurre l'impatto ambientale per la commercializzazione dei prodotti da pesca;
- iniziative riguardanti lo sviluppo di sistemi di gestione di una pesca eco sistemica;
- formazione professionale, apprendimento permanente sulle pratiche innovative, acquisizione di nuove competenze professionali, connesse in particolare alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini, l'igiene, la salute, la sicurezza, le attività nel settore marittimo, l'innovazione e l'imprenditoria;
- sostegno ad investimenti che contribuiscano alla diversificazione del reddito dei pescatori tramite lo sviluppo di attività complementari, compresi investimenti a bordo, turismo legato alla pesca sportiva, ristorazione, servizi ambientali legati alla pesca e attività pedagogiche relative alla pesca;
- interventi mirati a proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini attraverso attività di pesca sostenibili;
- investimenti volti all'ammodernamento degli impianti esistenti ed alla riduzione degli impatti negativi, nonché l'uso più efficiente delle risorse;
- interventi mirati a contribuire alla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ed a realizzare campagne di comunicazione e promozione regionali, nazionali o transnazionali per sensibilizzare il pubblico sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili.

Nel corso dell'anno 2017 si attiveranno le azioni previste dal programma Feamp relativamente ai cld (strategie di sviluppo locale partecipativo). Nel corso dell'anno 2016 è stato selezionato il Flag costiero, ed è stata approvata la relativa strategia; si procederà alla stipulazione di apposita convenzione con il Flag. Inoltre, si prevede l'attivazione delle altre misure previste dal FEAMP in materia di acquacoltura, assistenza tecnica, misure in favore dello sviluppo sostenibile della pesca.

Anche attraverso le azioni del Programma di Sviluppo Rurale verrà, infine, sostenuto lo sviluppo economico e produttivo regionale.

L'obiettivo centrale della strategia del PSR 2014-2020¹⁸ è di giungere ad un modello di Eco-Economia che caratterizzi sia il settore agricolo e forestale che quello rurale nel suo complesso, favorendo lo sviluppo strutturale, ambientale, economico e sociale.

Nella tabella di seguito tutte le misure attivate con le relative dotazioni finanziarie:

¹⁸Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise, approvato il 2 luglio 2015 tra le prime regioni in Italia e come prima regione del centro sud, conta su una dotazione finanziaria complessiva di circa 210,47 milioni di euro (di cui quasi 101,02 milioni dal bilancio UE e 109,45 milioni di cofinanziamento nazionale) ed è il frutto di un'intensa attività di studio delle caratteristiche regionali e di confronto col partenariato socio-economico, avviato a partire dalla seconda metà del 2013. La Giunta regionale ne ha ufficializzato la presa d'atto e la ratifica finale con la delibera n. 412 del 03/08/2015.

- Dotazione finanziaria per misura

N.	Titolo Misura	Risorse (in milioni di euro)
M1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	M€ 6
M2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	M€ 8
M3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	M€ 2
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	M€ 55
M6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	M€ 10
M7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	M€ 30
M8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	M€ 12
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	M€ 14
M11	Agricoltura biologica	M€ 18
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	M€ 23,8
M16	Cooperazione	M€ 11
M19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)	M€ 11,7
M20	Assistenza Tecnica	M€ 7

Attuazione: dettaglio delle risorse impegnate

Tra maggio 2015 e dicembre 2016, la Regione Molise ha pubblicato più di 16 avvisi pubblici per un totale di circa 30 Meuro, corrispondente al 28% della dotazione finanziaria totale del Programma di Sviluppo Rurale¹⁹.

¹⁹I bandi hanno riguardato le seguenti misure: M3, (tranne 3.2), M4 (tranne 4.4), M6 (tranne 6.2e 6.4), M8 (solo sottomisura 8.3),

Relativamente al 2016, sono stati pubblicati i bandi di due misure centrali del Programma: la misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali” (sottomisura 4.1, 4.2 e 4.3) e la misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese” (sottomisura 6.1 dedicata all’insediamento dei giovani in agricoltura) fissando le scadenze per la presentazione delle domande in due step a marzo e luglio 2016 (quest’ultima scadenza è stata prorogata al 7 ottobre 2016 per le sottomisure 4.1, 4.3 e 6.1 e al 30 novembre 2016 per la sottomisura 4.2).

Nello schema di seguito le risorse programmate e quelle messe a bando per le singole misure:

- Risorse messe a bando-

Misura e sottomisura	Risorse totali programmate (a)	Sottomisura	Risorse messe a bando (b)	% (b/a)
3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	2.000.000,00	3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	750.000,00	38
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	55.000.000,00	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	17.900.000,00	56
		4.2 Investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo di prodotti agricoli	6.800.000,00	
		4.3 Sostegno a investimenti nell’infrastruttura necessaria allo sviluppo, all’ammodernamento e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura	6.000.000,00	
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	10.000.000,00	6.1 Aiuti all’avviamento di imprese per i giovani agricoltori	4.500.000,00	45
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	12.000.000,00	8.3.1 investimenti a protezione delle superfici forestali	4.500.000,00	38%

La Regione Molise ha, inoltre, stipulato con il MISE una convenzione operativa per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali D della regione per un contributo complessivo pari a Euro 21.000.000.

Nell’anno 2017, la Regione Molise, oltre a concludere le istruttorie delle domande pervenute a valere sui ~~bandi già pubblicati, procederà alla concessione dei finanziamenti ed alla liquidazione dei pagamenti~~ M10 (escluse 10.1.4 e 10.2), M11, M13, M19 (ad eccezione della sottomisura 19.3).

(prevalentemente anticipi ed acconti); provvederà alla pubblicazione di ulteriori bandi e ad attivare tutte le misure programmate.

- Risorse da mettere a bando nel 2017 -

Misura	dotazione misura costo pubblico	Sottomisura	Dotazione sottomisura costo pubblico	TIPO DI OPERAZIONE	anno 2017	
					Importi a bando	
	(a)				(b)	(b/a)
M1	6.000.000	1.1	3.000.000	1.1.1 attività di coaching, formazione e workshop	1.500.000,0 0	50%
		1.2	2.000.000	1.2.1 Attività dimostrative e di informazione	1.000.000,0 0	50%
		1.3	1.000.000	1.3.1 scambi tra agricoltori e responsabili della gestione e visite aziendali	500.000,00	50%
M2	8.000.000	2.1	6.500.000	2.1.1 Servizi di Consulenza ed Assistenza Tecnica	3.250.000,0 0	50%
		2.3	1.500.000	2.3.1 Formazione dei consulenti	750.000,00	50%
M3	2.000.000	3.1	1.000.000,0 0	3.1.1 incentivo agli agricoltori o gruppi di agricoltori ad aderire a schemi di qualità.	500.000,00	50%
		3.2	1.000.000,0 0	3.2.1. Azioni di informazione e Promozione	500.000,00	50%
M4	55.000.000	4.1	20.000.000	4.1.1 investimenti nelle aziende agricole	7.000.000,0 0	35%
		4.2	15.000.000	4.2.1. investimenti a sostegno della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.000.000,0 0	27%
		4.3	15.000.000	4.3.1. Investimenti nelle infrastrutture rurali;	5.000.000,0 0	33%
		4.4	5.000.000	4.4.1. Investimenti non produttivi volti ad	2.500.000,0 0	50%
M6	10.000.000	6.1	6.000.000,0	6.1.1 Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	1.500.000,0 0	25%

Misura	dotazione misura costo pubblico	Sottomisura	Dotazione sottomisura costo pubblico	TIPO DI OPERAZIONE	anno 2017	
					Importi a bando	
	(a)				(b)	(b/a)
			0			
		6.2	1.500.000,0 0	6.2.1. aiuto all'avviamento	1.000.000,0 0	67%
		6.4	2.500.000,0 0	6.4.1 I Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole realizzate da imprese agricole	500.000,00	20%
				6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	1.000.000,0 0	#DIV /0!
M7		7.4	6.000.000	7.4.1. la realizzazione di investimenti finalizzati ad adeguare spazi pubblici e strutture ed infrastrutture dove localizzare mercati alla produzione e per l'esposizione e vendita di prodotti dell'artigianato locale	3.000.000,0 0	50%
		7.5	3.500.000	7.5.1. opere per il miglioramento dell'accesso ai siti di interesse turistico-culturale e naturalistico;	2.000.000,0 0	57%
		7.6	3.500.000	7.6.1 interventi per il ripristino e la manutenzione dei tratturi;	2.000.000,0 0	57%
M8	12.000.000, 00	8.4	2.000.000,0 0	8.4.1 investimenti per la ricostituzione del patrimonio forestale danneggiata	1.000.000,0 0	50%
		8.5	1.500.000,0 0	8.5.1 Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali,	1.000.000,0 0	67%
M16	11.000.000	16.1	4.000.000,0 0	16.1 - sostegno ai PEI	2.000.000,0 0	50%
		16.2	2.000.000,0 0	16.2.1 progetti pilota (intesi a testare e validare conoscenze esistenti ma non ancora contestualizzate nella regione);	1.000.000,0 0	50%

Misura	dotazione misura costo pubblico	Sottomisura	Dotazione sottomisura costo pubblico	TIPO DI OPERAZIONE	anno 2017 Importi a bando	
					(b)	(b/a)
	(a)				(b)	(b/a)
		16.4	3.000.000,0 0	16.4.1. sviluppo di filiere caratterizzate da innovazioni nel settore della commercializzazione finalizzate a migliorare la redditività delle imprese agricole che fanno condizionamento e/o trasformazione dei propri prodotti in azienda	1.500.000,0 0	50%
		16.5	2.000.000,0 0	16.5.1. il disegno e la realizzazione di progetti collettivi di sviluppo territoriale che abbiano obiettivi di miglioramento delle risorse naturali, dell'ambiente e del paesaggio;	1.000.000,0 0	50%

Entrando più nel dettaglio dell'impianto della politica di sviluppo rurale ed analizzando l'esecuzione finanziaria a livello di Focus Area, la tabella che segue mostra le risorse programmate e i primi avanzamenti che registrano il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi di spesa stabiliti a livello di Priorità.

- Ripartizione finanziaria per FA (Focus Area)

Priorità	FOCUS AREA	Importo programmato in EUR		Esecuzione FEASR	
		QuotaFEASR	Spesa pubblica totale	Euro	% FEASR
2. <i>Redditività e competitività Aziende agricole</i>	2A	22.224.000,00	46.300.000,00	533.276,75	2,40%
	2B	4.464.000,00	9.300.000,00	0,00	0,00%
	P2 totale	26.688.000,00	55.600.000,00	533.276,75	2,00%
3. <i>Promuovere l'organizzazione della filiera agro-alimentare</i>	3A	10.320.000,00	21.500.000,00	0,00	0,00%
	3B	0,00	0,00	0,00	0,00%
	P3 totale	10.320.000,00	21.500.000,00	0,00	0,00%
4. <i>Preservare ecosistemi connessi all'agricoltura</i>	P4 totale	36.384.000,00	75.800.000,00	636.725,59	1,75%
	5A	0,00	0,00	0,00	0,00%
	5B	0,00	0,00	0,00	0,00%

<i>l'uso efficiente delle risorse naturali</i>	5C	0,00	0,00	0,00	0,00%
	5D	0,00	0,00	0,00	0,00%
	5E	1.680.000,00	3.500.000,00	138.540,66	8,25%
	P5 totale	1.680.000,00	3.500.000,00	138.540,66	8,25%
<i>6. Inclusione sociale in zone rurali</i>	6A	1.440.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00%
	6B	12.048.000,00	25.100.000,00	0,00	0,00%
	6C	8.160.000,00	17.000.000,00	0,00	0,00%
	P6 totale	21.648.000,00	45.100.000,00	0,00	0,00%
	AT	3.360.000,00	7.000.000,00	0,00	0,00%
	DM	945.000,00	1.969.000,00	57.911,59	6,13%
	TOTALE PSR	101.025.000,00	210.469.000,00	1.366.454,59	1,35%

Il contributo alla Priorità 1 sulla promozione del trasferimento delle conoscenze avviene in maniera indiretta e, principalmente, con l'attivazione delle misure legate alla consulenza, alla formazione ed alla cooperazione.

2.4. Turismo e Cultura

L'Area Tematica **“Turismo e Cultura”** del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise prevede azioni finalizzate a migliorare la promozione ed il marketing turistico, a valorizzare i sistemi turistici complementari di mare, monti, laghi, alberghi diffusi, borghi, la fruizione ed il collegamento in rete delle aree ad alta vocazione turistica in ottica *smart* mediante l'implementazione di servizi innovativi, a realizzare opere di valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo, a realizzare impiantistica sportiva specializzata, a promuovere uno sviluppo turistico integrato eco-sostenibile e del benessere.

Il binomio “Turismo e Cultura” si attua ponendo le principali risorse di un territorio, quali l'identità, il patrimonio paesaggistico, culturale, artistico, archeologico, rurale, all'interno di un modello di sviluppo locale sostenibile.

È questo il *fil rouge* che lega le Azioni di questa area tematica: nuove polarità, maggiori servizi, infrastrutture e organizzazione *smart* del territorio, sostenuta dalla vocazione turistica dei luoghi e dalla capacità recettiva dei borghi.

Nel corso del 2017 saranno avviate, a carico delle risorse del FSC 2014-2020 del Patto, le seguenti Azioni:

“Molise che Incanta - Azioni di promozione, marketing, auto narrazione e comunicazione del sistema della cultura e del turismo molisani”

Con l'obiettivo di favorire la promozione e la valorizzazione del territorio molisano nei circuiti internazionali e determinare l'aumento delle presenze turistiche e dell'occupazione legata al settore, saranno attivati i seguenti interventi: sito internet turistico, App dedicate e coordinate, marketing turistico generalizzato, portale unico regionale di turismo e cultura, coordinamento feste, sagre, itinerari, concorsi video, fotografici ed innovativi (il Molise visto dai droni), Smart City - innovazione tecnologica ed informatica per migliorare la fruibilità dei beni culturali e a servizio della promozione turistica, servizi social innovativi di comunicazione e valorizzazione turistica, culturale e paesaggistica, laboratorio di auto narrazione territoriale "MOLISE UNA TERRA NARRANTE", per una ospitalità partecipata della comunità, recupero e valorizzazione della cultura orale tradizionale locale in chiave di dialogo generazionale e culturale.

Progetto Razza Umana - Valorizzazione identità regionale – "Il Molise ci mette la faccia", funzionale alla realizzazione di un censimento fotografico di diffusione dell'identificazione dell'identità regionale, una raccolta di foto dei volti molisani rappresentativi di diversi luoghi, mestieri, età, un testamento visivo per raccontare l'identità regionale.

"Ospitalità Creativa - Specializzazione di borghi minori per eventi culturali ed artistici di eccellenza" con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze dei borghi minori molisani anche in un'ottica di recupero demografico degli stessi e realizzare una rete per il collegamento all'arte moderna, in tutte le sue forme, attraverso la capacità dei borghi di ospitare ed interpretare le nuove tendenze artistiche offrendo ad artisti nazionali ed internazionali spazi e contesti di rappresentazione.

"Completamento funzionale Sistema Albergo Diffuso" per favorire l'attrattività e aumentare la ricettività del territorio regionale attraverso un sistema policentrico di accoglienza.

"Azioni per il recupero, conservazione e valorizzazione anche in rete, del patrimonio storico ed artistico a fini di fruizione turistica (castelli e palazzi nobiliari)" e "Valorizzazione del patrimonio edilizio religioso di pregio" da realizzare attraverso interventi di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio culturale degli edifici di pregio, al fine di creare una linea tematica di eccellenza, tra castelli, palazzi nobiliari, chiese, per la creazione di un percorso turistico tra le eccellenze storiche/architettoniche del Molise.

"Progetto Arakne rete dei centri culturali e delle opportunità tra tutti i comuni" finalizzato alla creazione di un sistema informatizzato per la messa in rete del portale Molise Cultura, attraverso la realizzazione di Infopoint (centri culturali comunali) al fine di consentire una fruizione diffusa dei cittadini, anche a distanza, di eventi di rilevanza artistica e culturale.

“Molise archeologico - rete di scavi diffusi e coordinati con borghi e contesti attrezzati per accoglienza”.

L'obiettivo prioritario è la valorizzazione del patrimonio archeologico regionale e del miglioramento della sua fruizione, sia in ottica turistica che di ricerca scientifica. L'azione prevede il sostegno pluriennale alle campagne di scavo e restauro sui siti in essere e sui siti non esplorati, anche mediante il sostegno alla mobilità dei ricercatori internazionali, spazi museali esistenti, interventi di innovazione tecnologica, efficientamento strutture ed allestimento, creazione ed organizzazione della scuola di Archeologia del Molise, organizzazione di eventi, incubatori di start-up innovative nel settore archeologico, ideazione ed allestimento di spazi di coworking.

“Valorizzazione sistema diffuso del mare attraverso mobilità turistica sostenibile” finalizzata alla realizzazione, nei Comuni della costa molisana, di interventi pedonali, ciclabili, di piccola mobilità per favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile ed eco-compatibile e garantire l'utilizzo di mobilità alternativa a carattere ricreativo e salutistico.

“Valorizzazione integrata dei sistemi turistici montani” per favorire lo sviluppo del turismo montano incrementando e destagionalizzando i flussi turistici, attraverso interventi di miglioramento dell'offerta, realizzazione di infrastrutture sostenibili, nelle principali località montane, di messa in sicurezza degli impianti e di innovazione tecnologica degli stessi.

“Valorizzazione e tutela di itinerari e percorsi ad alto valore naturalistico e paesaggistico a fini turistici, della mobilità sostenibile alternativa” finalizzata al potenziamento dell'offerta turistica sostenibile in ambito rurale e al miglioramento della fruizione di percorsi rurali ad alto valore naturalistico ed ambientale. Sono previsti interventi sulla mobilità alternativa in contesti rurali, messa in sicurezza ed agibilità di percorsi naturalistici esistenti, iniziative volte a garantire l'inserimento dei percorsi molisani nell'ambito dei percorsi turistici sovraregionali (Cammini d'Europa, la via Francigena, percorsi tratturali, ecc.), interventi ad alto valore innovativo per promuoverne la conoscenza e incentivarne la fruizione.

“Valorizzazione sistemi lacuali” per favorire lo sviluppo turistico dei sistemi lacuali attraverso l'incremento e il completamento dell'offerta turistica dei sistemi principali, il potenziamento della piccola mobilità, la realizzazione di infrastrutture di servizio e di supporto, la fruizione innovativa degli spazi di spiagge.

“Impiantistica sportiva con poli integrati con offerta scolastica, turistica e qualità della vita” con lo scopo di rendere adeguata l'offerta regionale e attrarre fruitori non usuali (scolaresche, disabili, gruppi sportivi in preparazione).

Ulteriori iniziative per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale

Politiche culturali

La Regione attua, ai sensi della L. n. 482/99 e della L. R. n. 15/97, progetti finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche, concordati con i sette comuni molisani alloggiati ed approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si intende riorganizzare e potenziare il Polo Regionale del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) mettendo in rete anche altre biblioteche, quali quelle della Fondazione Molise Cultura, del Conservatorio “Perosi” e la Biblioteca “Romano”, allestendo una postazione multimediale presso la ex GIL e riaprendo al pubblico la Biblioteca dell’IRESMO.

È in fase di definizione un progetto, da realizzarsi in collaborazione con il MIBACT, con alcuni Comuni molisani e Associazioni Culturali regionali, finalizzato alla creazione di un “Distretto musicale”, attraverso l’attivazione di *master-class*, seminari ed eventi tematici specifici.

Si intende implementare l’area dedicata alla Cultura del sito WEB della Regione Molise con un servizio informativo sui beni culturali, gli eventi programmati e il coinvolgimento degli operatori pubblici e privati, al fine di garantire una comunicazione coordinata ed integrata dell’offerta culturale regionale, in coordinamento con gli interventi di medesima natura sostenuti dal FSC 2014-2020 e dal FESR 2014-2020 sopra sintetizzati.

Si intende, infine, riordinare la normativa di settore proponendo un testo unico in materia di cultura.

Politiche turistiche

Nel prossimo triennio si prevede la conclusione dei seguenti Progetti di eccellenza cofinanziati dal Dipartimento del Turismo ai sensi della L. n. 296/06 art. 1 comma 1228.

1. “*I Borghi di eccellenza – Identità locali, cultura e tradizioni popolari*”, progetto interregionale (capofila la Regione Sardegna) finalizzato sia al miglioramento della qualità turistica dei sette comuni molisani già titolari dei marchi di qualità “Bandiera Arancione” e “I Borghi più belli d’Italia” (Agnone, Scapoli, Frosolone, Oratino, Ferrazzano, Fornelli, Sepino), sia all’ottenimento di analoghi riconoscimenti per altri borghi. L’obiettivo finale è la creazione di una rete di borghi di eccellenza che hanno saputo mantenere il loro patrimonio di storia, tradizione e accoglienza, che si colleghi idealmente anche ad altre eccellenze regionali quali siti archeologici, castelli e aree ambientali.

2. “*Arte e Natura in Molise – Itinerari da scoprire*”, progetto regionale finalizzato alla valorizzazione integrata del patrimonio artistico, storico, culturale (Linea 1) e ambientale (Linea 2) attraverso la creazione di servizi, riqualificazione di strutture, attività di commercializzazione e promozione integrata, sviluppo e promozione mediante nuove tecnologie, interventi di qualificazione e riqualificazione di risorse professionali. Obiettivo finale è la creazione di itinerari che favoriscano la conoscenza dei castelli, dei siti storico-culturali di eccellenza e delle aree protette (oasi, parchi riserve...).

È stata, altresì, formalizzata la partecipazione del Molise al nuovo Progetto di Eccellenza “*South Culture Routes*”, cofinanziato dal Dipartimento del Turismo ai sensi della L. n. 296/06 art. 1 comma 1228, da

realizzarsi in collaborazione con la Puglia, la Basilicata, la Campania e la Sicilia. Le azioni progettuali, in attuazione delle linee guida del Piano Strategico Nazionale del Turismo, riguarderanno la valorizzazione e la promozione di itinerari e cammini interregionali. La Regione ha aderito anche al Progetto “Cammini d’Europa”, iniziativa di interesse europeo finalizzata allo sviluppo territoriale, alla valorizzazione storica, culturale, turistica e alla promozione dei territori attraversati da vie di pellegrinaggio e grandi itinerari ambientali e culturali europei.

La L. R. n. 13 del 9 giugno 1978 “Promozione Turistica” prevede la predisposizione di programmi annuali articolati in una serie di azioni finalizzate a rafforzare l’identità turistica del Molise, aumentare la conoscenza del territorio e delle sue opportunità e incentivare la destagionalizzazione dei flussi mediante la promozione di prodotti turistici legati agli eventi, ai borghi, alla cultura, alla natura, allo sport, alla spiritualità e all’enogastronomia. In particolare, si intende focalizzare l’attenzione sulla valorizzazione dei piccoli borghi, anche in vista delle iniziative da programmare in attuazione delle direttive ministeriali riguardanti “2017 – Anno dei Borghi”.

Per quanto riguarda l’industria alberghiera, si intende predisporre bandi finalizzati all’adeguamento delle strutture alberghiere a nuovi standard qualitativi, con particolare riferimento al risparmio energetico e all’innovazione di prodotti e servizi.

Nell’ambito delle competenze relative alle Professioni Turistiche, si intende affrontare il tema del riordino, anche in attuazione della relativa Direttiva Europea, onde consentire l’emanazione di un concorso per Guide Specialistiche di cui al D.M. del 7 aprile 2015.

2.5. Innovazione Formativa

L’Area Tematica “**Innovazione Formativa**” del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise prevede interventi finalizzati a sostenere l’innovazione della scuola, dell’università e la formazione attraverso l’implementazione di servizi innovativi, il sostegno al passaggio scuola–università, la valorizzazione ed il potenziamento dell’offerta accademica dell’Università degli Studi del Molise, la formazione orientata all’inserimento lavorativo anche in sinergia e complementarietà con gli interventi a sostegno del settore turistico.

Nel corso del 2017 saranno avviate, a carico delle risorse del FSC 2014-2020 del Patto, le seguenti Azioni:

a) nell’ambito della **Linea di intervento “Servizi scolastici evoluti”**:

“Percorsi innovativi di alternanza Scuola lavoro in settori coerenti con le direttrici sostenibili di sviluppo regionale” finalizzata a favorire l’occupazione giovanile attraverso la sperimentazione di percorsi innovativi per l’incrocio scuola lavoro, quali borse lavoro nei settori driver dello sviluppo regionale, bonus presso le aziende per i ragazzi diplomati e laureati di eccellenza, formazione mirata all’inserimento lavorativo.

“Sistema, eventi e poli di attrazione turistica scolastica e complementare” finalizzata a favorire l'attrazione turistica dei giovani in percorso scolastico e aumentare l'incoming turistico attraverso ideazione e realizzazione di eventi sportivi e culturali a valenza turistica dedicati ai ragazzi delle scuole superiori, quali *summer school*, sport sociale, olimpiadi scolastiche.

“Ampliamento dell'offerta scolastica/formativa” finalizzata a ridurre l'abbandono scolastico e a migliorare l'inclusione sociale dei ragazzi a rischio di emarginazione attraverso progetti che incrementino l'offerta scolastica e la orientino verso l'evoluzione del mercato del lavoro, quali interventi formativi per docenti, sostegno alla realizzazione di percorsi didattici innovativi, sostegno ai percorsi di recupero scolastico dedicato alle fasce deboli, miglioramento dell'attrattività della scuola quali arredi, supporti didattici innovativi e tecnologici.

b) Nell'ambito della **Linea di intervento “Sistema Scuola-Università”**:

“Sistema di orientamento dalla Scuola all'Università” con l'obiettivo di sostenere i giovani verso una scelta consapevole dei percorsi universitari e ridurre gli abbandoni attraverso iniziative di orientamento, preparazione e supporto durante il percorso scolastico e favorendo la mobilità universitaria europea dei giovani.

“Valorizzazione offerta formativa Università degli Studi del Molise” attraverso il sostegno all'innovazione dell'offerta didattica e di ricerca dell'Università degli Studi del Molise.

c) Nell'ambito della **Linea di intervento “Formazione settoriale”**

“Formazione mirata all'inserimento lavorativo nel settore turistico per un turismo diffuso di comunità” finalizzata alla valorizzazione delle professionalità operanti nel settore turistico attraverso percorsi formativi innovativi e specialistici volti a favorire l'inserimento lavorativo nel settore turistico nella sua caratterizzazione ambientale, culturale, sportiva e ricreativa.

2.6. Il credito per il sistema produttivo

Nel 2016 l'Amministrazione regionale ha consolidato e rilanciato la strategia regionale in materia di accesso al credito e garanzie.

L'obiettivo è offrire al tessuto imprenditoriale strumenti adeguati e complementari alle iniziative di sviluppo e di crescita. Il tutto con uno spirito di integrazione con le corrispondenti iniziative europee e nazionali, con le quali si punta a realizzare un positivo effetto sinergico.

L'impianto regionale è mirato infatti ad accompagnare e favorire, nel medio – breve termine, un processo di diversificazione nell'offerta di credito, anche mediante il consolidamento del sistema del fondo di garanzia pubblico, nonché con strumenti alternativi ed innovativi, quali prestiti e microfinanza.

A tal fine si evidenzia:

- la costituzione del nuovo “*Fondo Unico per lo Sviluppo del Molise*” tramite l’attivazione dei seguenti strumenti finanziari:
- *il Fondo Regionale di Garanzia Diretta* per garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti, al sostegno delle iniziative imprenditoriali di start-up, al sostegno della liquidità aziendale, del capitale di esercizio e dello smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della P.A., per il differimento degli oneri sociali, per il consolidamento dei debiti a lungo termine;
- *il Fondo Regionale di Garanzia su Portafoglio* dei finanziamenti attivati nell’ambito del Fondo Regionale per le Imprese;
- l’applicazione sul territorio regionale dello strumento EREM CBSI (EIB Risk Enhancement Mandate – Cooperative Banks and Small Financial Intermediaries) gestito dal Fondo Europeo degli Investimenti (FEI). L’iniziativa è destinata, tramite l’intervento della finanziaria regionale, alle PMI ed ai Professionisti operanti sul territorio molisano. I prestiti concedibili, per investimenti a medio e lungo termine e per capitale circolante, avranno le seguenti caratteristiche: importo da 25.000 a 375.000 euro e durata di un minimo di 2 anni.

Gli strumenti di agevolazione per l’accesso al credito e delle garanzie devono essere considerati strumenti al servizio delle altre politiche ed iniziative coordinate ed attuate dalla stessa Amministrazione: il POR FESR FSE 2014/20, il Piano di sviluppo rurale, il Programma di rilancio dell’Area di crisi complessa.

L’attivazione degli strumenti di accesso al credito valorizza ulteriormente il ruolo della Finmolise S.p.a. che, così come individuato dall’ultima rilevazione della Banca d’Italia, svolge un ruolo fondamentale nel mercato del credito regionale rilasciando garanzie a favore delle banche convenzionate con una proiezione di circa 30 milioni annui di nuovi finanziamenti garantiti.

Focus: gli strumenti finanziari

DGR 606 del 21/12/2016 – Strumento EREM CBSI del Fondo Europeo per gli Investimenti

Il provvedimento autorizza la Finmolise ad accedere alla provvista fondi attraverso lo strumento EREM CBSI del Fondo Europeo per gli Investimenti per 7,5 milioni di euro ed attivare prestiti alle PMI per 15 milioni di euro.

Il cronoprogramma prevede la seguente ripartizione:

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>ESERCIZIO 2017</i>	<i>ESERCIZIO 2018</i>	<i>ESERCIZIO 2019</i>
Prestiti a PMI	3.500.000	4.000.000	7.500.000

DGR 348 del 08/07/2016 – Credito alle imprese per lavori di ricostruzione post sisma

Il provvedimento autorizza la Finmolise a concedere anticipazioni alle imprese impegnate nella ricostruzione post-sisma nei limiti di impegno di 6 milioni di euro.

Il cronoprogramma prevede la seguente ripartizione:

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>ESERCIZIO 2017</i>	<i>ESERCIZIO 2018</i>	<i>ESERCIZIO 2019</i>
Anticipazioni factoring	10.000.000	10.000.000	10.000.000

ipotizzando blocchi di cessioni di credito da 5 milioni di euro con scadenza a sei mesi.

DGR 140 del 11/04/2016 – Accesso al credito per il sistema imprenditoriale regionale

Il provvedimento istituisce il Fondo Unico per lo Sviluppo del Molise destinato alla concessione di garanzie dirette al sistema creditizio per la concessione di affidamenti alle imprese del territorio regionale. La dotazione iniziale ammonta a 15 milioni di euro e finalizza gli interventi ad imprese start-up, investimenti, liquidità ed investimenti. Nel corso del 2016 è stata ulteriormente incrementata di 2,5 milioni di euro.

Il cronoprogramma prevede la seguente ripartizione:

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>ESERCIZIO 2017</i>	<i>ESERCIZIO 2018</i>	<i>ESERCIZIO 2019</i>
Impegno del fondo	6.000.000	6.000.000	5.500.000
Credito alle imprese	30.000.000	30.000.000	30.000.000

Il fondo è operativo dal 2016. Le ipotesi di credito erogato tengono conto dell'effetto leva generato dai moltiplicatori e dalle percentuali di garanzia prestabile.

DGR 242 del 24/05/2016 – Riprogrammazione PAR FSC Piccolo prestito ad imprese e professionisti

Il provvedimento istituisce un Fondo per la concessione di piccoli prestiti fino all'importo massimo di 25 mila euro. Completate le procedure di assegnazione nel corso dell'esercizio 2017 si prevede l'erogazione dell'intera misura.

Il cronoprogramma prevede la seguente ripartizione:

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>ESERCIZIO 2017</i>	<i>ESERCIZIO 2018</i>	<i>ESERCIZIO 2019</i>
Prestiti	8.717.000	0	0

2.7 Interventi per l'occupazione

A rafforzamento ed integrazione delle necessarie politiche passive messe in campo dal Governo nazionale per alleggerire le ripercussioni della crisi economica, nel corso del 2017 saranno attivate, con risorse

nazionali e comunitarie, misure di politica attiva finalizzate alla progettazione di interventi, azioni e strumenti rivolti a diverse categorie di lavoratori.

L'obiettivo dell'azione amministrativa regionale è quello di contribuire a potenziare l'efficacia delle misure di supporto alla soluzione delle crisi aziendali, integrando gli interventi di politica industriale e le misure di politica attiva del lavoro, in modo che queste ultime siano coerentemente programmate e attuate con le politiche per lo sviluppo.

In tal senso saranno messi a disposizione **pacchetti personalizzati e modulari di misure e strumenti di politica attiva**, coerenti con le caratteristiche specifiche dei lavoratori e che incrocino i fabbisogni di risorse umane espressi dai settori produttivi incentivati dai diversi Programmi regionali.

I suddetti interventi permetteranno, pertanto, di contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- allargamento delle condizioni di accesso al mercato del lavoro;
- innalzamento generalizzato delle competenze;
- aumento del tasso di occupazione;
- prevenzione di fenomeni di esclusione sociale.

Politiche rivolte ad aumentare l'occupazione dei giovani: il Programma "Garanzia Giovani"

Il Programma Garanzia Giovani, avviato nel 2015, nel corso del 2016 ha esplicato gran parte delle sue azioni con un significativo avanzamento su tutte le Misure. Il 2017, in attesa che si concluda, a livello centrale, la definizione della Seconda Fase del Programma con il suo rifinanziamento, sarà quindi contraddistinto, a livello regionale, dalle attività per l'ultimazione delle misure già avviate e di quelle connesse alla chiusura della prima fase.

La Regione Molise ha privilegiato la Misura dei Tirocini, quale strumento per offrire ai giovani un'occasione per avvicinarsi al mondo del lavoro, registrando un grande apprezzamento sia da parte dei ragazzi che da parte delle imprese ospitanti.

Nel giro di pochi mesi, l'Agenzia Regionale Molise Lavoro, soggetto incaricato della gestione delle azioni, ha gestito un budget di oltre 2.500.000,00, attivando oltre mille tirocini.

Anche il Super Bonus (Misura aggiuntiva ed integrativa al Programma Garanzia Giovani finanziato nell'ambito del PON SPAO) con cui si riconosce un bonus assunzionale integrativo in caso di assunzione di giovani tirocinanti, ha avuto un apprezzabile successo in Molise.

Ad integrazione delle misure di Garanzia Giovani, la Regione nel corso del 2016 ha pubblicato l'Avviso Pubblico per l'attivazione di tirocini a valere sulle risorse di cui al DL 76/2015, con il quale, con una disponibilità finanziaria di circa 2 Milioni di euro, sono stati attivati oltre 800 tirocini. A queste risorse la Regione ha aggiunto poi un ulteriore stanziamento di altri 442.000,00, euro riservato ai giovani di età compresa fra i 30-35 anni, finanziando così altri 163 tirocini.

La Misura, le cui condizioni attuative sono notevolmente cambiate nel secondo semestre del 2016 anticipando così le novità normative della Seconda Fase del Programma Garanzia Giovani, continuerà, seppur con volumi finanziari notevolmente inferiori, anche nel corso del 2017; in particolare, permarranno i tirocini per i giovani NEET laureati in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise.

Anche la Misura dell'autoimpiego, partita un po' in sordina, con la pubblicazione, in primavera, dell'Avviso Selfemployment, sta registrando un apprezzabile successo con già cinque nuove imprese finanziate. L'aspettativa è quella di vedere nel corso del 2017 il consolidarsi di questo trend positivo; è per questo che anche nel 2017 verrà mantenuta la collaborazione con Sviluppo Italia Molise, che si è occupata e si occuperà di fornire formazione, consulenza ed accompagnamento specialistico ai ragazzi che vogliono fare auto impresa.

Nel 2017 produrranno i loro effetti anche le ultime due Misure avviate nel corso del 2016, con le quali si completerà l'attuazione del programma in Molise.

Si tratta della Misura Accompagnamento al Lavoro con la quale, in un'ottica di maggiore partecipazione e responsabilizzazione dei soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro, sarà riconosciuto un compenso alle agenzie che accompagneranno i giovani nella ricerca di una occupazione. La remunerazione a risultato (sottoscrizione contratto di lavoro) sarà, come tutte le misure di garanzia giovani, parametrata al grado di profilazione del ragazzo, riconoscendo un compenso maggiore nei casi di giovani con maggiore difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro.

La seconda Misura, avviata nel 2016 ed operativa nel corso del 2017, è la Misura della Formazione mirata all'inserimento lavorativo.

Con un budget importante (€ 1.200.000,00) e con un'ottima risposta da parte degli enti di formazione regionali (sono state ammesse n. 325 proposte di corsi professionali) si intende fornire una formazione valida ed utile per l'effettivo inserimento lavorativo; per rafforzare tale obiettivo, è stato previsto che la remunerazione spettante all'ente di formazione sia in quota parte (30%) legata al raggiungimento occupazionale.

In attesa quindi dell'avvio della Seconda Fase del Programma Garanzia Giovani, la Regione, nel corso del 2017 lavorerà per rendere il Programma immediatamente operativo, senza soluzione di continuità con la Prima Fase, facendo tesoro della importante esperienza maturata nel corso del 2015 e del 2016. In particolare, la "governance allargata" fin qui posta in campo, e contraddistinta dal contributo altamente professionale degli enti del sistema Molise, Agenzia Regionale Molise Lavoro e Sviluppo Italia Molise, nonché dall'Università degli Studi del Molise, dall'Inps, dalla Camera di Commercio e dal sistema della formazione professionale e dei servizi del lavoro, sarà ulteriormente rafforzata, nello spirito di una maggiore condivisione e compartecipazione tra pubblico e privato per il miglior raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Le iniziative regionali per l'occupazione finanziate con fondi comunitari si concentreranno, inoltre, sui seguenti temi:

- **l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive**, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della **garanzia per i giovani**;
- la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni e programmi che migliorino la **mobilità professionale transnazionale**, nonché attraverso una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Inoltre, il **Piano regionale per le politiche attive per i lavoratori dell'area di crisi** prevede incentivi da destinare alla creazione di impresa in forma individuale o associata con particolare riferimento ai settori economici con maggiori potenzialità competitive tra cui l'industria della salute, del benessere, della qualità della vita e del welfare, della creatività, della cultura, del turismo e dell'ambiente. Il tutto anche attraverso l'utilizzo/riutilizzo dei beni pubblici in disponibilità.

Lo stesso Piano consentirà **l'attivazione di bonus assunzionali** in favore delle imprese che assumeranno uno o più lavoratori interessati dal processo di crisi nell'ambito dei rispettivi fabbisogni e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali.

È, infine, prevista la messa in disponibilità di **voucher per la formazione individuale e la qualificazione delle competenze professionali dei lavoratori** con riferimento ai medesimi settori strategici di intervento del tessuto economico regionale.

Di seguito si riporta il dettaglio delle risorse finanziarie previste nel POR FESR FSE 2014-2020:

OBIETTIVO TEMATICO 8 - OCCUPAZIONE				
Risultato atteso	Azione	Ipotesi interventi (Regione Molise)	TARGET	Apposizione Risorse (in MI di euro)
6.1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di	6.1.1- Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita	1) Bonus assunzione rivolto alle aziende	Disoccupati di lunga durata	1.333.333,33

lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	(ad es. nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	2) Bonus assunzione rivolto alle aziende		1.333.333,33
		3) Autoimpiego		1.333.333,33
Totale Azioni 6.1				4.000.000,00
6.2 Aumentare l'occupazione dei giovani	6.2.1- Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad es. nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	Sostegno all'Apprendistato, sostegno ai tirocini con bonus per assunzione	Giovani 18-29 anni	500.000,00
		Tirocini - lavoro compresi i tirocini estivi	Giovani 18-29 anni	700.000,00
		Corsi di Istruzione e Formazione Professionale	Ragazzi in diritto/dovere all'istruzione 15/17 anni	2.500.000,00
	6.2.2- Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	Autoimpresa	Giovani 18-35 anni	2.000.000,00
		Staffetta generazionale per il trasferimento d'azienda		
Totale Azioni 6.2				5.700.000,00
6.3 Aumentare l'occupazione femminile	6.3.1- Voucher e altri interventi per la conciliazione women and men inclusive	Interventi politica attiva specifica rivolte ad donne	Donne, in età lavorativa con bimbi 0-3 anni	2.000.000,00
	6.3.2 - Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue	Az. Sistema	Donne in età lavorativa	500.000,00

	economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)			
	6.3.3 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	Interventi autoimpresa per specifici target femminile	Donne in età lavorativa	1.000.000,00
Totale Azioni 6.3				3.500.000,00
6.4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	6.4.1 -Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	1) LLLP e incentivi all'assunzione	Lav. di ditte in crisi, lav. anziani, disoccupati	1.500.000,00
		2) Autoimpiego		1.500.000,00
		3) Formazione legata al reinserimento lavorativo		2.000.000,00
		4) Socializzazione delle imprese in crisi da parte dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale		2.000.000,00
Totale Azioni 6.4				7.000.000,00
6.5 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	6.5.1 -Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	Potenziamento ex Masterplan	CPI	3.300.000,00
Totale Azione 6.5				3.300.000,00
TOTALE OBIETTIVO TEMATICO 8 - OCCUPAZIONE				23.500.000,00

Nel corso del 2017 sarà data attuazione alla DGR n. 6328 del 30 dicembre 2016 con la quale vengono programmati € **20.186.818,00** così articolati:

a) € **12.200.000,00**, quale fabbisogno finanziario stimato per la copertura degli interventi di politica passiva per CIG in deroga e trattamenti di mobilità in deroga;

b) € **8.000.000,00**²⁰, per il Piano Regionale per le politiche attive del Lavoro, con il quale si avvierà un apposito sistema incentivante, utile a sostenere i percorsi di reinserimento e/o di riqualificazione dei lavoratori e a costruire pacchetti personalizzati e modulari di misure i cui strumenti prioritari di intervento sono:

- Percorsi volontari di accompagnamento alla pensione o di esodo anticipato incentivato;
- Incentivi da destinare alla creazione di impresa, in forma individuale o associata anche con riferimento all'utilizzo dei beni pubblici disponibili;
- Bonus assunzionali a favore delle imprese che assumano uno o più lavoratori interessati dal processo di crisi;
- Voucher per la formazione individuale e la qualificazione delle competenze dei lavoratori, con il riconoscimento di un'indennità di frequenza.

Tali strumenti verranno implementati progressivamente, in modo da ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie sugli stessi, sulla base di una ulteriore analisi di dettaglio della platea dei beneficiari.

Di seguito un sintetico focus sull'area di crisi complessa e sull'area di crisi non complessa del Molise.

Focus:

L'Area di crisi complessa del Molise (D.M. del 7 agosto 2015).

La cronistoria.

Il settore tessile-abbigliamento, la filiera avicola ed il comparto metalmeccanico/automotive hanno rappresentato tre comparti di assoluto rilievo dell'economia molisana in termini di livelli occupazionali, fatturati, competenze e tradizioni produttive.

Gli effetti della crisi, innescatisi soprattutto per la contrazione delle disponibilità finanziarie e dell'accesso al credito, hanno impattato in modo drammatico sulla struttura produttiva locale che in alcune realtà, riconducibili a specifiche aree territoriali della regione, è apparsa vulnerabile o comunque maggiormente influenzabile dalla congiuntura economica nazionale ed internazionale.

Evidenti le conseguenze nell'asse geografico, che comprende due dei tre maggiori nuclei industriali regionali, tra Campochiaro in provincia di Campobasso e Venafro in provincia di Isernia.

Lungo detto asse si sono registrate, in particolare, le difficoltà imprenditoriali relative a:

- 1. la crisi del Gruppo ITTIERRE e gli effetti sull'indotto locale dell'industria del tessile e della moda;*
- 2. la crisi della G.A.M. S.p.A. e dell'intero settore avicolo con i relativi effetti sull'indotto dell'industria agroalimentare;*
- 3. la crisi diffusa delle imprese operanti nel settore metalmeccanico e dell'automotive*

Le crisi sopra esposte hanno determinato una gravissima recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e, di conseguenza, un diffuso disagio sociale non solo per le realtà imprenditoriali interessate ma anche per l'intero indotto ad esse collegato e per le popolazioni locali.

Il partenariato economico e sociale, in ragione della rilevanza nazionale della crisi che investe il comparto industriale del territorio, ha manifestato la piena condivisione per la richiesta da parte della Regione Molise della "Situazione di crisi industriale complessa".

Sull'argomento, il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriali

²⁰ Tali risorse saranno ulteriormente implementate dalle economie derivanti dal tiraggio (effettiva fruizione) delle prestazioni in deroga di cui alla lettera a).

complesse con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nel 2012 aveva reso noto i percorsi operativi per l'adozione dei "Progetti di riconversione e riqualificazione industriale".

Pertanto, la Regione Molise con DGR n. 163 del 29 aprile 2014 ha avviato le procedure per il riconoscimento dell'area di crisi complessa e la contestuale attivazione dei fondi nazionali. Previste, parallelamente, da parte della stessa Amministrazione specifiche e innovative strumentazioni metodologiche (cofinanziamento regionale a valere sulla programmazione 14/20) per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione nel territorio interessato.

Successivamente, con DGR n. 419 del 4 agosto 2015, è stato approvato il progetto di recupero e di riconversione dell'area candidata.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 7 agosto 2015 ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, ha definitivamente e formalmente accertato e riconosciuto "le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto".

A seguire con DGR n. 125 del 23 marzo 2016 la Regione ha circoscritto l'"area complessa" al seguente territorio:

- Comuni soci del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia - Venafro;
- Comuni soci e/o appartenenti al comprensorio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Campobasso - Boiano;
- Comuni, già ricompresi nella DGR n. 419/2015, dove erano/sono presenti aziende dell'indotto avicolo, tessile, metalmeccanico e che hanno aree artigianali/industriali infrastrutturate.

Le intenzioni progettuali delle imprese ed i prossimi provvedimenti

Agli inizi del secondo semestre del 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., al fine di meglio definire i fabbisogni di sviluppo dell'area e, quindi, la gamma dei relativi strumenti agevolativi da attivare, hanno avviato una preliminare valutazione sulle intenzioni d'investimento degli imprenditori.

Si è proceduto, quindi, con la pubblicazione di una specifica "Call" dedicata alle imprese italiane ed estere orientata a verificare:

- i programmi di investimento produttivo (creazione di nuova unità produttiva, ampliamento/riqualificazione/diversificazione di unità produttiva esistente); □
- i programmi di investimento per la tutela ambientale; □
- i progetti di innovazione dei processi della organizzazione; □
- i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Le proposte d'investimento, pervenute entro metà ottobre 2016 sono risultate coerenti con gli obiettivi di rilancio delle attività industriali, di sostegno dei programmi di sviluppo e di incremento dei livelli occupazionali dell'area.

Le manifestazioni ritenute valide, riferite ad una vasta gamma di ambiti settoriali, sono risultate 979 per un totale di investimenti che ammonta a 1.604 milioni di euro ed una ipotesi occupazionale di oltre 10.500 addetti. Sopra la soglia d'investimento di 1,5 milioni, 117 sono le manifestazioni d'investimento produttivo che, per requisiti oggettivi e soggettivi, rientrano nel campo di applicazione della legge 181/89. Di esse, circa il 60% riguarda il settore manifatturiero, con la metà degli investimenti concentrati nell'industria alimentare (30%).

La "Call" promossa con l'obiettivo di definire i fabbisogni di sviluppo del territorio ha quindi registrato un chiaro successo in termini di partecipazione.

Superati gli approfondimenti istituzionali, verrà definita la gamma di incentivi da mettere a disposizione delle imprese per giungere alla sottoscrizione, tra Ministero e Regione, dell'"Accordo di programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area".

Si passerà, in tal modo, dalle manifestazioni di interesse alle progettazioni definitive candidate sui diversi Avvisi/Circolari che saranno approvati e pubblicati.

Particolare importanza, sia dal punto di vista degli investimenti che delle politiche di valorizzazione delle risorse umane, assumerà il Contratto di sviluppo dedicato alla filiera avicola con iniziative dedicate all'incubatoio, al macello e agli allevamenti collegati.

Area di crisi non complessa

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il decreto del Direttore Generale DGPICPMI e del Direttore Generale DGIAI (19 dicembre 2016), ha ritenuto idonea la proposta della Regione Molise (DGR 506 del 2.11.2016) ed ha pubblicato l'elenco nazionale (parte integrante del decreto stesso) dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa, che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione, a valere sulla legge n. 181/89.

L'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione ranno definite dal Ministero dello Sviluppo Economico con successivo provvedimento.

La Regione Molise, con DGR n. 506 del 2 novembre 2016, ai sensi di quanto previsto dal decreto 4 agosto 2016 del Ministero dello Sviluppo Economico "Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181" (GU serie generale n. 232 del 4 ottobre 2016) ha proposto al Ministero dello Sviluppo Economico l'elenco dei 24 Comuni da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa, così suddivisi:

- SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI "TERMOLI": Campomarino, Guglionesi, Larino, Petacciato, Portocannone, San Giacomo Degli Schiavoni, San Martino In Pensilis, Termoli, Ururi;
- SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI "SAN SALVO": Montemitro, Montenero Di Bisaccia, Roccavivara, San Felice Del Molise;
- SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI "CAMPOBASSO": Duronia, Salcito;
- SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI "AGNONE": Belmonte Del Sannio, Capracotta, Castelverrino, Pescopennataro, Poggio Sannita, Sant'Angelo Del Pesco;
- SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI "ISERNIA": Civitanova Del Sannio, Conca Casale, Roccamandolfi.

2.8 La strategia territoriale: le aree urbane, le aree interne e le aree rurali nella Programmazione 2014-2020.

La Programmazione 2014-2020, e nello specifico il POR FESR FSE 2014-2020, sostiene una strategia territoriale trasversale, rivolta all'intero territorio regionale.

Tutte le aree della regione sono state, infatti, classificate, secondo le indicazioni comunitarie e nazionali di riferimento, in tre tipologie di territorio:

- Aree urbane;
- Aree interne selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI);
- Tutte le altre Aree interne, non urbane e non SNAI.

Nelle aree urbane – di composizione ristretta secondo le indicazioni comunitarie e nazionali - sono ricompresi i territori di:

1. Campobasso, Ripalimosani e Ferrazzano
2. Termoli, Campomarino, San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi
3. Isernia, Pesche e Miranda

Sono disponibili 18,96 milioni di euro complessivi (di cui 15,62 parte FESR e 3,34 parte FSE) per sostenere lo sviluppo urbano delle tre aree.

	FESR	FSE	TOTALE
Campobasso	€ 7.504.419	€ 1.664.450	€ 9.168.869
Isernia	€ 2.774.759	€ 615.430	€ 3.390.189
Termoli	€ 5.339.000	€ 1.059.571	€ 6.398.571
TOTALE	€ 15.618.178	€ 3.339.451	€ 18.957.629

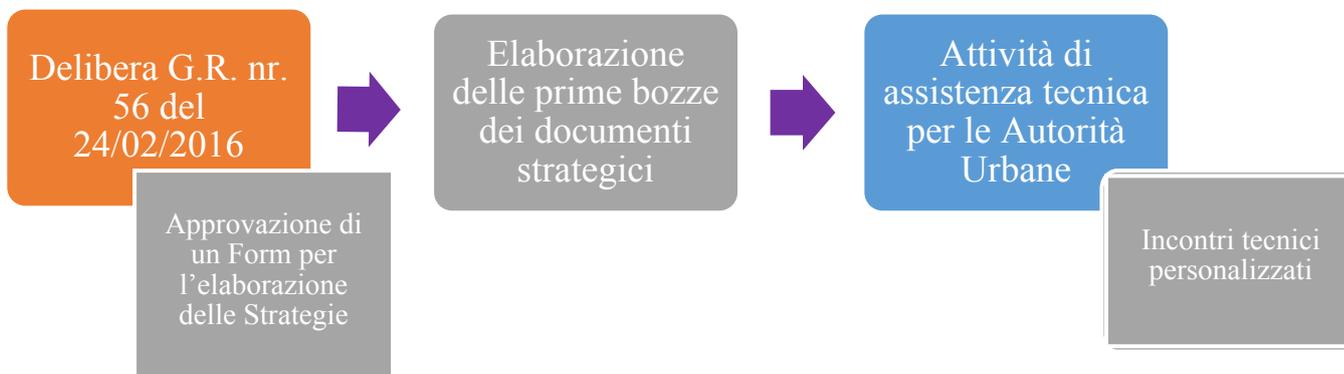
Cosa è stato fatto.



Con la D.G.R. n. 56 del 24 febbraio 2016 sono stati definiti risorse, tempi e modalità operative per attivare gli interventi della Strategia di sviluppo urbano nelle tre aree di Campobasso, Isernia e Termoli, nel campo delle *smart city*, della mobilità intelligente e sostenibile, della competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, della valorizzazione dei beni turistici e culturali, delle politiche attive del lavoro, della produzione di energia rinnovabile associata all'efficientamento energetico, della lotta alla povertà e innovazione sociale. La suddetta delibera individua le Autorità Urbane quali **organismi intermedi**, cui è delegata la selezione delle operazioni.

Nel corso del 2016 ha avuto inizio la fase operativa ed esecutiva, **la cui grande novità è rappresentata dal nuovo modello di gestione delle risorse scelto dalla regione**: affidare ai sistemi locali urbani responsabilità diretta nell'attuazione degli interventi. Innovazione e responsabilizzazione sono riconosciute proprio nella nuova figura dell'Autorità Urbana che metterà insieme la città polo e alcuni comuni vicini, direttamente e funzionalmente collegati.

La regione **sta garantendo con le proprie strutture** un supporto specialistico alle tre Autorità Urbane per la stesura delle strategie urbane.



I prossimi passi.

Nel 2017 è prevista la stipula degli accordi operativi e l'avvio degli interventi, nello spirito, ormai consolidato, della condivisione con il partenariato sociale ed economico attraverso il percorso di seguito schematizzato:



In particolare, si intende formalizzare la costituzione e l'operatività degli Investimenti Integrati territoriali (ITI), gli strumenti attuativi individuati per l'implementazione delle strategie territoriali di tipo integrato, attraverso un iter amministrativo, che prevede tra l'altro e a titolo indicativo le seguenti fasi:

1) i comuni capofila approvano il modello organizzativo dell'Autorità Urbana. Il modello di *governance* è parte integrante della strategia e dovrebbe prevedere, tipicamente, 3 livelli organizzativi: una cabina di regia di taglio programmatico, una struttura tecnica (Uffici dell'Autorità Urbana) e il supporto partenariale. Il comune capofila provvede poi, in autonomia, a dotarsi di un ufficio dedicato all'interno della propria organizzazione.

2) ciascun comune dell'area urbana:

- approva lo schema di accordo tra i comuni dell'area urbana;
- prende atto del ruolo del comune che svolge la funzione di Autorità Urbana per l'attuazione e la gestione degli interventi relativi alla strategia urbana (in questa sede, in altri termini, i Comuni della cintura potrebbero già delegare il capofila alla firma degli atti senza un ulteriore e successivo provvedimento);
- approva il documento strategico redatto sulla base del Form denominato "POR FESR FSE Molise 2014-2020 - La Strategia delle Aree urbane", approvato con DGR n. 56 del 24/02/2016;

3) la regione approva le strategie urbane con relativo Piano finanziario e conferisce all'Autorità di gestione il compito di sottoscrivere l'atto di delega alle Autorità Urbane, le quali dovranno preliminarmente dotarsi di un proprio sistema di gestione e controllo delle operazioni finanziate con il POR.

I territori non ricadenti nelle aree urbane potranno, invece, beneficiare del sostegno della Strategia per le **Aree interne**, al cui interno ricadono anche le Aree pilota selezionate nell'ambito della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne).

Le prime due aree pilota SNAI già selezionate sono quella del Matese e quella del Fortore, ma anche tutte le altre aree interne beneficiano delle risorse del POR. Complessivamente **13,54 milioni di euro** per le Aree interne SNAI (di cui 11,15 FESR e 2,38 FSE) e **14,37 milioni di euro** per le Aree non urbane e non SNAI (di cui 11,84 FESR e 2,53 FSE).

A sostegno di: **politiche energetiche**; politiche di conservazione e **valorizzazione delle risorse** in favore delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, del **patrimonio culturale**, materiale e immateriale, della fruizione integrata delle risorse; competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche; **servizi**

digitali e soluzioni integrate per le *smart communities*; **opportunità occupazionali**, anche attraverso la promozione di iniziative per la creazione di forme di auto imprenditorialità legate ai settori tipici o che presentano migliori opportunità di crescita; iniziative di **sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e di innovazione sociale**.

Nel 2017 è prevista la sottoscrizione dei due Accordi di Programma Quadro per le prime due aree pilota SNAI (Matese e Fortore), con i quali, oltre alle risorse del POR FESR FSE 2014-2020, saranno attivati complessivamente ulteriori **7,4 milioni** di euro stanziati con le leggi di stabilità 2014 e 2015.

Per il Matese, il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne ha approvato nel mese di settembre 2016 il preliminare di strategia e nei primi mesi dell'anno sarà formalizzata la Strategia di area con l'indicazione delle schede intervento, degli indicatori di risultato e delle risorse.

Focus: Strategia Nazionale Aree Interne – Area Matese

*Il punto nevralgico della **Strategia d'Area del Matese**, dal quale si intendono innescare processi di sviluppo e miglioramento di tutto l'esistente, è la **valorizzazione del sito archeologico di Altilia-Sepino**, un esempio di **archeologia pubblica unico nel suo genere**. Da qui il miglioramento della fruibilità del **Tratturo (in particolare il tratto Bojano-Altilia)**, direttrice principale che attraversa proprio il sito romano-sannita e lo mette in connessione con la piattaforma intermodale del trasporto rapido di massa. Lungo l'intero asse che va da Sepino a Castelpetroso passando per Bojano, il principale centro dell'area, bisogna investire per potenziare ciò che già esiste e creare una nuova rete di servizi finalizzati a **collegare tutti i comuni con l'asse principale**. Nei piccoli centri si dovranno localizzare attività di **rafforzamento dell'offerta minima per quanto riguarda i servizi principali**. Si tratta di un asse storico dove reside il tratturo, dove sono localizzate risorse naturali e antropiche, materiali e immateriali, con spazi inutilizzati che diventeranno porte d'accesso all'area e primi luoghi di offerta servizi culturali, turistici e alla cittadinanza. Da questo asse principale che attraversa la valle del Matese ripristinare e valorizzare la **rete sentieristica** che su di esso si innesta per poi diramarsi lungo i versanti e fin sulla vetta delle cime montuose garantendone quindi la massima fruibilità: una rete di percorsi costituita da itinerari tematici e paesaggistici che integrino la pluralità di risorse e connettano tra di loro le attività produttive nuove e tradizionali. Sul piano dello sviluppo locale e soprattutto del turismo, settore dal più alto potenziale nell'area, ma anche quello dove si evince il maggior difetto strutturale e di governance, la riflessione del territorio sull'organizzazione dell'offerta turistica, con tutto l'indotto che deve collegarsi ad essa, si incentra sull'idea del Matese come "**terra di cammino**", che possiamo scomporre in tre linee principali derivanti dalle vocazioni storiche dell'area: **il Matese della natura, il Matese rurale, il Matese dei paesi**. Lo stimolo di un peculiare tipo di turismo, orientato in primo luogo al turismo esperienziale, induce alla valorizzazione di nuove risorse locali.*

Le aree interne sono inoltre sostenute dalle **risorse del PSR 2014-2020**, attraverso la Strategia Leader e da specifici interventi del **Patto per lo Sviluppo della Regione Molise**. Turismo e Cultura, in particolare, come peraltro già evidenziato nel paragrafo 2.4, sono comparti strategici per lo sviluppo del territorio sui quali la Regione, attraverso il Patto, investe circa **109 milioni di euro**, di cui oltre 100 milioni a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, programmati nel Patto. 20 Milioni di euro la spesa prevista entro il 2017. Gli interventi inseriti nel Patto riguardano:

- Sviluppo e promozione del turismo attraverso:
 - Promozione, marketing, auto narrazione e comunicazione del sistema della cultura e del turismo molisani.

- Valorizzazione del turismo culturale e del paesaggio;
- Interventi per l'ospitalità creativa in borghi per manifestazioni ed eventi; potenziamento del sistema dell'albergo diffuso;
- Valorizzazione del patrimonio archeologico attraverso una rete tra gli scavi diffusi sul territorio regionale;
- Sistema dell'accoglienza nei borghi;
- Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico ai fini della fruizione turistica: il sistema dei castelli e dei palazzi nobiliari, la valorizzazione di edifici di culto di interesse artistico.
- Sviluppo del turismo ambientale e ricreativo attraverso:
 - la mobilità turistica sostenibile lungo la costa, gli itinerari di interesse nelle aree interne, la valorizzazione ricreativa dei sistemi della montagna e dei laghi.
- Sviluppo del turismo sportivo e del benessere.
 - impiantistica sportiva con poli integrati con l'offerta scolastica.

Sostegno per lo sviluppo locale LEADER

In linea con le politiche europee di sostegno allo sviluppo locale, la Regione Molise ha promosso la strategia LEADER- *Liaison entre Actions de Développement de l'Économique Rurale*- che mira a stimolare l'imprenditorialità, l'innovazione e la capacità di *governance* delle comunità locali, migliorando la qualità di vita e la sostenibilità delle aree rurali, rappresentando così lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle aree rurali (art.42-44), in funzione del conseguimento dell'obiettivo generale di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art.4, lett.c Reg.UE 1305/13) e degli obiettivi trasversali dell'innovazione (art.5 Reg.UE 1305/13). Il LEADER si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo, da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico - privata) e che costituiscono con un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) il Gruppo di Azione Locale (GAL). Quest'ultimo elabora il Piano di Sviluppo Locale (PSL) per tradurre gli obiettivi di sviluppo in azioni concrete: il PSL nasce da un percorso di concertazione e di ascolto del territorio e da un'analisi puntuale del contesto da cui vengono fatti emergere fabbisogni ed interventi possibili attuati all'interno di specifici Ambiti Tematici. I GAL- che operano in generale sulle aree C e D dello sviluppo rurale e che quindi, in Molise, possono essere attivati sull'intero territorio anche in connessione con la strategia SNAI (Strategia Nazionale delle Aree Interne) - concentrano quindi la strategia su di un massimo di 3 Ambiti Tematici di Intervento, di seguito elencati, e così come stabiliti nell'Accordo di Partenariato:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- sviluppo della filiera dell' energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);

- turismo sostenibile;
- cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- reti e comunità intelligenti;
- diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Nel caso in cui il Piano di Sviluppo Locale includa più di un ambito tematico su cui costruire la strategia di sviluppo locale, essi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non essere concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici. Inoltre, all'interno della strategia è necessario individuare un ambito tematico prioritario da cui far "dipendere" gli altri in modo tale da definire una chiara gerarchia di interventi. Anche i progetti di cooperazione fra territori sono incoraggiati, a condizione che siano connessi alla strategia di sviluppo, sia evidente il valore aggiunto della cooperazione e siano affrontati i problemi correlati alla gestione.

Per quanto riguarda le risorse FEASR regionali a disposizione della strategia LEADER assegnate ai Gruppi di Azione Locale (GAL), sono interamente programmate nella Priorità 6 "Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" - Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" come contributo al raggiungimento degli obiettivi attraverso interventi riferiti alla promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, allo sviluppo e al potenziamento di competenze, all'autonomia e responsabilità dei soggetti locali al fine di attivare una progettazione di maggiore qualità a favore di aree specifiche e per promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio secondo quanto stabilito dal punto 2, art.32 del Reg. UE 1303/13 (CLLD) ed in linea con l'accordo nazionale di partenariato.

Il Governo regionale ha già avviato azioni per questo percorso, pubblicando il bando per la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader"- settembre 2016- a valere sulla dotazione FEASR del PSR 2014/2020, ripartendo le risorse come segue:

- Sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio" volto all'individuazione dei GAL e della selezione della strategia, la cui dotazione finanziaria è pari a 300.000 euro;
- Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" il cui importo finanziario è di 6.500.000 euro;
- Sottomisura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione" per una dotazione complessiva di 1.500.000 euro.

Il bando costituisce l'attuazione di due distinti interventi previsti nella misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale leader" che sono strettamente interrelati. Il primo intervento fa riferimento al sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di azione locale, specifica di ogni singolo GAL (Gruppo di Azione locale) e dettagliate nel Piano di Sviluppo Locale (Intervento 19.2.1). Il secondo intervento fa riferimento al sostegno ai costi di gestione legati all'attuazione della strategia/Piano ed a quelli di animazione (Intervento 19.4.1). L'obiettivo è di animare i territori rurali e sostenere la loro capacità ad individuare, selezionare e supportare idee di sviluppo che hanno una ricaduta nel territorio in termini economici, sociali ed ambientali. Il conseguimento dell'obiettivo avviene attraverso il sostegno ai Gruppi di Azione Locale e, conseguentemente, ad una pluralità di obiettivi operativi:

- sviluppare una capacità locale a programmare, pianificare e gestire azioni di sviluppo locale in coerenza anche con quanto definito nel PSR Molise 2014/2020 e nell'Accordo di Partenariato Italia;
- animare i diversi attori locali ad interagire tra loro, attraverso i GAL, al fine di ottenere una strategia locale di sviluppo condivisa e coerente con i propri fabbisogni;
- animare i diversi attori locali a sviluppare le proprie idee imprenditoriali e a supportarli nelle fasi di progettazione, avvio e consolidamento delle stesse;
- rafforzare la cultura locale verso i principi comunitari di sostenibilità ambientale e salvaguardia delle sue risorse, di integrazione, di contrasto ai cambiamenti climatici, di miglioramento della qualità della vita e del cibo nelle aree rurali, di innovazione.

La procedura di selezione dei GAL e dei PSL 2014-2020 si concluderà entro il primo bimestre del 2017 per dare modo all'intera macchina strategica di dare avvio alla realizzazione delle strategie sul territorio molisano e dare l'opportunità di attivare i progetti a fronte di una domanda molto interessante ed attesa da parte del territorio.

3. Ri-pensare la qualità della vita

L'obiettivo di miglioramento della qualità della vita per i cittadini molisani non può prescindere da alcune componenti essenziali, per le quali la Regione mette in campo, attraverso diversi strumenti attuativi, numerose risorse tra loro integrate, nell'ottica della sinergia e della massima efficacia degli interventi

Ripensare la qualità della vita:

Offerta di servizi essenziale
 Politiche della conoscenza e del
 lavoro professionalizzante
 Inclusione sociale
 Molise della sostenibilità

3.1 Istruzione e formazione

L'obiettivo dell'Amministrazione regionale è quello di favorire una crescita intelligente, fondata sulla conoscenza e l'innovazione, intervenendo sul **contrasto alla dispersione scolastica**, sul **miglioramento della qualità del sistema di istruzione e dell'attrattività degli istituti scolastici**, potenziando gli **ambienti per l'apprendimento**, favorendo l'innalzamento delle competenze e sostenendo il **processo di innovazione e digitalizzazione della scuola**.

Tale obiettivo scaturisce dalla consapevolezza che l'innalzamento dei livelli di istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una **“scuola di qualità per tutti”** quale fattore di equità e di inclusione sociale incidano, in misura significativa, sulla coesione economica, sociale e territoriale.

In tale ambito, la Regione Molise sta attuando una strategia unitaria, che combina attività formative con metodologie innovative di apprendimento, laboratori per lo sviluppo delle competenze, ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa, ampliamento delle misure di prevenzione della dispersione scolastica e di re-inclusione.

Le risorse attivate e in corso di attivazione.

Nell'ambito della Linea di intervento V.A “Istruzione” dell'Asse V del PAR Molise 2007-2013, con deliberazione della Giunta regionale n. 775 del 31 dicembre 2015, sono stati approvati, a carico delle risorse FSC 2007-2013, per **0,971 milioni di euro**, i progetti *“Potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti”* e *“La scuola in ... - Progetto sperimentale”*, finalizzati, rispettivamente, al miglioramento delle competenze di base degli studenti e alla riduzione della dispersione scolastica. Tali iniziative si integrano

con le altre azioni previste dal Piano di Azione regionale per l'Obiettivo di Servizio "Istruzione" programmate con le ulteriori risorse pari a **4,328 milioni di euro** e destinate a: "*Accrescimento e/o potenziamento delle competenze di base (Italiano e matematica) degli studenti*", "*Ambienti Digitali e Laboratori di settore*" e "*Arredi scolastici*"

Inoltre, in sede di nuova programmazione (**POR FESR - FSE 2014-2020**), il Governo regionale ha individuato quale Obiettivo Tematico da perseguire quello relativo a "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" (OT10). Tale obiettivo si tradurrà in investimenti per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, migliorando la qualità dei sistemi di istruzione e formazione.

Il sostegno all'istruzione e alla formazione (che corrisponde all'Asse 8 con il 20% della dotazione finanziaria complessiva del FSE, pari a oltre **9 milioni di euro**), viene attuato in stretta connessione alle principali aree di inserimento lavorativo, nonché orientato a rafforzare i percorsi universitari per generare collegamenti produttivi tra istruzione terziaria, sistema produttivo e istituti di ricerca.

La Regione garantirà, nel quadro delle modalità di gestione previste dal **PON per la Scuola**, un coordinamento PON-POR, attraverso momenti di confronto tra MIUR e Regione. Sarà istituito un tavolo nazionale di accompagnamento alla programmazione operativa (che vede la partecipazione del MIUR, delle AdG dei POR e dei referenti tematici) nell'ambito del quale riportare e istruire le questioni tecniche legate alla gestione/attuazione delle azioni in materia di istruzione.

Su alcuni obiettivi strategici condivisi da MIUR e Regioni (es: l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale), la complementarità sarà inoltre garantita come evidenziato dal PON attraverso **interventi nazionali** selettivi e mirati diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (**aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche**) in raccordo con l'azione regionale.

Le iniziative formative, rivolte ad occupati e disoccupati, programmate nell'Obiettivo Tematico 10 del POR FESR FSE 2014-2020, inoltre, terranno conto delle esigenze dei settori produttivi regionali inclusi quelli della cosiddetta "*blue economy*", anche mantenendo coerenza rispetto alla partecipazione dell'Italia alla Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), che ha l'obiettivo generale di promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile, preservando al tempo stesso l'ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi marini restino sani ed equilibrati.

Di seguito il dettaglio delle risorse previste nel POR FESR FSE 2014-2020:

Obiettivo tematico 10 (Istruzione e formazione) – POR FESR/FSE 2014/2020. Interventi previsti.

- **Valori in euro** -

Risultato atteso	Azione	Ipotesi interventi (Regione Molise)	TARGET	Apposizione Risorse
-------------------------	---------------	--	---------------	----------------------------

Risultato atteso	Azione	Ipotesi interventi (Regione Molise)	TARGET	Apposizione Risorse
8.1. Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	8.1.1 -Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili e alle iniziative di formazione specialistica e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento	Catalogo standard e "Catalogo" - Interventi formativi (anche a domanda individuale)	Occupati	€ 4.500.000
		Il c. d. "Catalogo standard" - Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo	Giovani Disoccupati	
Totale Azioni 8.1				4.500.000
8.2 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	8.2.1. -Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	Finanziamento delle borse di studio gestite dall'ESU che non trovano copertura	Iscritti all'Unimol e al Conservatorio "Perosi"	€ 2.000.000
		8.2.2.-Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale	Borse di studio per ALTA formazione	Studenti laureati, specializzandi e dottorandi
	Borse di studio per dottorati e Master			
Totale Azioni 8.2				€ 4.000.000
8.3 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	8.3.1 -Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali	Potenziamento delle reti istruzione, formazione, sistema produttivo (ALTERNANZA SCUOLA LAVORO intesa come sostegno agli IP e ITP per sviluppare progetti di integrazione tra	Il sistema di istruzione e formazione regionale	€ 1.000.000

Risultato atteso	Azione	Ipotesi interventi (Regione Molise)	TARGET	Apposizione Risorse
		percorso formativo e esperienze lavorative con aziende del territorio)		
Totale Azioni 8.3				€ 1.000.000
TOTALE OBIETTIVO TEMATICO 10 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE				€ 9.500.000

Edilizia scolastica: Anagrafe Regionale, finanziamento Mutuo Bei e L. n. 107/2015

La “**Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti**” (la Buona Scuola) prevede la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell’efficienza energetica e della sicurezza strutturale ed antisismica, caratterizzata dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall’apertura al territorio (all’art. 1, comma 153): la Regione, con D.G.R. n. 519 del 29 settembre 2015, ha approvato le manifestazioni di interesse degli Enti Locali. Delle cinque proposte, il MIUR ha approvato le proposte del **Comune di Campobasso, per un importo di € 3,9 Mln**, e del **Comune di Santa Croce di Magliano, per € 2,6 MI.**

Nell’ambito delle nuove disposizioni delineate dalla Riforma, inoltre, la Regione Molise, a partire da Giugno 2015, ha attivato l’Anagrafe Regionale dell’Edilizia Scolastica, strumento essenziale per avere una reale attendibilità dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni locali sulle emergenze e sulle necessità che si manifestano su tutte le strutture scolastiche regionali. La piattaforma informatica si compone di 23 SCHEDE TECNICHE che costituiscono il FASCICOLO DEL FABBRICATO; all’interno delle singole schede sono indicati in rosso i campi che attualmente vengono riversati dalla Regione Molise al MIUR (campi “obbligatori”) secondo quanto stabilito dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni del 6 febbraio 2014 (repertorio atti n. 11/CU). Lo strumento costituisce inoltre strumento imprescindibile per l’ottenimento di fondi per gli interventi di edilizia scolastica.

Importante opportunità di finanziamento è stata offerta alle regioni attraverso la sottoscrizione di Mutui con la BEI per il finanziamento di interventi sulle scuole. A seguito dei progetti pervenuti dalle amministrazioni comunali e provinciali e delle relativa istruttoria ed invio al MIUR, il piano di interventi è stato così definito:

- **n. 14 interventi annualità 2015 - Importo complessivo euro 9.969.500 (D.G.R. 281/2015);**

- **n. 21 interventi annualità 2016** - Importo complessivo euro 13.438.360,95 (D.G.R. 157/2016);
- **n. 68 interventi annualità 2017** - Importo complessivo euro 66.684.362,58 (D.G.R. 281/2015 – **Interventi da confermare al MIUR con D.G.R. da adottare entro il 30 aprile 2017**).

Ad oggi risultano finanziati i primi 14 interventi relativi all'annualità 2015 (D.G.R. 703/2015).

Il Decreto MIUR n. 790 del 14 ottobre 2016 «Approvazione dell'aggiornamento, riferito al MUTUO BEI PIANO 2016» ha assegnato alla Regione Molise € 1.634.854,85; tali ulteriori fondi andranno a finanziare i primi interventi inseriti nella programmazione 2016, di cui alla DGR 157/2016.

Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta formativa regionale (L. n. 144/99 art.68).

L'attuazione di politiche volte a favorire il **raccordo tra istruzione e lavoro**, sia durante i percorsi scolastici che al termine degli stessi, per la ricerca delle opportunità di lavoro, viene concretizzata mediante l'attivazione di **percorsi di istruzione e formazione professionale –IeFP-**, con moduli didattici che hanno una duplice finalità: da un lato si vuole favorire il passaggio dalla scuola al lavoro e dall'altro evitare gli abbandoni scolastici per gli studenti non portati ad una istruzione strettamente scolastica.

La Regione Molise ha avviato la sperimentazione del cd. **“sistema duale”**, che combina istruzione scolastica con la formazione sul lavoro in una coniugazione virtuosa che valorizza gli apprendimenti e le capacità acquisite sul posto di lavoro.

In tale quadro si intende realizzare un sistema di **tutorato informativo**, che si applicherà sia durante l'*iter* scolastico obbligatorio (anagrafe regionale degli studenti) che nelle scelte di istruzione e formazione professionale, con riferimento alla gestione dei passaggi tra il sistema scolastico e il sistema della formazione professionale mediante il riconoscimento dei crediti formativi e delle competenze acquisite.

Su tale attività si innestano tutte le azioni tese a costruire una **rete territoriale degli operatori pubblici e privati**, che si sviluppa con un confronto continuo mediante un tavolo tecnico permanente sulle tematiche inerenti la costruzione e validazione dei percorsi didattici, siano essi formali che informali, in attuazione dell'**Accordo quadro Regione – Ufficio Scolastico Regionale**, per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di IeFP in regime di sussidiarietà integrativa di cui alla DDG n. 322 del 20-05-2015.

Al fine di pervenire al riconoscimento della metodologia dei percorsi formativi di IeFP si sono costruite le **“linee guida regionali”** per lo svolgimento degli esami di qualifica e il riconoscimento dei titoli di studio sulla base delle indicazioni di indirizzo emanate dalla conferenza Stato Regione (DGR n. 355/2014).

L'ammontare delle risorse aggiuntive destinate alla realizzazione della Linea 2 “Sostegno di percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione professionale)” nell'ambito del “sistema duale” per la Regione Molise è di 406 mila euro, 203.373 euro per ciascuno degli anni 2015 (anno formativo 2015/16) e 2016 (anno formativo 2016/17).

Nella tabella seguente sono riportate in dettaglio le azioni realizzate e in programma.

Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale – valori in euro

Target	Atti amministrativi di riferimento	Fonte di finanziamento	Apposizione Risorse (in MI di euro)	Quantificazione dell'azione con stima numero Beneficiari e costo
Ragazzi in diritto/dovere all'istruzione 15/18 anni	Determina Direttore Generale n. 809/2013	PAR FSC 2007/13	€ 1.440.505,00	Anno Scolastico 2013_14 Beneficiari n. 580 ragazzi
	Determina Direttore Generale n. 10/2015	PAR FSC 2007/13 - FSE 2007/13	€ 1.725.689,33	Anno Scolastico 2014_15 Beneficiari n. 519 ragazzi
	DGR n. 391/2015	FSE 2014/20	€ 1.536.000,00	Anno Scolastico 2015_16: Beneficiari circa n. 550
	Decreto Ministeriale	MLPS	€ 294.446,00	
	TOTALE		€ 4.702.194,33	N° 1.649

L'osservatorio delle professioni

Ai fini dell'approvazione dei progetti formativi e riferite alle attività autofinanziate dei cosiddetti **corsi 'liberi'**, la Regione Molise ha ritenuto necessario configurare ed integrare il vecchio repertorio sulle professioni sulla base delle nuove figure professionali derivanti dalle specificità previste dall'integrazione con il repertorio nazionale, con una metodologia condivisa in Conferenza Stato Regioni e tenendo conto dell'esigenza che le nuove figure professionali fossero espressione dei fabbisogni del territorio regionale.

Il lavoro svolto ha previsto, in via preliminare, la conduzione di un'analisi comparativa, fatta su tutte le Regioni e in linea con gli indirizzi previsti dalla normativa vigente (D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13) e ha richiesto di censire e strutturare, in base ai requisiti minimi e alle competenze richieste, le nuove figure professionali, tenendo conto delle direttive regionali in vigore.

Dal punto di vista metodologico, nella messa a punto del nuovo repertorio regionale, è stata assunta, altresì, la formalizzazione dei **“descrittori delle qualifiche standardizzati”** al fine di facilitare la progressiva correlazione delle qualificazioni individuate con la correlazione e i riferimenti ai repertori regionali. Ciò è scaturito da un monitoraggio sugli atti in termini di “contenuto” per quanto definito dalla linee guida stabilite nell'art. 8 comma 2, D.lgs n. 13/2013.

Tale metodologia ha consentito di fare ricorso a criteri linguistici omogenei utili per esprimere la certificazione e il riconoscimento dei Titoli di qualificazioni in termini di trasparenza e spendibilità su tutto il territorio regionale, nazionale e comunitario. Da questo presupposto si è partiti per una verifica ed un confronto con le qualificazioni contenute nella Banca Dati nazionale ISFOL, tenendo come riferimento di base il concetto di “Competenza”, da intendersi come unità riconoscibile e sul Mercato del Lavoro e della Formazione Professionale. Infatti tali “Competenze”, acquisite dal cittadino in contesti di apprendimento formale, non formale e informale, generano nel loro complesso la declinazione del titolo di “qualifica professionale”, secondo i descrittori minimi essenziali per il raffronto con la certificazione Europea da rendere spendibile su tutto il territorio degli stati membri dell’unione europea (EQF)²¹.

Le nuove figure individuate corrispondono complessivamente a 77 nuove unità, di cui 24 figure professionali di base e 53 di specializzazione; queste sono state integrate con il vecchio Repertorio Regionale delle Figure professionali.

L’obiettivo è stato quindi quello di far sì che tali nuove figure professionali, assicurassero un riferimento metodologico omogeneo con quanto richiesto dal nuovo Repertorio Nazionale, in virtù degli indirizzi espressi nella Conferenza Stato Regioni del 22 Gennaio 2015 e in correlazione con la reale domanda occupazionale espressa dal territorio regionale.

Per mantenere fede a tale impianto metodologico è importante che la rilevazione e l’aggiornamento delle figure professionali possa essere fatto in maniera continuativa e in raffronto continuo con il tavolo tecnico nazionale²² che provvede ad aggiornare il repertorio nazionale sulla base delle indicazioni provenienti dai singoli repertori regionali.

Scheda di sintesi degli interventi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati e attivati nell’ultimo triennio:

Denominazione	<p>Percorsi biennali, triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP)</p> <p>– Annualità 2015-2016 –</p> <p>– Annualità 2015-2016 –</p> <p>FSE 2014-20: Obiettivo Tematico 8, asse 6, obiettivo specifico 6.2 (Aumentare l’occupazione dei giovani), azione 6.2.1 (Misure di politica attiva) - € 2.5 MLN -</p>
	<p>IeFP - Annualità 2015-2016:</p> <p>Le risorse finanziarie destinate agli interventi di cui alla DDG n. 837/2015 ammontano</p>

²¹Il quadro europeo delle qualifiche, in inglese “European Qualifications Framework” (generalmente abbreviato in EQF) è un sistema che permette di confrontare le qualifiche professionali dei cittadini dei paesi europei. Per “qualifica” si intende una certificazione formale rilasciata da un’autorità competente a conclusione di un percorso di formazione come attestazione di aver acquisito delle competenze compatibili agli standard stabiliti dal sistema educativo nazionale.

A partire dal 14 febbraio 2008 per ogni qualifica rilasciata in Europa può essere identificato il corrispondente livello di EQF e questo permette di confrontare qualifiche acquisite in diversi paesi.

L’EQF adotta un sistema basato sui risultati di apprendimento ottenuti alla fine del percorso di formazione.

I risultati di apprendimento sono definiti in termini di *Conoscenze, Abilità e Competenze*. Il risultato complessivo è un indice, compreso tra 1 ed 8, detto QEQ, che si propone di identificare in modo univoco il livello di approfondimento raggiunto in un certo ambito.

²² Il tavolo tecnico nazionale è rappresentato dall’ISFOL, dal Ministero del Lavoro e dalle Regioni.

complessivamente ad € **1.798.630,00** di cui:

- **Euro 1.266.718,00** a valere sul POR MOLISE FESR – FSE 2014-2020, Obiettivo Tematico 8, asse 6, obiettivo specifico 6.2 (Aumentare l'occupazione dei giovani), azione 6.2.1 (Misure di politica attiva) della nuova programmazione 2014-20;
- **Euro 413.082,00** a valere sui fondi del Ministero del Lavoro di cui al Decreto Direttoriale n.67/Segr DG/15 del 18 marzo 2015, relativa alla ripartizione della quota statale IeFP riferita all'annualità 2014;
- **Euro 118.830,00**, a valere sui fondi del Ministero del Lavoro - Cap. 14651 UPB 404, ex impegno n. 1640 del 09.09.2015.

L'offerta formativa unica regionale di IeFP per l'anno scolastico 2015- 2016, approvata con D.D.G. 780/2015 e successiva integrazione di cui alla D.D.G. 837/2015, si compone di:

a) **n. 8 percorsi triennali per Euro 1.679.800,00;**

b) **n. 24 azioni di accompagnamento per Euro 118.830,00**

Il costo dei singoli moduli formativi è il seguente:

1. Per il corso triennale, l'ammontare è pari a € 209.975,00
2. Per le Azioni di accompagnamento, corsi triennali (pari a 13 azioni di accompagnamento) l'ammontare è pari € 62.910,00; invece per i corsi quadriennali (pari a 11 azioni di accompagnamento), l'ammontare è pari ad € 55.920,00.

IeFP - Annualità 2016-2017:

Le risorse finanziarie destinate agli interventi di cui all' Avviso DGR 291/2016 ammontano complessivamente ad € **1.487.025,00** di cui;

- **Euro 1.233.282,00** a valere sul POR MOLISE FESR – FSE 2014-2020, Obiettivo Tematico 8, asse 6, obiettivo specifico 6.2 (Aumentare l'occupazione dei giovani), azione 6.2.1 (Misure di politica attiva) della nuova programmazione 2014-20;
- **Euro 253.743,00** come quota riservata dal Ministero del Lavoro di cui al Decreto Direttoriale n.417/I/2015 del 17 dicembre 2015, relativa alla ripartizione della quota statale IeFP riferita all'annualità 2015, di cui si deve adottare l'IGV entro 30 novembre 2016.

L'offerta formativa unica regionale di IeFP per l'anno scolastico 2016 - 2017, approvata con D.D. Dipartimento III n. 5 del 21 ottobre 2016 si compone di:

- a) n. 6 percorsi triennali e n. 1 percorso IV anno per Euro 1.329.750,00;
- b) b) n. 23 azioni di accompagnamento per Euro 157.275,00.

BENEFICIARI	<p>IeFP - Annualità 2015-2016:</p> <p>Numero di ragazzi beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none">• media 15/20 ragazzi per classe = circa 576 ragazzi di età compresa tra i 15/18 anni. <p>IeFP - Annualità 2016-2017:</p> <p>Numero di ragazzi beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none">• media 15/20 ragazzi per classe = circa 530 ragazzi di età compresa tra i 15/18 anni.
--------------------	---

3.2 La mobilità regionale: il Trasporto pubblico locale

La Regione Molise ha programmato, per le peculiari caratteristiche del territorio e della dislocazione della popolazione, di avviare la gara per il servizio di Trasporto Pubblico Locale extraurbano su gomma, ai fini di un concreto ed effettivo percorso di razionalizzazione ed efficientamento del servizio volto ad evitare gli sprechi in ragione della scarsità delle risorse a disposizione, pur mantenendo gli standard attuali di erogazione delle prestazioni al fine di garantire l'essenzialità del servizio pubblico in relazione alla necessità di assicurare il pendolarismo scolastico e lavorativo, la fruibilità dei servizi amministrativi, socio-sanitari e le esigenze di trasporto per persone con ridotta capacità motoria.

Con D.G.R. n. 507 del 2 novembre 2016 l'esecutivo ha avviato l'iter per l'individuazione attraverso una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, in linea con l'articolo 63, comma 2, lett. a) del D.lgs. 18/04/2016, n. 50, di un soggetto per l'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in tema di Trasporto Pubblico Locale extraurbano su gomma.

L'obiettivo è di dare seguito agli obblighi scaturenti dalle vigenti normative nazionali, regionali e comunitarie in materia, con lo scopo di *“incentivare il superamento degli assetti monopolistici mediante il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore, introducendo la piena concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale”* (art. 1, comma 2, lett. e), L.R. n. 19 del 24 marzo 2000).

La gara avrà per oggetto l'affidamento dell'esercizio dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma extraurbano nel territorio della Regione Molise, così come individuato dal relativo Piano approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 972/2010.

3.3 Le nuove politiche abitative (L'ERES: le funzioni fondamentali)

Il progressivo azzeramento dei trasferimenti statali, registrato ormai già da qualche anno, in favore delle Regioni per l'Edilizia Residenziale Pubblica ha reso sempre più difficile la promozione di politiche per la casa, a sostegno dell'affitto e della proprietà, in favore delle categorie deboli tradizionalmente destinatarie degli interventi del settore.

Da ciò la necessità, per la Regione, di rinvenire risorse proprie da investire nell'“housing sociale”. A fronte di un crescente aumento del generico fabbisogno di alloggi, si fa largo l'esigenza di pianificare, a breve e medio termine, le iniziative da realizzare sul territorio regionale, previa opportuna scelta della tipologia di interventi.

Un'indagine conoscitiva, svolta presso tutti i Comuni molisani, ha evidenziato un fabbisogno alquanto variegato: urbanizzazioni primarie e secondarie, acquisizione di aree, manutenzioni straordinarie, eliminazione delle barriere architettoniche, costruzione nuovi alloggi.

3.4 Politiche per la sostenibilità

La Programmazione Triennale del Sistema Idrico

Il Molise è particolarmente ricco di risorse idriche indispensabili non solo per la nostra Regione ma anche per un vasto territorio della penisola che interessa l'Abruzzo, la Campania, la Puglia. Non a caso il Molise è, insieme alla Basilicata, il principale "esportatore" di risorse idriche dell'Italia meridionale.

La Regione è pertanto chiamata a svolgere un ruolo di grande responsabilità nella gestione e nella conservazione di questa risorsa, strategica per qualunque politica di sviluppo del territorio. In termini più generali la Regione si pone l'obiettivo di garantire l'effettivo esercizio del diritto universale all'acqua attraverso le seguenti azioni:

- implementare una adeguata tutela della risorsa, degli ambienti acquatici e dei bacini idrografici;
- garantire la sostenibilità nell'uso della risorsa idrica attraverso adeguate politiche gestionali e una efficace *governance* del sistema coinvolgendo tutti i soggetti interessati, vale a dire i servizi regionali, gli enti strumentali, i comuni e i consorzi di bonifica e industriali, le altre regioni del distretto idrografico dell'Appennino meridionale;
- portare a termine gli interventi infrastrutturali che mirano a ridurre le perdite, migliorare la distribuzione, efficientare i sistemi fognari e depurativi, monitorare le reti.

Attività

Ai sensi delle normative vigenti, nel settore idrico la Regione è competente nelle seguenti materie:

- Captazione delle acque superficiali e sotterranee;
- Dighe;
- Grande adduzione: reti acquedottistiche principali per la distribuzione dell'acqua ai comuni e agli altri soggetti che operano sul territorio (p.es. consorzi di bonifica e industriali) nonché per la fornitura idrica fuori del territorio regionale;
- Controllo della qualità delle acque per i diversi usi;
- Tutela delle risorse idriche sotterranee, di quelle superficiali e degli ambienti acquatici (corsi d'acqua, bacini lacuali), delle acque marine e della costa.

Alla Regione compete altresì la programmazione ed il coordinamento per quanto riguarda la gestione delle reti locali, della rete fognaria e degli impianti di depurazione, attività di competenza dei comuni attraverso l'Ente di Governo dell'Ambito unico regionale del Molise (EGAM), istituito con la DGR n. 285/2015.

La Regione esercita parte delle proprie competenze direttamente, parte attraverso enti e soggetti strumentali; in particolare, oltre alle funzioni di programmazione e coordinamento si occupa direttamente delle concessioni per il prelievo di acque e delle politiche di tutela. Il controllo della qualità delle acque viene invece svolto dall'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale (ARPA Molise) e in parte dall'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM); l'ARPA si occupa altresì della raccolta ed elaborazione di dati legati oltre che al monitoraggio, alla caratterizzazione dei corpi idrici. La captazione delle grandi sorgenti, la gestione delle dighe, la grande adduzione sono attività svolte dall'Azienda speciale Molise Acque.

A livello sovregionale, l'aggiornamento della normativa in materia (D.Lgs. n. 152/2006, parte III) ha rimodellato l'organizzazione, che adesso è strutturata sui distretti idrografici governati dalle Autorità di distretto che vanno a sostituire i Bacini idrografici a suo tempo istituiti con la L. n. 183/1989, Autorità con cui le Regioni si raccordano per il governo dei bacini idrografici e la gestione delle risorse idriche. La Regione Molise ricade per la gran parte del suo territorio nel Distretto dell'Appennino meridionale e solo per una porzione residua (bacino del Sangro), pari a circa il 5% della superficie territoriale, al Distretto dell'Appennino centrale.

Negli ultimi anni sono state introdotte significative modifiche alle norme di settore contenute nel D.Lgs. n. 152/2006 che richiedono una sostanziale modifica degli assetti istituzionali e più in generale della *governance* del sistema idrico.

In particolare, è stata resa obbligatoria la gestione associata del sistema idrico integrato, che ricomprende le attività di competenza dei comuni (fornitura dell'acqua, rete fognaria e depurazione): questi sono tenuti ad aderire obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale, che in Molise coincide con l'intero territorio regionale ai sensi della L.R. n. 5/1999, e ad affidare ad un unico soggetto gestore il servizio. Per dare attuazione a tale obbligo nei tempi indicati dalla normativa, con DGR n. 285/2015 la Regione ha istituito l'Ente di governo dell'Ambito del Molise (EGAM).

La delibera n. 285/2015 ha rappresentato il primo atto del percorso di riforma; il secondo è rappresentato dalla proposta di legge regionale di riordino del settore idrico approvata con DGR n. 107/2016 e attualmente in discussione al Consiglio regionale. Tale proposta di legge si è resa necessaria in quanto le norme regionali risultano ormai obsolete e in qualche caso anche in contrasto con il quadro normativo europeo e nazionale di riferimento. Scopo della stessa è riorganizzare la *governance* dell'intero settore attraverso:

- raccordo delle attività svolte direttamente dalla Regione attraverso i diversi servizi interessati con quelle svolte da altri soggetti (Molise Acque, ARPA Molise);
- coordinamento con l'EGAM in quanto titolare del servizio idrico integrato;
- definizione di un quadro normativo che consenta ai comuni di esercitare al meglio le proprie competenze attraverso l'EGAM;

□ coordinamento o eventuale integrazione tra Molise Acque e il soggetto che verrà individuato dai comuni attraverso l'EGAM per la gestione del servizio idrico integrato.

Questo percorso potrebbe comportare in prospettiva anche la trasformazione dell'Azienda Speciale regionale Molise Acque.

Nel corso del 2016 è stato completato il processo di adesione dei comuni all'EGAM; tra il 31 agosto e il 4 ottobre 2016 si sono svolte le assemblee territoriali per l'elezione dei rappresentanti dei comuni in seno al Comitato d'ambito dell'EGAM e la conseguente assemblea di insediamento dello stesso Comitato d'ambito per avviare tutti gli adempimenti e rendere operativo l'Ente.

Come già sopra accennato, sulla spinta delle modifiche normative introdotte a livello nazionale (da ultimo con il collegato ambientale 2015–green economy, l. n. 221/2015) sono in corso di rivisitazione anche i rapporti con le altre regioni ed il governo centrale: questa partita riguarda soprattutto il nuovo ruolo che andrà a svolgere l'Autorità di distretto idrografico, in cui confluiranno le materie finora gestite dalle soppresse autorità di bacino regionali, interregionali o nazionali. Nel caso del Molise, l'autorità di bacino nazionale del Volturno e l'autorità di bacino interregionale del Trigno, Saccione, Fortore e Biferno (competente anche per i bacini regionali del Molise) confluiranno nell'autorità del distretto idrografico dell'Appennino meridionale, mentre l'autorità di bacino interregionale del Sangro confluirà nell'autorità del distretto idrografico dell'Appennino centrale.

In questa sede si affronteranno i temi legati ai piani di tutela dalle alluvioni e del rischio idrogeologico e più in generale la gestione, con l'obiettivo della tutela dei bacini idrografici e la sostenibilità nell'uso della risorsa idrica. Sarà questa anche la sede di confronto per quello che riguarda i trasferimenti di risorse idriche da una regione all'altra.

La pianificazione regionale per la gestione delle risorse ambientali.

Piano nitrati della Regione Molise

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla Direttiva Comunitaria 91/676/CEE, “*relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*” che statuisce che gli Stati membri adottino “Piani di Azione” finalizzati a ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola (i “Piani di Azione” tengono conto di dati tecnici e scientifici e delle specifiche condizioni ambientali anche allo scopo di designare le “Zone Vulnerabili”), la Regione Molise, in data 20 Marzo 2015, ha avviato il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Nitrati della Regione Molise. Il Piano Nitrati, il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica e lo Studio per la Valutazione di Incidenza sono stati Adottati con DGR 361 del 15/07/2015. Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica si è concluso in data 24/11/2015 con D.D. n. 6913.

Piano di tutela delle acque della Regione Molise

Il Piano di Tutela delle Acque definisce, sulla base di una approfondita attività di analisi del contesto territoriale e delle pressioni dallo stesso subite, il complesso delle azioni volte da un lato a garantire il

raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi, intermedi e finali, di qualità dei corpi idrici e dall'altro le misure comunque necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dell'intero sistema idrico sotterraneo, superficiale interno e marino-costiero.

Allo stesso Piano è riconosciuta per Legge la natura di stralcio territoriale e di settore del Piano di Bacino e come tale il Piano si pone nella gerarchia delle pianificazioni del territorio come atto sovraordinato, cui devono coordinarsi e conformarsi i piani ed i programmi nazionali, regionali e degli enti locali in materia di sviluppo economico, uso del suolo e tutela ambientale.

In data 14 luglio 2015 è stato avviato il procedimento di VAS per il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n° 139 del 11/04/2016 è stato Adottato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica e lo Studio per la Valutazione di Incidenza ai fini di consentire lo svolgimento del procedimento di VAS. In data 13 ottobre 2016, con D.D. n. 4954, si è conclusa la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

In data 19.12.2016 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 599 del 19.12.2016 è stato adottato il Piano di Tutela delle acque della Regione Molise che coordina al suo interno il Piano Nitrati per l'approvazione definitiva in Consiglio Regionale.

Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino meridionale

Con la seduta del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale Integrato convocato dal Ministro MATTM si è concluso, con esito favorevole, l'iter di approvazione del Piano di Gestione Acque II ciclo e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Tali Piani consentono alle regioni del Mezzogiorno di disporre di due strumenti di pianificazione di area vasta, con forte carattere di interrelazione, nei quali sono individuate le strategie e le linee di azione per il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE e degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni stabiliti dalla Direttiva 2007/60/CE, e conseguentemente di indirizzare le risorse economiche previste dalla Comunità Europea nella programmazione 2014/2021.

La Regione Molise ha contribuito, per il territorio di competenza, alla redazione degli elaborati del Piano fornendo altresì supporto per le attività inerenti l'iter di adozione ed approvazione del Piano.

Piano regionale integrato per la qualità dell'aria del Molise (PRIAMO)

Il Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria Molise rappresenta lo strumento di pianificazione e programmazione per la Regione Molise in materia di tutela della qualità dell'aria, in attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa nazionale e regionale. In particolare, il Piano costituisce lo strumento di pianificazione per il raggiungimento dei valori limite ed obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2.5, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene (D.Lgs. 155/2010). Con riferimento alla procedura di V.A.S. del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise, in data 15/01/2016 è stato avviato il procedimento di VAS. In data 09.12.2016, con Deliberazione di Giunta Regionale n.578, è stata adottata

la proposta di Piano ed è stata avviata l'ulteriore fase di consultazione pubblica della VAS della durata di sessanta giorni.

Piano regionale per la gestione dei rifiuti

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 693 del 14 dicembre 2015 è stata adottata la proposta di Piano a conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica nella quale sono state recepite le osservazioni coerenti pervenute.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 23 del 8 febbraio 2016 è stata approvata la Proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti da sottoporre al Consiglio Regionale.

Con Deliberazione di Consiglio Regionale n.100 del 1 marzo 2016 è stato approvato il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti.

Politiche Energetiche: verso il cambiamento

La programmazione delle Politiche Energetiche consta di attività volte soprattutto a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la tutela dell'ambiente, con l'indicazione di un quadro di misure finalizzato ad una maggiore efficienza degli usi finali dell'energia, sotto il profilo costi e benefici.

In continuità con il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo di tecnologie innovative per la diversificazione delle fonti energetiche, già avviato con il DEFR 2016 – 2018 e al fine di concludere le procedure che consentono alla Regione di dotarsi di un adeguato strumento di pianificazione energetica (PEAR), è stato preso atto dello studio preliminare valutativo delle esigenze di efficientamento energetico e delle capacità produttive regionali.

Lo studio citato, nella versione definitiva, attesa la sua completezza ed esaustività dei contenuti programmatici in materia energetica si sostanzia quale proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale.

In accordo con gli obiettivi del Burden Sharing e delle direttive comunitarie a cui si ispira, il Piano Energetico Regionale ha il pregio di programmare la riorganizzazione e l'orientamento di una nuova politica industriale regionale in ordine a una razionalizzazione e definizione degli ambiti energetici (prevalenza di FER programmabili: minidroeltrico e biomasse), che propone interventi di sistema a scala territoriale (indotto multisettoriale, manifatturiero e terziario avanzato, filiere agro-energetiche e cluster industriali specializzati).

Inoltre, nello stesso sono state impostate le linee guida per l'efficientamento e la definizione della capacità produttiva della Regione Molise, che potranno portare a rimodulare gli obiettivi (rinegoziazione del Burden Sharing) ed a creare le condizioni necessarie all'accesso ai fondi strutturali comunitari. Nel comparto produttivo è stato individuato uno schema energetico caratterizzato da una domanda in linea con gli obiettivi (incremento delle FER: idroelettrico di piccola taglia e microgenerazione distribuita), flessibile (fonti programmabili e capacity market) e bilanciata (rinnovabili elettriche e termiche: biomassa residenziale). Per quanto riguarda il trasporto e l'efficientamento energetico, da ultimo, è stata organizzata

una Roadmap 2030 per definire un programma basato su investimenti strutturali (reti e accumuli) e che persegua l'efficienza energetica (interventi sul patrimonio edilizio pubblico).

Pertanto, la Regione Molise, dotandosi di un apposito ed aggiornato strumento di pianificazione e di successive misure attuative, in luogo dell'ormai superato Piano Energetico Ambientale Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 117/2006, ritenendo imprescindibile indirizzare gli effetti delle politiche energetiche a traguardi previsionali ottimizzati, in termini di costi-benefici, di asset produttivi da fonti rinnovabili e di impatti territoriali e paesaggistici, dimostra di dedicare una particolare attenzione ai temi della sostenibilità e competitività, dell'energia e dell'ambiente, all'interno degli strumenti di programmazione politica e finanziaria coerenti con le strategie comunitarie e nazionali in materia di ambiente e sviluppo sostenibile.

Le finalità perseguite con l'adozione del PEAR e dei suoi strumenti attuativi, si integrano con le scelte compiute a livello di programmazione per il periodo 2014-2020. Il sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili nonché dell'uso efficiente delle risorse è l'Asse 4 con il 19% della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a circa 20 milioni di euro, da realizzarsi sia attraverso interventi specifici di efficientamento energetico associati alla produzione di energia da fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche e nei sistemi produttivi, che mediante la realizzazione di reti intelligenti per la distribuzione e la misurazione, il controllo e il monitoraggio dell'energia, la generazione e la cogenerazione, la mobilità

Sostenibilità delle Pratiche agronomiche e forestali

In un'ottica di programmazione e previsione, considerando che il PSR 2014-2020, tra l'altro, mira a promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità intercettando il 36% delle risorse (Misura 10 – Pagamenti agro climatico ambientali, Misura 11 – Agricoltura biologica e Misura 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici), si ritiene opportuno far presente che il Piano di Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei pesticidi, adottato con D.M. 22 gennaio 2014, in applicazione dell'art.6 del D.lgs. n. 150/2012, nell'ambito della difesa integrata obbligatoria, al punto A.7.2.2, prevede che le Regioni e le Province autonome assicurino agli imprenditori agricoli una rete di monitoraggio sullo sviluppo delle principali avversità anche mediante l'applicazione dei sistemi di previsione e avvertimento e l'informazione settimanale attraverso appositi bollettini che forniscano elementi per l'applicazione della difesa integrata per le principali colture: vite, olivo, frutticole, orticole, industriali e cereali.

Per il 2017 si ritiene indispensabile riattivare iniziative di informazione, promozione e valorizzazione dell'agricoltura biologica. In passato, e cioè nell'ambito del vecchio Piano di Azione Nazionale

sull'Agricoltura Biologica, la Regione Molise ha attivato, anche tramite risorse proprie, tutta una serie di iniziative divulgative mirate allo sviluppo del settore quali convegni, realizzazione di "orti nelle scuole", eventi fieristici (le così dette "piazze del bio"), opuscoli informativi per le scuole e quant'altro.

La riproposizione di tali iniziative, infatti, è necessaria per la sensibilizzazione dei consumatori, anche in relazione alle numerose domande di iscrizione al Sistema Informativo Biologico (SIB), pervenute in regione, e legate agli obiettivi e agli aiuti previsti dalla Misura 11 del Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020.

3.5 Le politiche di inclusione sociale

3.5.1 Sostegno per l'inclusione Attiva: dalla norma nazionale alle iniziative a livello locale

Le prestazioni ad elevata integrazione sanitaria rientrano nei livelli essenziali di assistenza e sono poste a carico del fondo sanitario nazionale. Esse sono caratterizzate "dalla inscindibilità del concorso di più apporti professionali sanitari e sociali nell'ambito del processo personalizzato di assistenza, dalla indivisibilità dell'impatto congiunto degli interventi sanitari e sociali sui risultati dell'assistenza e dalla preminenza dei fattori produttivi sanitari impegnati nell'assistenza" e possono essere erogate in regime ambulatoriale domiciliare o nell'ambito di strutture residenziali e semiresidenziali.

La recente legislazione sociale e sanitaria insiste molto sulla necessità della elaborazione di progetti assistenziali integrati e personalizzati, elaborati a livello distrettuale e fondati sulla valutazione multi-dimensionale e multi-disciplinare del bisogno complesso, sul concorso di più apporti professionali sociali e sanitari e sulla valutazione periodica dei risultati.

In particolare una programmazione congiunta dei servizi deve trovare accordo tra Ambiti e Azienda Sanitaria Regionale sugli elementi regolativi, quali:

- il processo decisionale, (livelli di competenza decisionale e modalità di progettazione in merito alla quantità di servizi, alla tipologia di utenti, alla allocazione di risorse, alla localizzazione delle strutture di offerta;
- autonomia decisionale in caso di dissenso sulla programmazione dei servizi;
- modalità di controllo incrociato sociale/sanitario sulle decisioni programatorie in materia di servizi integrati);
- la regolazione del sistema di erogazione (definizione dei criteri accesso ai servizi; strumenti di valutazione integrati; modalità di erogazione dei servizi);

- il dimensionamento dei servizi (differenziazione dei servizi di erogazione secondo le effettive necessità di intervento sanitario e sociale presentate dagli utenti; orientamento alla domiciliarizzazione dei servizi; politiche di rinforzo della rete familiare);
- accreditamento (definizione degli standard; modalità di regolazione del sistema di erogazione; livello di governo del sistema).

Le azioni descritte sono necessarie per i servizi e gli interventi socio-sanitari per i quali è prevista la compartecipazione alla spesa tra SSN ed Enti Locali.

3.5.2 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita

Le prestazioni sociosanitarie compartecipate sono quelle prestazioni sociosanitarie nelle quali “la componente sanitaria e sociale non risultano operativamente distinguibili” e per le quali l’entità del finanziamento è attribuita percentualmente alla competenza delle Aziende sanitarie e dei Comuni.

Si articolano in:

- prestazioni domiciliari;
- prestazioni semiresidenziali;
- prestazioni residenziali

Gli interventi socio-sanitari che prevedono una compartecipazione alla spesa, in regime domiciliare, semiresidenziale e residenziale, sono di competenza congiunta dell’Azienda Sanitaria e dei Comuni dell’Ambito.

L’assistenza domiciliare può essere, quindi, definita come l’insieme coordinato di attività socio - sanitarie (mediche, infermieristiche, riabilitative, psicosociali, educative), integrate fra loro, rese al domicilio del paziente sulla base di criteri di eleggibilità clinici, sociali e di condizioni ambientali, secondo piani individuali, programmati per l’assistenza, definiti con la partecipazione delle diverse figure professionali coinvolte nella presa in carico, con l’apporto del medico di Medicina Generale (M.M.G.) e periodicamente verificate.

Tale assistenza in funzione delle condizioni del paziente può essere integrata con prestazioni socio assistenziali a carico dei comuni. Il servizio di assistenza domiciliare si può configurare come attività autonoma ovvero rappresentare una delle modalità di un percorso assistenziale più articolato che prevede l’erogazione degli interventi in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare.

La Regione Molise intende consolidare l’esistente servizio di ADI assicurato dalla ASREM sia con personale interno sia con l’implementazione del servizio di assistenza domiciliare integrata resa attraverso le prestazioni erogate da cooperative con comprovata esperienza nella gestione di servizi di assistenza domiciliare a carattere sanitario e socio-sanitario che siano in grado di assicurare la presa in carico delle esigenze assistenziali dei pazienti. Inoltre la Regione intende introdurre innovativi sistemi di monitoraggio

dei pazienti anziani affetti da patologie legate a disfunzioni cardiovascolari e affetti da BPCO oltre che con problemi legati a riabilitazione a seguito di eventi neurologici pericolosi.

Nello specifico si prevede la realizzazione di un sistema di Telemedicina che consenta di monitorare in maniera appropriata il paziente ricoverato in ADI.

Attraverso la predetta azione sarà possibile non solo razionalizzare l'acquisto delle apparecchiature ma anche e soprattutto armonizzare l'utilizzo sia di infermieri che di medici professionisti adibiti al supporto dell'ADI

La sinergia fra l'utilizzo di figure professionali che consentano, negli anni di sperimentazione, di offrire una risposta qualificata ed immediata ai pazienti ricoverati in ADI con l'introduzione di nuovi pazienti in ADI e il monitoraggio maggiormente preciso su mezzi tecnologici, presidi medici e personale umano coinvolto consentirà di raggiungere un servizio maggiormente efficiente per tutti i pazienti in ADI.

3.5.3 Rafforzamento della coesione sociale: aiuti alle categorie deboli

Il Sostegno per l'inclusione attiva ha trovato attuazione nel Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale che ammette a beneficiare del SIA, Sostegno per l'Inclusione Attiva, la misura nazionale di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio economico, condizionata all'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, in favore delle famiglie in condizioni di fragilità sociale e disagio economico. Il SIA anticipa, in versione ridotta, alcuni contenuti essenziali del Reddito di inclusione, in attesa che si completi l'iter parlamentare e il successivo percorso attuativo della legge delega per il contrasto alla povertà.

Si inizia pertanto a delineare un quadro d'intervento unitario fondato su una misura universale finalizzata a sostenere l'attivazione dei cittadini su percorsi personalizzati di emersione dallo stato di bisogno che anche in Molise abbiamo concretizzato con la pubblicazione del bando SIA: un aiuto economico per le famiglie in condizioni economiche disagiate, nelle quali almeno un componente sia minorenni, oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza. Sono questi alcuni dei requisiti per accedere al SIA, il sostegno per l'inclusione attiva, un sussidio statale che si propone di aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e di riconquistare gradualmente l'autonomia.

E poi l'inclusione sociale e la qualità della vita. Percorrere le strade dell'inclusione sociale significa sostanzialmente porre la questione della disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza, perché riguarda tutti coloro che partecipano alla vita sociale all'interno di un determinato contesto: includere vuol dire offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti. Il fine è promuovere condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di persone che presentano difficoltà nella propria autonomia personale e sociale, in modo che esse possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere, giocare e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità.

L'azione regionale è e sarà incentrata sulla necessità di ampliare l'attenzione dalla dimensione dell'individuo - quella sottesa agli approcci clinici e riabilitativi che caratterizzano la maggior parte dei servizi alle persone con disabilità presenti sul territorio - a quella dei sistemi relazionali in cui ogni individuo è immerso, anche integrando le azioni sanitarie con quelle sociali, in un continuo interscambio di sostegno che apra a terapie e a supporti diversificati che possano migliorare evidentemente la qualità della vita delle persone con difficoltà .

La Regione Molise si propone l'attivazione e il rafforzamento di strumenti ed azioni idonee a rispondere alla sempre crescente richiesta di aiuto e di sostegno da parte delle famiglie e dei cittadini a rischio di emarginazione sociale o già in situazione di fragilità (disoccupati di lunga durata, persone fuoriuscite anzitempo dal mercato del lavoro per effetto soprattutto di crisi produttive, giovani disabili, nuclei monogenitoriali, migranti).

L'Ente Regione ha già orientato le proprie scelte di programmazione sul medio periodo prevedendo misure rivolte soprattutto a contrastare le situazioni di povertà; in particolare all'interno del POR FSE (2014/2020), l'obiettivo tematico 9 "Inclusione Sociale e lotta alla povertà" destina oltre 12 milioni di euro per sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica, interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di soggetti vulnerabili, sperimentazione di progetti di innovazione del settore dell'economia sociale.

Questi interventi e queste risorse finanziarie vanno integrati con quelli contenuti nel Piano Sociale Regionale, nel Programma Regionale per la non autosufficienza, nel Piano per il potenziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Si tratta di azioni che assumono carattere di trasversalità e richiedono il coinvolgimento di più competenze: sociale, istruzione, formazione professionale, lavoro, salute.

Per un utilizzo ottimale dei fondi occorre far leva su una regia comune e su un sistema di *governance* condiviso e partecipato: in questo senso proprio il Piano Sociale Regionale 2016/2018 ha individuato negli Ambiti territoriali Sociali, in quanto preposti alla gestione associata dei servizi sociali, gli interlocutori privilegiati della Regione, in grado di attivare risposte omogenee sull'intero territorio molisano e di garantire pari opportunità di accesso all'intera comunità.

Di seguito si riportano le risorse previste nell'ambito del POR FESR FSE 2014-2020:

OBIETTIVO TEMATICO 9 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' (le azioni 7.1.1. e 7.3.1. sono in parte territorializzate per un importo pari a 4.179.677,64€)			
Risultato atteso	Azione	TARGET	Apposizione Risorse (in MI di euro)

7.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	7.1.1 -Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro- credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	Famiglie rischio povertà	6.200.000,00
Totale Azioni 7.1			6.200.000,00
7.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	7.2.1 -Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genarle alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).	Soggetti a rischio esclusione sociale e Povertà (ex detenuti, tossicodipendenti, ...	4.100.000,00
Totale Azioni 7.2			4.100.000,00
7.3 Rafforzamento dell'economia sociale	7.3.1 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale.	Giovani 18-35 anni; disoccupati di lunga durata e non, cooperative sociali e imprese sociali esistenti e di nuova costituzione, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca. Cooperative sociali, imprese sociali, Associazioni di categoria e Organizzazioni del Terzo Settore	1.998.202,00
Totale Azioni 7.3			1.998.202,00

TOTALE OBIETTIVO TEMATICO 9 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA	12.298.202,00
--	----------------------

3.6 Le politiche per la Salute

3.6.1 La definizione dei nuovi LEA (prospettive nazionali e ricadute in Molise)

L'art. 1, comma 553 della legge di stabilità 2016, dispone in attuazione dell'art. 1, comma 3, del Patto per la Salute 2014/2016 (approvato con l'Intesa tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014) l'aggiornamento del DPCM 19 novembre 2011, recante la definizione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica. Per l'attuazione del comma 553, è finalizzato l'importo di 800 milioni di euro annui, a valere sulla quota indistinta del fabbisogno sanitario standard nazionale (D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68) per il triennio 2016-2018.

Per la Regione Molise il finanziamento per i nuovi Lea è di circa 4,3 milioni di euro annui.

Tali risorse, aggiuntive rispetto al fondo sanitario, potranno garantire nel triennio l'erogazione delle ulteriori prestazioni previste nei Lea.

3.6.2 Il Programma Operativo Straordinario

In data 3 agosto 2016, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 604, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ha approvato il Programma Operativo Straordinario 2015-2018 (di seguito POS).

Il POS 2015/2018 espone la nuova programmazione del Servizio Sanitario Regionale al fine di raggiungere, entro il 2018, il riequilibrio economico della gestione garantendo e migliorando al contempo l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. La Regione Molise, nella volontà di raggiungere l'equilibrio di bilancio e assicurare l'erogazione dei LEA così come previsto dagli standard nazionali, ha previsto 2 categorie di intervento: la prima in applicazione della normativa nazionale vigente in materia di riduzione della spesa e disposizioni per le regioni in piano di rientro, la seconda di riordino strutturale del SSR.

Con il citato Programma Operativo Straordinario, la Regione ha individuato e definito le azioni da porre in essere fino all'anno 2018 per efficientare il SSR attraverso la riorganizzazione delle reti assistenziali e il contenimento della spesa.

Nel citato documento, sono previste, in maniera specifica, una serie di azioni ed interventi prioritari, relativi al triennio in questione, diretti a superare il disavanzo sanitario e ricondurre la gestione nell'ambito dell'ordinaria programmazione (CFR L. 190/2014), nonché a perseguire il contenimento della spesa, con un conseguente miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Le strategie individuate nel POS sono state approvate con l'Accordo concernente l'intervento straordinario per l'emergenza economico –

finanziaria del servizio sanitario della Regione Molise e per il riassetto della gestione del servizio regionale ai sensi dell'art. 1, comma 604, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, (Rep. Atti 155/CSR del 3 agosto 2016). Tale Accordo con unito POS è stato recepito dalla Regione Molise con DCA 52 del 12 settembre 2016.

A seguito dell'approvazione e dell'attuazione del Programma Operativo Straordinario 2016-2018 sono stati previsti i seguenti interventi prioritari, contenuti nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015 (punto 2), con la quale si è rimodulato il mandato attribuito al Commissario ad Acta con delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013:

- La definizione del fabbisogno sanitario e i conseguenti interventi sull'offerta necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, in coerenza con il Patto per la Salute 2014-2016 e con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 5 agosto 2014 in materia di standard organizzativi e di qualità dell'assistenza.
- L'Accordo concernente l'intervento straordinario per l'emergenza economico – finanziaria del servizio sanitario della Regione Molise e per il riassetto della gestione del servizio regionale ai sensi dell'art. 1, comma 604, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, (Rep. Atti 155/CSR del 3 agosto 2016);
- Il potenziamento dell'offerta sanitaria extra ospedaliera e territoriale;
- Il riassetto della rete ospedaliera regionale;
- Il riassetto dell'Emergenza e delle reti tempo – dipendenti;
- La riorganizzazione della rete territoriale;
- La definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, sia gestiti direttamente dalla Regione, che dall'ASReM, secondo una puntuale stima del fabbisogno e tenendo conto delle indicazioni dei Ministeri affiancanti;
- La razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il personale;
- La razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi, in ottemperanza alla normativa vigente;
- La razionalizzazione e riqualificazione della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale.
- Il miglioramento dei flussi informativi.

Tra le proposte di maggiore rilevanza, in termini di nuovo assetto funzionale, anche l'integrazione Ospedale Cardarelli - Fondazione Giovanni Paolo II, trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia lo scorso 3 ottobre.

Su proposta dei competenti Servizi della Direzione della Salute, coerentemente con le linee di indirizzo del P.O. Straordinario 2016-2018, si è proceduto, tra l'altro:

- ad approvare il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018;

- ad adottare le Linee guida per l'Organizzazione delle Cure domiciliari nella Regione Molise;
- ad attuare i provvedimenti relativi al ricorso alla "Ricetta de-materializzata";
- ad attuare i "Piani Operativi Rete di Emergenza e Reti tempo-dipendenti", per razionalizzare la rete ospedaliera e territoriale di emergenza, riunendo in un unico sistema integrato la capacità di risposta ospedaliera, del 118 e della continuità territoriale.

Analisi Economica

Per quanto riguarda l'impatto economico, la programmazione sanitaria prevede per gli anni 2017 e 2018, così come rappresentato nei rispettivi Conti Economici Programmatici della tabella seguente, il raggiungimento dell'equilibrio economico. Nello specifico, per l'anno 2017 il raggiungimento dell'equilibrio è garantito dal contributo di solidarietà riconosciuto dalle Regioni per gli anni 2015-2017 (cfr. nota Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome n.5762 del 17.12.2015; Intesa n.236/CSR del 23 dicembre 2015; Intesa n.64/CSR del 14 aprile 2016) mentre per l'anno 2018 si prevede il pareggio con le risorse fiscali regionali destinate a copertura del disavanzo.

140 MOLISE - Aggregato			
	CONTO ECONOMICO	Programmatico 2017	Programmatico 2018
	€/000	G	H
A1	Contributi F.S.R.	569.010	569.010
A2	Saldo Mobilità	24.673	21.577
A3	Entrate Proprie	11.908	12.477
A4	Saldo Intramoenia	1.558	1.558
A5	Rettifiche a Contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 1.177	- 1.177
A6	Saldo per quote inutilizzate contributi vincolati	- 908	- 908
A	Totale Ricavi Netti	605.064	602.537
B1	Personale	190.007	186.427
B2	Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	55.282	56.275
B3	Altri Beni e Servizi	105.209	104.812
B4	Ammortamenti e Costi Capitalizzati	5.119	5.368
B5	Accantonamenti	22.757	8.216
B6	Variazione Rimane nze	-	-
B	Totale Costi Interni	378.374	361.098
C1	Medicina Di Base	46.599	46.231
C2	Farmaceutica Convenzionata	42.504	40.865
C3	Preselezioni da Privato	157.658	156.568
C	Totale Costi Es terni	246.761	243.664
D	Totale Costi Operativi (B+C)	625.135	604.762
E	Margine Operativo (A-D)	- 20.071	- 2.225
F1	Svalutazione Immobilizzazioni, Crediti, Rivalutazioni e Svalutazioni Finanziarie	-	-
F2	Saldo Gestione Finanziaria	3.170	3.170
F3	Oneri Fiscali	14.023	13.801
F4	Saldo Gestione Straordinaria	- 1.123	- 1.005
F	Totale Componenti Finanziarie e Straordinarie	16.070	15.966
G	Risultato Economico (E-F)	- 36.141	- 18.192
H	Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	18.192	18.192
I	Risultato Economico con risorse aggiuntive LEA (G+H)	- 17.949	0
J	Contributo di solidarietà	18.000	
K	Risultato Economico con Contributo di Solidarietà (I+J)	51	0

Le manovre previste nel POS, riguardano principalmente le seguenti voci di costo:

- Spesa per beni e servizi;
- Costo del personale;
- Spesa farmaceutica.

Spesa per beni e servizi

La spesa per Beni e Servizi nei Programmatici 2017-2018, riflette l'impatto delle manovre regionali e sconta l'applicazione del DL 95/2012 (c.d. Spending Review), della Legge 190/2014, del DL 78/2015 e della Legge 208/2015.

L'impatto complessivo delle manovre regionali è pari a 6,9 €/mln (comprese anche le riduzioni sulle Altre Prestazioni da Privato) e nel biennio 2017-2018 è pari a 2,4 €/mln. I beni e servizi, oltre agli impatti diretti delle manovre di cui sopra, scontano anche l'impatto dei risparmi legati alla manovra sulla riorganizzazione delle reti.

L'ASReM già negli anni 2015 e 2016 ha avviato importanti attività di contenimento della spesa per beni e servizi attraverso iniziative mirate sia alla verifica dell'appropriatezza dei consumi e dell'erogazione dei servizi che alla riduzione dei prezzi e alla programmazione delle gare. Nello specifico si riportano le principali azioni contenute nella programmazione del biennio 2017-2018:

- Contenimento delle spese di manutenzione degli immobili, delle apparecchiature ed energia;
- Iniziative su importanti forniture di Beni Sanitari quali: presidi chirurgici, protesi, pacemaker, reagenti di laboratorio, materiali per emodialisi, pellicole radiografiche, ecc.
- Contenimento della spesa dei Servizi Sanitari e Non Sanitari: quali le spese per Assistenza domiciliare, la fornitura di ausili protesici, la pulizia, il lavanolo ecc.
- Pianificazione pluriennale sugli acquisti: attraverso l'avvio di procedure di gara per l'acquisto di beni e servizi.

Costo del personale

Con riferimento al costo del personale, nei Programmatici si è tenuto conto per l'anno 2016 del blocco del Turn Over e delle figure di personale a tempo determinato che potranno essere attivate in applicazione di quanto disposto dall'art. 1 commi 541-544, mentre per gli anni 2017-2018 si è tenuto conto della previsione delle cessazioni in ragione dell'età di pensionamento e, in applicazione della normativa vigente, della previsione delle assunzioni delle figure professionali carenti.

In relazione all'applicazione del blocco del turn-over, delle politiche del personale legate alla normativa vigente e della previsione delle cessazioni e delle assunzioni è stato stimato nei Programmatici l'impatto economico delle manovre sul personale. Nel periodo 2016-2018 è previsto un risparmio complessivo di 8,3 €/mln, mentre per il biennio 2017-2018 un contenimento di 5,3 €/mln.

Spesa farmaceutica

Nell'ambito della strategia generale di razionalizzazione/contenimento della spesa farmaceutica a livello regionale ed al fine di perseguire l'obiettivo di implementazione del processo di qualificazione dell'assistenza farmaceutica, territoriale ed ospedaliera, il POS 2015 – 2018 prevede una serie di azioni di governance, mediante la individuazione di nuovi strumenti di regolazione del processo prescrittivo, con riferimento ai parametri di appropriatezza, di costo-terapia nonché degli aspetti organizzativi e gestionali.

Detto programma di interventi è distinto nelle macroaree “ospedaliera” e “territoriale” e deriva da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza del sistema in atto, con individuazione di obiettivi specifici di riordino e di qualificazione del sistema farmaceutico ospedaliero e territoriale.

Per governare/contenere la spesa farmaceutica convenzionata/territoriale, tenuto conto che il relativo tetto di spesa è stato rideterminato nella misura del 11,35% ai sensi dell’art. 15, comma 4, del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012 (c.d. Spending Review), sono stati individuati, sempre nel rispetto dei LEA, ulteriori interventi strategici per il governo dei principali determinanti di tale voce di spesa.

Con riferimento alla spesa farmaceutica sono state avviate le azioni di contenimento nel triennio 2016 e 2018. Le azioni riguardano sia l’assistenza farmaceutica convenzionata/territoriale sia la spesa farmaceutica ospedaliera.

Le azioni riguardano:

- Monitoraggio dell’attività prescrittiva, attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria, e interventi per obiettivi di appropriatezza clinica. Incentivi per la prescrizione dei farmaci equivalenti;
- Acquisizione diretta dell’ossigeno medicinale. Attività di monitoraggio attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria;
- Attribuzione di un budget annuale ai Medici di medicina generale. Attività di monitoraggio attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria;
- Potenziamento della distribuzione DPC dei farmaci PHT mediante riduzione della percentuale massima di distribuzione sul canale convenzionato degli stessi.

Le azioni sul versante dell’assistenza farmaceutica ospedaliera riguardano:

- Rafforzamento utilizzo farmaci a brevetto scaduto e farmaci biosimilari;
- Revisione periodica del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR) e modifica del processo decisionale/gestionale del PTOR;
- Messa a valore delle prossime scadenze brevettuali di alcune molecole inerenti la spesa farmaceutica ospedaliera.

L’impatto complessivo delle manovre nel triennio 2016-2018 è pari a 5,3 €/mln, mentre per il prossimo biennio è pari a 3,1 €/mln.

Programmazione per il prossimo triennio (anno 2017/2019)

L’impegno primario, nel corso del 2017, sarà quello di completare percorsi già avviati, attraverso scelte strategiche significative e determinanti per implementare una nuova ed innovativa politica sanitaria, sempre più rivolta a consolidare i risultati già raggiunti nei vari settori, ad incrementare il contenimento della spesa, migliorando parimenti la qualità dei servizi, promuovendo l’assistenza territoriale, l’appropriatezza delle prestazioni e garantendo l’unitarietà del Sistema Sanitario Regionale.

In linea con quanto stabilito negli atti di indirizzo 2017 e nel POS particolare attenzione sarà rivolta alla definizione dei seguenti programmi:

- 1. Adempimenti LEA e situazione debitoria pregressa;
- 2. Attuazione del D. Lgs. 118/2011;
- 3. Certificabilità dei bilanci del SSR;
- 4. Flussi informativi;
- 5. Accredimento;
- 6. Contabilità analitica;
- 7. Rapporti con gli erogatori;
- 8. Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi;
- 9. Gestione del Personale;
- 10. Sanità pubblica e provata;
- 11. Riequilibrio Ospedale - Territorio;
- 12. Sanità penitenziaria;
- 13. Assistenza farmaceutica;
- 14. Sicurezza e rischio clinico;
- 15. Rapporto con le Università.

3.6.3 La nuova rete ospedaliera

Il POS prevede la completa riorganizzazione della rete degli ospedali e del territorio con integrazione tra i diversi setting assistenziali al fine di assicurare, anche attraverso la riduzione dei ricoveri inappropriati, l'efficienza del sistema e, al contempo, garantire la prossimità dei servizi sanitari ai cittadini.

In tale ottica, sono già stati adottati i provvedimenti commissariali - DCA n. 26 e 27 del 19.05.2016 - di riconversione dei presidi ospedalieri "S.S Rosario" e "Vietri", che hanno disposto la trasformazione di tali presidi in "Ospedali di Comunità". In applicazione dei Decreti commissariali sopra citati, l'Azienda Sanitaria Regionale (A.S.Re.M.) sta procedendo alla progressiva riorganizzazione, anche logistica, delle strutture coinvolte assicurando il trasferimento delle attività ospedaliere, fin ora in essere presso gli i Presidi di Larino e Venafro, rispettivamente presso gli Ospedali di Termoli ed Isernia. Nel contempo vengono progressivamente attivati i servizi territoriali allocati negli spazi riconvertiti.

Grande impegno, da parte della struttura, sta richiedendo la definizione della rete ospedaliera, razionalizzata nella sua strutturazione, che dovrà tener conto del ruolo, tra l'altro, degli erogatori privati maggiori, con particolare riferimento alle reti delle patologie tempo dipendenti la cui realizzazione è strettamente connessa a quella ospedaliera e territoriale.

In linea con gli interventi contemplati dal POS, sarà completata, in coerenza con le tempistiche previste, l'organizzazione dei percorsi per la gestione delle patologie tempo dipendenti cardiologiche, neurologiche, traumatologiche e dell'area materno infantile.

3.6.4 Miglioramento ed ottimizzazione del servizio al cittadino

In tale ambito rientrano gli interventi di seguito indicati:

– Casa della Salute

“La Casa della salute” è un insieme di attività organizzate in aree specifiche di intervento profondamente integrate fra loro in cui si realizza la presa in carico del cittadino per tutte le attività socio-sanitarie che lo riguardano”.

La Casa della Salute rappresenta un nuovo modello per la sanità territoriale. Attraverso la sua realizzazione i cittadini possono disporre di un presidio impegnato e organizzato per la presa in carico della domanda di salute e di cura e quindi per la garanzia dei livelli essenziali di assistenza socio sanitaria. Un punto di riferimento rivolto ai cittadini per l'accesso alle cure primarie, un luogo in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi, che la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche ed il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale. Le Case della Salute, presenti nella Regione Molise, sono state individuate in zone che abbracciano tutto il territorio regionale, al fine di deconcentrare le ospedalizzazioni nei centri provinciali d'eccellenza, indirizzando l'utenza verso strutture polivalenti dislocate nel territorio, rafforzando così le cure primarie e l'integrazione ed il coordinamento dei medici di base con professionisti e specialisti sanitari.

Le Case della Salute, sono un modello organizzativo che la Regione Molise sta realizzando su tutto il territorio, l'intenzione è quella di procedere all'attivazione di 13 Case della Salute che derivano dalla riqualificazione ed ammodernamento delle attuali strutture dei Poliambulatori.

I poliambulatori, presenti sul territorio molisano, sono collocati nei Comuni di:

- Agnone
- Venafro
- Isernia
- Frosolone
- Trivento
- Bojano
- Riccia
- Montenero di Bisaccia
- Castelmauro

- Santa Croce di Magliano
- Larino
- Termoli
- Campobasso

Nello specifico per le strutture ospedaliere di Venafro e Larino (nell'ambito della loro riconversione a strutture territoriali) ed Agnone (nell'ambito della trasformazione in ospedale di zona disagiata), sono previsti interventi immediati e verranno attuati secondo un modello funzionale-organizzativo complesso.

La riconversione delle ex Strutture Ospedaliere, "SS Rosario" di Venafro e "Vietri" di Larino, in Strutture Sanitarie Territoriali "Casa della Salute", saranno finanziate con i fondi di cui all'Art. 20 della L.67/88.

Allo stato attuale, la Regione Molise, per assicurare una pronta funzionalità ed un immediato avviamento delle attività previste dal P.O.S., ha messo a disposizione dell'ASREM la somma complessiva di € 1.989.723,50, finalizzata all'esecuzione dei lavori urgenti da eseguire nelle due strutture ospedaliere.

Di tale somma, la Regione Molise, avvalendosi dei fondi delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, comma 34 e 34 bis, L. 23 novembre 1996, n. 662, ha già erogato all'ASREM, la somma totale di € 1.375.723,50.

Per quanto attiene ai poliambulatori di Isernia, di Santa Croce di Magliano e di Riccia i lavori di ammodernamento sono in corso di completamento.

Il modello organizzativo delle Case della Salute, prevede la presenza di attività di base, necessarie a garantire l'assistenza territoriale del paziente:

- Postazioni del 118 per garantire le attività di primo intervento;
- UCCP/AFT per i medici generali e i pediatri;
- PUA
- Sportello CUP;
- Poliambulatorio specialistico;
- Punto prelievo;
- Ambulatorio infermieristico;
- Posti letto a bassa intensità (a gestione infermieristica);
- Area materno infantile;
- Area integrazione socio-sanitaria;

Alcune Case della Salute presentano ulteriori attività a completamento dei servizi offerti, rispetto alle attività di base sopra elencate. Le attività aggiuntive sono di seguito elencate:

- S.E.R.T.;
- Assistenza Domiciliare;
- Dipartimento di prevenzione.

- PDTA

Il Programma Operativo Straordinario 2015/2018 prevede nell'ambito dell'intervento di "Riorganizzazione della Rete Territoriale" l'azione di attivazione e gestione di specifici percorsi diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) integrati tra ospedale e territorio per principali patologie cronico degenerative, come di seguito elencati:

- 1) PDTA Scompenso cardiaco;
- 2) PDTA diabete;
- 3) PDTA BPCO;

- PDTA gestione della terapia con anticoagulanti orali.

La Struttura Commissariale ha già adottato alcuni percorsi diagnostico terapeutici per la gestione delle cronicità e più precisamente:

il percorso assistenziale per la gestione dello scompenso cardiaco;

il percorso diagnostico terapeutico assistenziale per il paziente affetto da malattia da HIV/AIDS;

PDTA frattura prossimale femore nell'Anziano: il percorso preparatorio;

DCA n. 35 del 27/05/2016 recante "PDTA ulcere da decubito. Approvazione";

Su tali atti i Ministeri affiancanti con parere DGPROGS-15/09/2016-0000087-P, hanno raccomandato il monitoraggio dell'applicazione nelle strutture regionali.

La Direzione Generale per la Salute ha già adottato la determinazione direttoriale n. 195 del 30 settembre 2016 con la quale si è proceduto all'attuazione delle prescrizioni di cui al POS finalizzate all'elaborazione dei quattro percorsi diagnostici terapeutici per la cronicità ed alla definizione del sistema di attuazione e monitoraggio degli stessi ed all'implementazione di quelli già operativi.

3.6.5 La stabilizzazione del personale del settore sanitario: dalla legge nazionale al recepimento regionale

Con riferimento al personale sanitario, con l'approvazione del Programma Operativo Straordinario, sarà possibile procedere, a partire dal 2017, all'attivazione delle procedure di stabilizzazione del personale sanitario, attualmente operante con contratti di lavoro a tempo determinato, e all'attivazione di procedure concorsuali indispensabili al reclutamento del personale necessario al funzionamento della nuova riorganizzazione sanitaria regionale.

3.6.6 Il quadro finanziario del settore sanità

La Regione Molise, come evidenziato dai Tavoli di Verifica, presenta un disavanzo cumulato negli anni pregressi, 2014 e ante, pari ad 371,155 €/mln. Il disavanzo al 31.12.2014 è così articolato:

- Disavanzo pregresso anni 2014 e ante, pari a 231,492 €/mln;
- Crediti verso il Bilancio regionale, per mancato trasferimento delle risorse, pari a 139,663 €/mln.

In ragione della situazione finanziaria sopra evidenziata, sono state individuate le seguenti coperture:

- a. Accesso all'anticipazione di liquidità pari a 257 €/mln;
- b. Accesso al Fondo art. 604 Legge di stabilità 190/2014 pari a 40 €/mln;
- c. Ulteriori trasferimenti delle risorse regionali relative alla fiscalità effettuate nell'anno 2016 e pari a 26,117 €/mln;
- d. Ulteriori risorse regionali per pagamento debiti gestione liquidatoria relativi ai contributi sospesi pari a 47,699 €/mln.

La Regione Molise in ragione delle coperture individuate nell'anno 2016 ha raggiunto anche l'equilibrio finanziario chiudendo tutta la situazione debitoria pregressa del SSR. Per il biennio 2017-2018, in continuità con l'anno 2016, la Regione utilizzerà le risorse dell'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti sanitari pregressi.

a. Accesso all'anticipazione di liquidità, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 e dell'art. 35 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014 n. 89.

In riferimento all'accesso all'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 3 del D.L. 35/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 64 e dell'art. 35 del D.L. 66/2014, la Regione con deliberazione n. 348 del 30/06/2015 ha approvato l'accesso all'anticipazione di liquidità di €/mln 257.

Come richiamato dalla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015, il Presidente pro tempore della Giunta Regionale è stato investito dei poteri di Commissario per l'adozione degli atti necessari ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti degli enti del SSN, di cui ai richiamati Decreto Legge n.35/2013; Decreto Legge 102/2013 e Decreto Legge n.66/2014.

A seguito dell'istruttoria congiunta della Regione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Decreto n.1 del 8 febbraio 2016 del Commissario Straordinario ad acta per l'attuazione del DL 66/2014, la Regione ha avuto accesso all'anticipazione di liquidità.

Nello specifico il citato Decreto stabilisce che la Regione Molise ha avuto accesso all'anticipazione di liquidità ai sensi e per gli effetti della ut supra citata normativa e ne garantisce il rimborso, comprensivo di interessi nella misura di cui al medesimo decreto-legge n. 35 del 2013, come indicata dal Ministero dell'economia e delle finanze, mediante l'utilizzo di appositi capitoli che saranno dotati della necessaria

disponibilità per l'intera durata del rimborso stesso fissato in un periodo pari a 30 anni, con un piano di ammortamento a rate costanti e pagamento della prima rata a decorrere dall'anno 2017.

Al fine di garantire la copertura della rata di ammortamento dell'anticipazione di liquidità è vincolata, a decorrere dall'esercizio 2017, e per il periodo di 30 anni, quota parte delle risorse proprie derivanti dagli introiti della Tassa Automobilistica Regionale, in misura pari a € 6.271.901,02, da destinare al rimborso al Ministero dell'Economia e delle Finanze della rata (somma di quota capitale e di quota interessi) di ammortamento dell'anticipazione. Con il citato decreto del Commissario di Governo n.1/2016 è stato adottato il Piano dei Pagamenti dei debiti cumulati fino al 31 dicembre 2012, di cui quota parte è stata pagata attingendo a disponibilità di cassa di competenza di esercizi successivi, da doversi ripristinare per i pagamenti di competenza.

In data 16 febbraio 2016, il Tavolo Tecnico, riunitosi per discutere degli adempimenti del DL 66/2014, a fronte del percorso adottato dalla Regione ed a seguito dell'adozione del Decreto del Commissario straordinario di cui sopra, ha riconosciuto l'accesso all'anticipazione di liquidità.

Il Tavolo Tecnico ha, pertanto, riconosciuto positivamente la copertura della rata di ammortamento dell'anticipazione di liquidità per l'importo di 6.271.901 euro a decorrere dal 2017 e per i trent'anni successivi.

Sulla base di tale riconoscimento, in data 11 maggio 2016, la Regione con i competenti uffici del MEF, ha sottoscritto il contratto di prestito per l'accesso all'anticipazione di liquidità per un ammontare pari a €/mln 175,200.

Con il Decreto del Commissario di Governo n.2 del 20 luglio 2016 si è provveduto a:

- richiedere l'ulteriore accesso alla liquidità, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto Legge n.35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n.64 e ss.mm.ii.;
- garantire il rimborso, comprensivo dei tassi nella misura di cui al medesimo decreto legge n.35/2013;
- stabilire un piano di ammortamento di 30 anni a rate costanti, a decorrere dall'anno 2017.

In data 21 luglio 2016, il Tavolo Tecnico, riunitosi per discutere degli adempimenti del DL 66/2014, a fronte del percorso adottato dalla Regione ed a seguito dell'adozione del Decreto del Commissario straordinario di cui sopra, ha riconosciuto l'accesso all'anticipazione di liquidità.

Il Tavolo Tecnico ha, pertanto, riconosciuto positivamente la copertura della rata di ammortamento dell'anticipazione di liquidità per l'importo di 2.084.100,00 euro a decorrere dal 2017 e per i trent'anni successivi.

Sulla base di tale riconoscimento, in data 1 agosto 2016, la Regione con i competenti uffici del MEF, ha sottoscritto il contratto di prestito per l'accesso all'anticipazione di liquidità per un ammontare pari a €/mln 59,775.

Con Decreto del Commissario di Governo n.3 del 29 novembre 2016 si è provveduto a:

- richiedere l'ulteriore accesso alla liquidità per un importo di €/mln 19,371, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto Legge n.35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n.64 e ss.mm.ii.;
- garantire il rimborso, comprensivo dei tassi, nella misura di cui al medesimo decreto legge n.35/2013;
- stabilire un piano di ammortamento di 30 anni a rate costanti pari ad € 801.300,00, a decorrere dall'anno 2017.

b. Accesso al Fondo ex art. 1, commi 604 e 605 della Legge di stabilità 2015

Con la L. 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" è stato disposto un Piano per il risanamento della Regione Molise, prevedendo che "In relazione alla grave situazione economico-finanziaria e sanitaria determinatasi nella Regione Molise, al fine di ricondurre la gestione nell'ambito dell'ordinata programmazione sanitaria e finanziaria e di ricondurre i tempi di pagamento al rispetto della normativa dell'Unione europea, è autorizzata per l'anno 2015 la spesa fino ad un massimo di 40 milioni di euro in favore della regione stessa, subordinatamente alla sottoscrizione dello specifico Accordo tra lo Stato e le regioni, concernente l'intervento straordinario per l'emergenza economico-finanziaria del servizio sanitario della regione Molise e per il riassetto della gestione del Servizio Sanitario Regionale" (art. 1, comma 604). La Regione Molise, successivamente alla sottoscrizione dell'accordo richiamato e in relazione anche all'approvazione del Programma Operativo Straordinario 2015-2018, potrà accedere alle risorse di €/mln 40, le quali saranno utilizzate per il pagamento del debito pregresso. L'ammontare delle risorse così ottenute sono destinate alla copertura del debito pregresso 2014 e ante.

c. Ulteriori trasferimenti delle risorse regionali relative alla fiscalità

Nel corso dell'anno 2016 la Regione ha trasferito alla GSA quota parte delle risorse della fiscalità pregressa. Nello specifico il Bilancio Regionale, con nota n.13328 del 05.02.2016 ha comunicato alla GSA il trasferimento delle risorse fiscali 2014 e ante pari a €/mln 26,117.

4. Il Sistema delle partecipate

Il Governo regionale del Molise, nel periodo 2014-2016, ha svolto un imponente lavoro di riordino e razionalizzazione del sistema delle partecipate regionali.

Con l'art. 15 della L.R. 18.4.2014 n. 11, recante “*razionalizzazione del sistema Regione Molise*”, sono stati stabiliti i seguenti criteri direttivi:

- a) riduzione degli oneri finanziari a carico del bilancio regionale;
- b) fusione-accorpamento e reinternalizzazione di organismi e strutture che svolgono attività analoghe o complementari, con conseguente riduzione della spesa;
- c) soppressione degli enti che non abbiano finalità strategica per la Regione Molise, con previsione di gestione commissariale, con funzione liquidatoria, degli enti soppressi o messi in liquidazione;
- d) razionalizzazione degli organi amministrativi, di controllo e consultivi, con contestuale revisione della quantificazione dei compensi, delle indennità o di qualsiasi altra utilità, per tutti gli organismi.

A tenore della menzionata normativa regionale, le società partecipate, titolari di partecipazioni regionali indirette, a esclusione di quelle per le quali è in atto un procedimento di cessione, di liquidazione o di una procedura concorsuale, dovranno presentare proposte operative di razionalizzazione o dismissione delle proprie partecipazioni.

Con riferimento alle Società della Regione Molise e con l'esplicita finalità di ridimensionare il fenomeno partecipativo e di superamento, ove effettivamente riscontrato, lo squilibrio economico -finanziario della gestione, la Giunta regionale in ossequio alla legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) ha varato il “piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati” con la DGR n. 497, del 23 settembre 2015.

Il Consiglio regionale del Molise, con Legge regionale n. 4, del 4 maggio 2016, “*Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - 2018 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali*”, all'art. 13 “*Piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*” ha preso atto della “*Ricognizione e piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati dalla Regione Molise redatto ai sensi dell'art. 1, commi 611-614, della Legge n. 190 del 2014*” ed ha autorizzato:

- i) *la Giunta regionale “... a porre in essere, sentita la Commissione consiliare competente, tutti i provvedimenti utili all'attuazione del piano stesso, anche provvedendo ad un aggiornamento periodico del piano di riassetto strategico delle società a partecipazione regionale qualora sia richiesto dalla normativa nazionale medio tempore intervenuta in materia”;*
- ii) *“Le società in house providing e quelle direttamente partecipate dalla Regione Molise, ove ricorrano le condizioni di detenzione, da parte delle stesse, di partecipazioni in altri organismi societari, predispongono, entro il 31 dicembre 2016, il medesimo piano di razionalizzazione di cui al comma 1,*

comunicando, con cadenza trimestrale, alla Regione Molise lo stato di attuazione delle politiche dismissorie intraprese”.

Il sistema delle partecipazioni regionali è sostanzialmente contrassegnato dal quadro delineato dal legislatore statale che prescrive, in capo all’Ente Regione, una funzione esclusivamente programmatica, distanziando, rispetto al pregresso, il compimento di azioni gestionali dirette. Il legislatore ha enunciato l’occorrenza di delineare dei parametri attendibili che siano idonei a vagliare il mantenimento delle partecipazioni, non solo rispetto all’aderenza delle attività svolte con i fini istituzionali dell’Ente, ma soprattutto in ragione della convenienza economica della formula prescelta per perseguire specifiche finalità pubbliche.

Nel corso del 2017 sarà dato ulteriore impulso all’attività di dismissione delle indirette che risentono tuttavia di difficoltà oggettive in ordine alla individuazione di acquirenti per le quote da alienare.

Per quanto attiene alle partecipazioni dirette di seguito si riporta il quadro riassuntivo inserito nel Piano di razionalizzazione:

Società direttamente partecipate DETENIBILI	Società direttamente partecipate DISMISSIBILI	Società direttamente partecipate IN CONCORDATO PREVENTIVO
Finmolise S.p.A. Molise Dati S.p.A. Sviluppo Italia Molise S.p.A.	Korai S.r.L Sviluppo Montagna Molisana S.p.A Geosat Molise	Zuccherificio del Molise S.p.A. ²³ . Gestione Agroalimentare Molisana S.p.A.

Il processo di riordino delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Molise, nell’avviata fase operativa, ha già visto la realizzazione degli interventi di seguito indicati.

a) *Riorganizzazione complessiva del comparto della montagna molisana ex DGR n. 662 del 30 novembre 2015.*

L’Amministrazione regionale ha inteso agevolare la definizione delle azioni residuali della liquidazione della Società Consortile Campitello Matese Scpa , in quanto la chiusura della procedura rappresenta il presupposto essenziale affinché si riorganizzi complessivamente il comparto della montagna, con contestuale riduzione numerica delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Molise (Sviluppo della Montagna Molisana spa in house providing – Funivie del Molise spa, Consortile Campitello Matese scpa).

La programmazione e lo sviluppo socio economico delle località sciistiche presenti sul territorio molisano non deve necessariamente passare attraverso l’insieme delle azioni di tre organismi societari a ciò deputati in ragione dell’ormai obsoleto Piano Industriale finalizzato all’applicazione dell’articolo 5 del comma 3, della legge n. 10 del 28/2/1997, e della dichiarazione di fallimento della

Legge finanziaria della Regione Molise, 13 gennaio 2009, n.1, allegato alla DGR n. 1005 del 2009". Alla luce di tali considerazioni, con la citata DGR n. 662/2015, l'Esecutivo regionale, muovendo dalle risultanze desumibili dalla ricostruzione posta in essere dal liquidatore della "Consortile", relativamente agli interventi conclusivi della procedura liquidatoria, ha adottato un provvedimento quadro improntato ad ogni più opportuna cautela programmatica, nell'ottica della valorizzazione e della finalizzazione delle risorse residuali, essenziale per garantire adeguati livelli di certezza, trasparenza ed economicità delle azioni da porre in essere, soprattutto al fine di eliminare i possibili rischi direttamente scaturenti dall'eccessiva dilazione della tempistica di procedura e di salvaguardia del patrimonio pubblico ivi investito.

La citata DGR n. 662 del 2015 ha favorito l'intervento pubblico calibrato affinché, attraverso l'adozione del provvedimento stesso, le restanti azioni da compiersi in materia siano agevolate e programmate nella loro definizione, anche in attuazione delle previsioni di cui al "Piano industriale finalizzato all'applicazione dell'art. 5, comma 3, della Legge finanziaria della Regione Molise, 13 gennaio 2009, n.1, allegato alla DGR n. 1005 del 2009".

b) *Scioglimento e messa in liquidazione della Korai Srl.*

Il legislatore regionale nell'ambito delle "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali" di cui alla L.R. n. 8, del 4 maggio 2015, ha disposto lo scioglimento e liquidazione della società Korai Srl in house providing al fine di razionalizzare il patrimonio societario detenuto dalla Regione Molise ed assicurare il rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

In particolare, la Società Korai Srl in house providing è stata sciolta e messa in liquidazione per l'assenza di specifica finalità strategica e per il venir meno dei presupposti di strumentalità della partecipazione rispetto al perseguimento delle funzioni istituzionali della Regione Molise. L'Esecutivo regionale con deliberazione n. 146, del 11/04/2016, in attuazione del percorso di liquidazione societario, ha preso atto del "Piano di realizzo dell'attivo e di estinzione del passivo" trasmesso dal liquidatore, ed ha disposto tutti gli adempimenti propedeutici all'operatività del Piano stesso per l'organizzazione e gestione delle risorse economiche necessarie alla sua attuazione. La "*Legge di stabilità regionale 2016*", autorizza la Giunta regionale a porre in essere tutte le azioni previste dal piano allegato alla delibera n. 146 del 2016 oltre ad invitare l'organo deputato alla gestione liquidatoria del Korai Srl ad osservare "... ogni utile cautela per salvaguardare la gestione *in bonis* della procedura di cui al comma 1, attraverso la stipula con i creditori di transazioni individuali e collettive, dirette ad impedire che la liquidazione volontaria sia sottoposta al dispiego di risorse aggiuntive rispetto a quelle oggetto di specifica programmazione regionale, nel rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica" (art. 7 della Legge regionale n. 5 del 4 maggio 2016).

Il percorso di definizione dell'iter liquidatorio della Korai srl è in corso di svolgimento. L'Esecutivo regionale con la DGR n. 370, del 28.07.2016 ha approvato il piano "Piano di realizzo dell'attivo e di

estinzione del passivo” ed autorizzato per gli effetti, ex art. 7, comma 4, della L.R. n. 5 del 2016, l’erogazione di risorse in favore della Korai srl, e ha stabilito che ai sensi del citato art. 7, della L.R. n. 5 del 2016, verranno formulati ulteriori indirizzi circa la valutazione e la destinazione dei beni immobiliari esistenti nel patrimonio societario della Korai srl, previa acquisizione, da parte della gestione liquidatoria di cui trattasi, di ogni essenziale integrazione documentale.

INTERVENTI PROGRAMMATI:

a) FINMOLISE SPA

La Regione Molise, ritenendo ferma la propria partecipazione azionaria in "FINMOLISE Spa" in quanto strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali ravvisa, peraltro, di poter utilizzare la stessa come “struttura strategica” per attuare eventuali processi di incorporazione di altri Organismi societari che presentino, per compagine e funzionalità, connotati di compatibilità per l’attuazione di fusioni societarie essenziali per ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche.

Con DGR n. 52 del 15/02/2016 l’Esecutivo ha provveduto a designare il nuovo Consiglio di amministrazione nel rispetto delle disposizione di cui al D.L. 24 giugno 2014, n. 90, art.16, lettera a) - convertito in L.114/2014. L’attuale Consiglio di amministrazione risulta composto da tre membri di cui uno interno all’amministrazione regionale, per un costo complessivo pari ad € 60.000,00 annui, con un risparmio annuo per le casse societarie del 40% rispetto al precedente CDA. Infatti il costo del precedente Consiglio di amministrazione nel suo ultimo anno in carica *“così come si evince dal Bilancio di esercizio al 31.12.2013, è stato pari a 101 mila euro”*.

b) MOLISE DATI SPA

La Regione Molise ha già realizzato un’operazione di razionalizzazione dell’Organismo societario di cui trattasi registrando una significativa riduzione dei costi, pur continuando a monitorare la spesa, per un integrale attuazione delle azioni sopraindicate.

Ciò nonostante si ravvisa, allo stato, l’opportunità di implementare l’obiettivo di contenimento della spesa pubblica, considerando anche ipotesi di trasformazione societaria della Molise Dati, (da società per azioni, a Società Consortile per azioni) tendendo così a preservare la *mission* statutaria e la natura di società di interesse generale in modo da consentire l’abbattimento degli impegni finanziari attualmente previsti in bilancio, in considerazione di un azionariato diffuso tra soggetti pubblici.

La Regione Molise sta svolgendo un’azione di *“due diligence”*, indagine ed approfondimento sui dati societari finalizzati all’elaborazione di una corretta valutazione circa la fattibilità di una trasformazione eterogenea della natura societaria di Molise Dati Spa.

c) SVILUPPO ITALIA MOLISE SPA

L'Esecutivo regionale, seguitando a ritenere la partecipazione azionaria in Sviluppo Italia Molise Spa, strumentale e funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali proprie, recepisce come strategica la conservazione delle attività dalla stessa espletate pur ritenendo necessaria l'attivazione di utili azioni finalizzate ad un incisivo contenimento dei costi ed all'efficientamento gestionale, operazioni indispensabili per arginare eventuali danni rinvenienti da una erosione del patrimonio societario.

In tale ottica, può essere considerata l'ipotesi di una fusione per incorporazione della società Sviluppo Italia Molise spa, in Finmolise Spa (ai sensi degli artt. 2501 e seguenti del codice civile) secondo modalità che consentano una continuità operativa e funzionale delle attività facenti capo ad entrambe e la realizzazione degli obiettivi cui le stesse concorrono, a condizioni e costi più vantaggiosi per il Socio unico.

Tale operazione consentirebbe, inoltre, di contenere l'impatto negativo sul patrimonio societario generato da perdite d'esercizio e facilitare in una prospettiva di sviluppo, un processo di efficientamento societario. Con l'operazione di fusione, infatti, si favorirebbe il perseguimento di una "mission" più ampia ed integrata da un'erogazione di servizi razionale e rispondente alle esigenze del tessuto economico e produttivo della Regione e dalla contestuale razionalizzazione dei costi di gestione sostenuti.

d) AUTOSTRADA DEL MOLISE SPA

L'Autostrada del Molise, Società per azioni, partecipata al 50% dalla Regione Molise ed al 50% dall'Anas Spa, trova la propria *mission* nella realizzazione e nell'esercizio delle attività e funzioni trasferiti con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- ai sensi dell'art. n. 2, comma 289, della Legge finanziaria 2008- al fine della realizzazione e della gestione di infrastrutture autostradali ed in particolare dell'autostrada A14 – A1 "Termoli – San Vittore".

Il venir meno del contributo pubblico necessario alla realizzazione del collegamento autostradale e il conseguente annullamento della relativa procedura di gara hanno pertanto determinato l'impossibilità del raggiungimento dello scopo sociale. Tale condizione, tuttavia, non risulta sufficiente per la messa in liquidazione della società Autostrada del Molise Spa, in quanto non viene ancora definito formalmente l'iter di approvazione del Progetto che necessita, ai fini della sua determinazione, del parere del competente Ministero e della conseguente decisione del CIPE.

e) GESTIONE AGROALIMENTARE MOLISANA (GAM) SRL

Gestione Agroalimentare Molisana S.p.A.

Il rilancio del settore avicolo vedrà nel 2017 la sua fase più importante. I compendi aziendali sono stati definitivamente aggiudicati ad Agricola Vicentina per il prezzo di euro 9.110.000,00. Agricola Vicentina ha 120gg (marzo 2017) dalla data di aggiudicazione per perfezionare l'acquisto dei

compendi aziendali. Contestualmente sono stati avviati, presso il MISE, i tavoli tecnici (a cui partecipano la Regione Molise ed i rappresentanti sindacali) per la definizione dell'accordo sindacale ed il rilancio della Filiera Avicola.

Per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. n. 118/2011, che prescrive l'adozione di schemi di bilancio consolidato comuni con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società partecipate e controllate ed altri soggetti controllati a vario titolo, l'Esecutivo regionale ha provveduto ad un aggiornamento della Mappatura di cui alla DGR n. 679, del 16 dicembre 2013. Tale aggiornamento non impatta sulla ricognizione e piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati dalla Regione Molise" (ex art. 1, commi 611-614, della Legge n. 190 del 2014)

Il processo di revisione segue quanto deliberato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento deliberazione n. 106, del 17 marzo 2016, ha ravvisato la necessità di utilizzare la facoltà prevista dal citato articolo 11 bis, comma 4, del d.lgs. 118/2011, e cioè di rinviare al 2016 l'adozione del piano dei conti integrato, della contabilità economico – patrimoniale e del bilancio consolidato (quest'ultimo riferito all'esercizio 2016) per consentire la corretta attivazione, tramite idonei strumenti operativi e organizzativi di quanto disciplinato dal D.Lgs 118/2011 e il coordinamento ottimale tra i soggetti interessati dalle modifiche recentemente introdotte.

Ai fini di una puntuale definizione e applicazione del perimetro di consolidamento a cui l'Amministrazione regionale dovrà far riferimento in applicazione dei dettami del D.Lgs. n. 118 del 2011, sono stati inseriti nella mappatura di cui trattasi anche i nuovi organismi strumentali istituiti, o in fase di costituzione, e, in particolare, l'ARPS - Agenzia Regionale per la Ricostruzione Post Sisma ARSARP - Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo, rurale e della pesca "G. Sedati" ErES - Ente regionale per l'Edilizia Sociale.

Nel corso nel 2017, le strutture regionali dovranno perfezionare le attività di tipo gestionale finalizzate all'approvazione del bilancio consolidato con gli enti e le società facenti parte del Sistema Regione Molise.

5. I vincoli della finanza regionale

Quadro economico delle risorse e vincoli di finanza pubblica

Il complesso degli interventi da programmare è attuato attraverso risorse proprie legate alla fiscalità regionale in materia di tributi, tasse e concessioni, alla lotta all'evasione e a proventi diversi. Tali risorse finanziano prevalentemente la spesa corrente dell'Ente che, seppur razionalizzata, in particolare nell'ultimo triennio, mantiene elementi di rigidità e impegni pluriennali collegati in larga parte alla copertura del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e alla copertura del debito sanitario (anticipazioni di liquidità).

Tra le fonti, che finanziano invece prevalentemente la spesa per investimento e le politiche di settore, ci sono risorse statali e comunitari e collegate a specifici programmi predisposti dalla regione. E' da sottolineare che, negli ultimi anni, a seguito delle manovre di rientro da debito nazionale e di rispetto degli obiettivi europei di finanza pubblica, si sono, in modo consistente, ridotti i trasferimenti statali verso le regioni con particolare riferimento a politiche riconducibili al raggiungimento di livelli adeguati di servizi essenziali e delle prestazioni in campo sociale, della mobilità (trasporto pubblico locale), della salute e dell'istruzione.

Il contributo al risanamento dei conti pubblici del comparto Regioni negli ultimi 8 anni è molto pesante e ha inciso profondamente sulle finanze regionali. Gli ultimi dati resi noti nel rapporto della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale inviata alla Conferenza permanente per la finanza pubblica il 23 gennaio 2014 fanno emergere che la spesa primaria regionale è stata ridotta del 38,5% fra il 2009 e 2012 a fronte di un peso percentuale che si è progressivamente ridotto dal 5,3% al 4,5% nel 2012 sulla spesa primaria della Pubblica Amministrazione. In confronto, ad esempio, la riduzione della spesa primaria delle amministrazioni centrali, che incide sulla spesa primaria per il 24%, è stata del 12,2%. Le manovre successive del quadriennio 2013–2016 hanno aggiunto ulteriori importanti contributi (oltretutto rapportati a una spesa regionale primaria pressoché costante se non in calo).

Anche i meccanismi collegati all'attivazione di risorse statali attraverso Programmi nazionali a ricaduta locale non sempre riescono ad intercettare in modo adeguato i fabbisogni del territorio (si pensi a titolo di esempio ai PON).

I vincoli di finanza pubblica che gravano sulla finanza regionale discendono dal *fiscal compact* (patto di bilancio) sottoscritto il 2 marzo 2012 dagli allora 25 stati membri dell'Unione Europea al fine di rafforzare

gli strumenti e le procedure per una più rigorosa politica di bilancio, garantendo così la solidità finanziaria dell'area.

Gli Stati firmatari del Trattato si sono impegnati a inserire la regola del bilancio in pareggio all'interno del quadro legislativo nazionale con modifiche di carattere vincolante e permanente, preferibilmente a livello costituzionale, e a recepire gli specifici meccanismi di correzione da attivare nel caso di scostamenti tra i risultati conseguiti e l'obiettivo di medio termine stabilito dal Patto di stabilità e crescita per ciascun paese membro dell'Unione.

L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della Legge costituzionale n. 1/2012. La legge delinea gli aspetti essenziali del principio del pareggio (strutturale) di bilancio nella Costituzione, rinviando il compito di stabilire la disciplina di dettaglio all'adozione di una successiva legge da approvare a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera (legge c.d. "rafforzata").

Con L. n. 243 del 24 dicembre 2012 in materia di "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione*", sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Il testo originario della L. 243/2012 prevedeva che regioni ed enti locali dovessero garantire l'equilibrio dei seguenti saldi:

- a) saldo fra entrate e spese finali in termini di competenza;
- b) saldo fra entrate e spese finali in termini di cassa;
- c) saldo fra entrate e spese correnti in termini di competenza;
- d) saldo fra entrate e spese correnti in termini di cassa.

Si trattava, dunque, di una disciplina estremamente restrittiva, la quale, considerata la necessità di garantirli sia a preventivo che a consuntivo, avrebbe portato a otto gli obiettivi da conseguire, rispetto all'unico obiettivo previsto dal Patto.

Essa si sarebbe dovuta applicare già a decorrere dal 1° gennaio 2016; tuttavia si è ritenuto che la sua applicazione riguardi i bilanci relativi agli esercizi 2017 e seguenti.

La riscrittura della L.243/2012 è stata completata ad agosto del 2016, con l'approvazione della L. 164/2016.

Nel frattempo, però, la L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) aveva, per così dire, anticipato la novella, disponendo il superamento del Patto e l'introduzione già per l'esercizio 2016 del pareggio fra entrate e spese finali, declinato però solo in termini di competenza.

La L. 164 ha completato il percorso, abrogando gli altri tre saldi previsti dalla prima versione della L.243 (ovvero il saldo finale di cassa ed il saldo corrente, sia di competenza che di cassa).

Essa, inoltre, ha adeguato l'aggregato contabile di riferimento alla riforma dei bilanci degli enti territoriali introdotta dal D. Lgs. 118/2011, anch'essa entrata a pieno regime dal 2016. In particolare, la L. 164 ha regolamentato la rilevanza, ai fini del saldo finale, del fondo pluriennale vincolato, che nel bilancio armonizzato rappresenta il nuovo strumento per raccordare la gestione delle entrate e delle spese in funzione della loro diversa esigibilità.

Il tema presenta una dimensione strategica: l'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel saldo rilevante ai fini del pareggio, infatti, è essenziale per garantire un quadro programmatico stabile alle amministrazioni regionali e locali, ma pone un problema di copertura finanziaria nel bilancio dello Stato. Per questa ragione, la L. 208/2015 l'aveva prevista solo limitatamente all'anno 2016, creando una pericolosa discontinuità nell'orizzonte temporale ormai necessariamente triennale previsto dall'armonizzazione. La L. 164 ha ricucito lo strappo, ma per il triennio venturo ha rimesso l'individuazione della copertura finanziaria alla legge di bilancio.

La novella della L. 243 ha anche modificato altri punti rilevanti:

- ha ridisegnato le intese (sia di livello regionale che di livello nazionale) che, in base all'art. 10, dovrebbero garantire l'ottimale distribuzione della capacità di spesa, per quanto concerne in particolare la possibilità di utilizzare la leva del debito o gli avanzi di amministrazione come fonti di finanziamento degli investimenti. Ciò in quanto tali entrate non sono utili ai fini del conseguimento del pareggio (come già accadeva in regime di Patto), per cui il loro utilizzo deve essere regolamentato in modo da assicurare l'equilibrio a livello aggregato;
- ha modificato il sistema di incentivi e sanzioni chiamato a rafforzare la coerenza dei vincoli appena descritti.

Con la **Legge di bilancio 2017** è stata ridefinita la disciplina del pareggio di bilancio per adeguarla, come detto, alla L. 243/2012 novellata dalla L. 164/2016.

Fra le novità più attese, senza dubbio l'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel saldo anche per il triennio 2017-2019, al netto della quota derivante da debito, mentre dal 2020 non potrà essere conteggiato neppure quello originato da applicazione di avanzo. Non varrà ai fini del saldo, invece, la quota di fondo di entrata che finanziava impegni cancellati in sede di rendiconto.

La Legge di bilancio prevede, in deroga al punto 5.4 del principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011), la possibilità di utilizzare il fondo pluriennale vincolato anche per le spese per lavori pubblici per le quali non sia ancora stata bandita la gara o impegnata una parte del quadro tecnico economico, purché l'ente disponga almeno di un progetto esecutivo redatto e validato a norma di legge e approvi il bilancio di previsione del prossimo triennio entro il 31 gennaio 2017.

Come nel 2016, non saranno da conteggiare nel saldo il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri fondi accantonati.

Ai fini del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica è previsto l'**obbligo del rispetto del saldo di pareggio dal 2017 sia in fase di previsione sia in fase di rendiconto**.

Resta aperto il problema dell'**impossibilità di iscrivere a bilancio di previsione l'avanzo vincolato**.

Più volte le Regioni hanno rappresentato al Governo e al Parlamento tale criticità relativa all'iscrizione e alla gestione dell'avanzo vincolato, ma ancora non viene definita una soluzione strutturale.

Entrate tributarie regionali

Dinamica e previsione delle entrate tributarie

Le previsioni sulle entrate tributarie regionali relative al periodo 2017-2019 sono aggiornate sulla base dello scenario macroeconomico regionale e nazionale in modo prudenziale.

In questa simulazione vengono stimate separatamente le componenti delle entrate IRAP e addizionale regionale IRPEF da attribuire alle manovre regionali. Per l'IRAP e per l'addizionale IRPEF, le differenze rispetto alle poste di entrata indicate nel bilancio previsionale 2016-2018 derivano dalla diversa metodologia di calcolo. Nelle previsioni fiscali sono calcolati i gettiti di competenza facendo riferimento agli imponibili relativi a IRAP e Addizionale IRPEF, mentre nel bilancio preventivo sono indicati i gettiti riversati dallo Stato alla Regione, inclusivi delle anticipazioni di tesoreria ministeriali a copertura integrale del fondo sanitario nazionale. Non è quindi possibile il confronto diretto tra tali voci.

Le aliquote differenziate per scaglioni nel caso IRPEF per il 2016 diminuiscono rispetto a quelle del 2015, e vengono indicate nella tabella sottostante. Per il 2016 non è stata applicata l'ulteriore maggiorazione dello 0,30%: per il Molise, infatti, non si sono verificati i presupposti per l'applicazione degli incrementi delle aliquote IRPEF ed IRAP per il periodo di imposta 2016, a norma dell'art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e dell'art. 2, comma 86, della legge n. 191/2009, come risulta dal verbale della riunione del "Tavolo tecnico sulla sanità" datato 21/04/16.

Aliquote addizionale regionale IRPEF e scaglioni di reddito (2016)

Scaglioni reddito		Aliquota 2016	Aliquota 2015
oltre a	fino a		
0	15	1,73%	2,03%
15	28	1,93%	2,23%
28	55	2,13%	2,43%
55	75	2,23%	2,53%
75	-	2,33%	2,63%

L'IRAP è la principale fonte del finanziamento sanitario e un rilevante strumento di politica fiscale per le regioni. Andranno costantemente monitorati gli effetti sul gettito da manovre regionali che si generano attraverso l'interazione con le politiche tributarie nazionali, quali ad esempio le modifiche al regime delle aliquote standard e le ridefinizioni dell'imponibile. Tali interazioni potrebbero avere effetti non solo di gettito ma anche di tipo distributivo non trascurabili nella nostra regione. La consistente modifica

dell'imponibile IRAP decisa dal governo alla fine del 2014 (legge di stabilità 2015, comma 20-24 art. 1), ovvero la deduzione integrale del costo del lavoro per i dipendenti a tempo indeterminato dall'imponibile medesimo a partire dall'anno di imposta 2015, ha avuto effetti di gettito rilevanti, così come le norme di agevolazione sulla definizione dell'imponibile per i settori finanziario e assicurativo. In particolare, sono state introdotte norme di agevolazione in tema di rettifiche di valore su crediti per banche, intermediari finanziari e imprese di assicurazione (legge di stabilità 2014, norme su svalutazioni e perdite su crediti). Infine, elemento che ha influito in maniera rilevante sul gettito IRAP da manovra regionale si sono verificati perdite di imponibile a seguito di crisi di imprese medio - grandi sempre più frequenti oltre al fenomeno della delocalizzazione all'estero di attività manifatturiere e di servizi.

Nel seguito verranno presentate le aliquote dell'IRAP e una simulazione di gettito finanziario, utilizzando una previsione prudenziale, ovvero tenendo conto delle aliquote applicate per l'anno di imposta 2016 (inferiori dello 0,15% rispetto al 2015), incorporando gli effetti stimati della manovra di deduzione integrale del costo del lavoro secondo le decisioni contenute nella legge di stabilità 2015 e l'effetto trascinarsi delle norme di favore introdotte dal governo per il settore bancario e assicurativo (legge di stabilità 2014, art. 1 comma 160). Nel 2016 è stata introdotta con LR n. 5/2016 l'esenzione IRAP per due periodi di imposta per le nuove imprese che si costituiscono nel territorio regionale.

Sono state inoltre incorporate le norme introdotte nelle leggi di stabilità 2015 e 2016 sul nuovo regime delle deduzioni forfettarie e l'estensione della deduzione integrale del costo del lavoro a favore dei lavoratori stagionali.

In ogni caso, i gettiti derivanti dalle manovre fiscali, come previsto dal D. Lgs. 118/2011, vengono contabilizzati a bilancio in base alle stime del Dipartimento delle finanze, che vengono indicate nella tabella seguente.

Stime MEF su gettiti IRAP e addizionale IRPEF da manovra regionale (milioni di euro)

	2017	2018	2019
IRAP manovra regionale	5,0	5,5	n.d.
Addizionale regionale IRPEF manovra regionale	17,09	17,3	n.d.
totale manovre regionali	22,09	22,8	n.d.

Situazione debitoria della Regione Molise

Storico anno 2015

La situazione debitoria della Regione Molise presentava al 31 dicembre 2015 una consistenza effettiva che ammontava a € 360.331.524,81 di cui € 359.192.913,52 con oneri a carico della Regione e € 1.138.611,29

con oneri a carico dello Stato. Il debito a carico della Regione si è formato principalmente negli anni precedenti a seguito di due emissioni obbligazionarie nel corso del triennio 2003-2005.

L'indebitamento regionale alla stessa data risultava così strutturato: il debito residuo a carico della Regione al 31 dicembre 2015 era composto da Mutui per €114.822.309,00 e Prestiti obbligazionari per €175.286.079,15, e da Anticipazioni di liquidità per €69.084.525,37 di cui €26.611.181,29 ai sensi ex art. 2 Dl. 35/2013 ed € 42.473.344,08 ex art. 3 Dl. 35/2013.

Principali eventi anno 2016 e debito al 01.01.2017.

Nel corso dell'anno 2016 la situazione debitoria della Regione ha subito una sensibile variazione legata alla definizione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze delle procedure volte a garantire la copertura integrale della rata di ammortamento dell'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi degli enti del SSN, di cui ai Decreti Legge n.35/2013, n.102/2013 e n.66/2014, per un importo complessivo pari ad €257.338.926,00, la cui richiesta di accesso è stata formalmente approvata dalla Regione con deliberazione n.348 del 30/06/2015.

La consistenza effettiva del debito della Regione Molise al 31.12.2016, tenendo conto pertanto di tutte le anticipazioni di liquidità per debiti degli enti del SSN con inizio dell'ammortamento a partire dall'anno 2017, ha subito un aumento complessivo pari ad € 254.346.000,00, passando, alla data del 01.01.2017, da un debito potenziale previsto, con oneri a carico della Regione, di € 341.768.947,69 ad un nuovo debito pari ad €596.114.947,69:

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI (Riepilogo Generale)				
TRIENNIO 2017-2019				
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse (*)	Rata complessiva totale
2017	596.114.947,69 €	24.907.126,04 €	16.070.111,45 €	40.977.237,49 €
2018	578.574.515,89 €	24.513.558,90 €	15.553.914,52 €	40.067.473,42 €
2019	561.458.493,87 €	22.428.695,64 €	14.787.700,59 €	37.216.396,23 €

	TOTALE	71.849.380,58 €	46.411.726,56 €	118.261.107,14 €
(*) I tassi di interesse sono stati calcolati sulla base dei flussi attesi che fanno riferimento alle condizioni di mercato del 12 settembre 2016 e comprendono anche i flussi netti derivanti da contratti di swap.				

Limite di indebitamento Dati per il Triennio 2017-2019

Relativamente alla stima dei dati per quanto riguarda il rispetto del “limite di indebitamento” per il triennio 2017-2019, evidenziano, a partire soprattutto dall’anno 2019, *un alleggerimento dei costi per il servizio del debito*, quantificabile, rispetto all’annualità 2015, in un importo complessivo pari ad Euro 3,9 milioni di Euro, stante la scadenza, che si realizzerà nel corso degli anni 2016-2017-2018, dei Mutui di seguito riportati:

- a) Mutui stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della Legge n.194/1998 (Acquisto e Sostituzione Autobus destinati al Trasporto Pubblico Locale-Mutui trasporti di cui alla Legge 194) che scadranno tra il 2016 (per annualità pari a 0,8 mln circa di Euro), 2017 (per annualità pari a 0,8 mln di Euro) e 2018 (per annualità pari a 1,2 mln circa di Euro) con un risparmio complessivo quantificato in circa 2,8 milioni di Euro ed il conseguente alleggerimento del costo del debito soprattutto a decorrere dall’anno 2019.
- b) Mutuo stipulato nel 2003 per ripianare il debito pregresso della Sanità e che scadrà il 31.12.2018 con una rata annua pari a circa 1,1 milioni di euro e quindi con un alleggerimento del costo del debito a partire dall’anno 2019 di pari importo.

In particolare, il costo del debito (al netto dei contributi erariali sulle rate in ammortamento e delle annualità di ammortamento il cui rimborso è finanziato da fiscalità aggiuntive/risorse espressamente vincolate) ai fini del calcolo del rispetto dei limiti di indebitamento, subirà una contrazione, passando da 24,2 mln circa di Euro nel 2017, a 23,1 mln circa di Euro nel 2018 e infine a 20,3 mln circa di Euro nel 2019, determinando, per gli effetti, un sensibile recupero sull’indicatore del limite di indebitamento, che si traduce in una disponibilità residua *positiva* pari a 3,8 mln di Euro circa (*86,36% nel 2017*), 4,5 mln di Euro circa (*83,58% nel 2018*) e 7,4 mln di Euro circa (*73,30% nel 2019*).

Risorse da Programmi nazionali e comunitari

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi delle fonti finanziarie diverse dalle risorse proprie:

Obiettivi Tematici (OT)	Assi POR 2014-2020	Valori assoluti in euro (incluso cofinanziamento)		
		Fondo		Totale
		FESR	FSE	
1.Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	1.Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	23.298.219		23.298.219
2.Agenda Digitale	2.Agenda digitale	11.649.109		11.649.109
3.Competitività dei sistemi produttivi	3.Competitività del sistema Produttivo	32.829.308		32.829.308
4.Energia sostenibile e qualità della vita	4.Energia sostenibile	20.121.189		20.121.189
5.Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	5.Ambiente, Cultura e Turismo	13.767.129		13.767.129
6.Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	6.Occupazione	-	23.500.000	23.500.000
7.Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	7.Inclusione sociale e lotta alla povertà	-	12.298.202	12.298.202
8.Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	8.Istruzione e formazione	-	9.500.000	9.500.000
9.Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	9.Capacità istituzionale e amministrativa	-	500.000	500.000
Assistenza Tecnica		4.236.040	1.908.258	6.144.298
TOTALE		105.900.994	47.706.460	153.607.454

Dotazione finanziaria complessiva del POR FESR/FSE 2014/2020 – valori in milioni di euro

Dotazione finanziaria complessiva del PSR 2014/2020 – valori in milioni di euro

Misura Dotazione	Descrizione Sottomisura	Dotazione sottomisura
Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione € 6.000.000	1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	3.000.000
	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	2.000.000
	1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	1.000.000
Misura 2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole 8.000.000	2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	6.500.000
	2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti	1.500.000
Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari 2.000.000	3.1 sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	1.000.000
	3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	1.000.000
Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali € 55.000.000	4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole	20.000.000
	4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	15.000.000
	4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	15.000.000
	4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	5.000.000
Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese € 10.000.000	6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	6.000.000
	6.2 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	1.500.000
	6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	2.500.000
Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali € 30.000.000	7.3 sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	17.000.000
	7.4 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	6.000.000
	7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	3.500.000
	7.6 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	3.500.000
Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste € 12.000.000	8.3 -sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.500.000
	8.4 - sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	2.000.000
	8.5 aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	1.500.000
Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali € 14.000.000	10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	12.000.000
	10.2 -sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura	2.000.000
Misura 11 Agricoltura biologica € 18.000.000	11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	10.000.000
	11.2 -pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	8.000.000
Misura 13 Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici € 23.800.000	13.1 - pagamento compensativo per le zone montane	23.800.000
Misura 16 Cooperazione € 11.000.000	16.1 - sostegno ai PEI	4.000.000
	16.2 - sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	2.000.000

Misura Dotazione	Descrizione Sottomisura	Dotazione sottomisura
	16.4 - sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	3.000.000
	16.5 sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	2.000.000
Misura 19 Sostegno per lo sviluppo locale LEADER € 11.700.000	19.1 - Sostegno preparatorio	1.500.000
	19.2 - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	7.700.000
	19.3 preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	1.500.000
	19.4 - sostegno per i costi di gestione e animazione	1.000.000
TOTALE MISURE		201.500.000
Assistenza Tecnica		7.000.000,00
Discontinued Measures (misura 113)		1.969.000,00
TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA PSR 2014/2020		210.469.000,00

Dotazione finanziaria dei Programmi di Cooperazione 2014/2020 in cui la Regione Molise è territorio eleggibile

PROGRAMMA	FESR	IPA	COFINZ	TOTALE
ITALIA - CROAZIA	201.357.220		35.533.627,06	236.890.847
ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO	39.400.712	39.400.712	13.906.133	92.707.557
ADRION	83.467.729	15.688.867	18.998.074	118.154.670
MED	224.322.525	9.355.783	42.227.007	275.905.315
URBACT	74.301.909		22.022.641	96.324.550
ESPON	41.377.000		7.301.824	48.678.824
INTERREG EUROPE	359.326.000		66.983.549,12	426.309.549
TOTALE				1.294.971.312

Corrispondenze tra gli Obiettivi tematici del POR FESR - FSE 2014-2020 e i Programmi di Cooperazione 2014/2020

OBIETTIVI TEMATICI		POR FESR- FSE 2014 - 2020	PO ADRIATICO - IONICO	PO ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO	PO MED	PO ITALIA - CROAZIA	INTERREG	URBACT (Policy comm.)
OT 1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	X	X		X	X	X	X
OT 2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.	X						

OBIETTIVI TEMATICI		POR FESR- FSE 2014 - 2020	PO ADRIATICO - IONICO	PO ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO	PO MED	PO ITALIA - CROAZIA	INTERREG	URBACT (Policy comm.)
OT 3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.	X		X			X	
OT 4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	X			X	X	X	X
OT 5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi.							
OT 6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	X	X	X	X	X	X	X
OT 7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete		X	X		X		
OT 8	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	X		X				X
OT 9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	X						X
OT 10	Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	X						
OT 11	Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica amministrazione.	X	X	X	X	X		

Tabella riassuntiva risorse Patto per lo Sviluppo del Molise

SETTORE PRIORITARIO	TITOLO PROGETTO	DESCRIZIONE	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	FSC 2014-2020
INFRASTRUTTURE	Infrastrutture sanitarie	Infrastrutture e forniture per ottimizzazione servizio ospedaliero	15.000.000,00	15.000.000,00
	Servizi Avanzati per la digitalizzazione	Banda Ultra Larga per Intera Regione	25.000.000,00	-
		Pacchetti applicativi sw per banda ultra larga	8.000.000,00	-
		Servizi innovativi sw per banda ultra larga	4.000.000,00	4.000.000,00
	Sistema Ferroviario	Elettrificazione I° tronco -Roccaravindola-Isernia - del tratto Roccaravindola Campobasso	15.000.000,00	15.000.000,00
	Porti	1MISEMO3B01 - lavori di dragaggio porto di Termoli	3.200.000,00	-
	Viabilità	Viabilità minore	33.850.000,00	33.850.000,00
		Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e f.v. Biferno - Fondo Valle Fresilia	40.000.000,00	40.000.000,00
		Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e f.v. Biferno e f.v. Castellelce	25.000.000,00	25.000.000,00
		SS 645 Fondo valle del Tappino. Località Pietracatella	5.000.000,00	5.000.000,00
		APQ Viabilità II° atto integrativo del 15 novembre 2015	99.500.000,00	-
		Fondo di progettazione per interventi infrastrutturali - Assistenza Tecnica alle Attiviità	10.000.000,00	10.000.000,00
		Completamenti Progetti Comunitari	Completamento progetti FESR 2007/13 non conclusi	9.500.000,00
AMBIENTE E TERRITORIO	Ripristino Sicurezza del Territorio	Collaudo e messa in sicurezza Invaso del Liscione	5.000.000,00	5.000.000,00
		Consolidamento idrogeologico versante nord, Petacciato, 4 lotti	41.000.000,00	-

SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO		Interventi di messa in sicurezza dell'alveo del Fiume Biferno	15.000.000,00	-	
		Consolidamento dissesti per la mitigazione dei rischi da frana e crolli a pregiudizio della viabilità e dei centri abitati	32.500.000,00	32.500.000,00	
	Sistema Idrico Fognario		APQ Sistema Idrico e fognario depurativo del 4 agosto 2015	45.000.000,00	-
			Completamento diga Chiauci di valenza interregionale con Abruzzo	10.000.000,00	10.000.000,00
			Completamento funzionale del depuratore Consorzio Industriale Valle del Biferno	2.000.000,00	2.000.000,00
			Completamento funzionale depuratore Consorzio Industriale Pozzilli-Venafro	500.000,00	500.000,00
			Monitoraggio e telecontrollo dell'intero ciclo delle acque	8.000.000,00	8.000.000,00
	Qualità dell'Aria		Studio, abbattimento e mitigazione inquinamento atmosferico attraverso tecnologie innovative nel Comune di Venafro e nel Consorzio Industriale Valle Biferno	7.000.000,00	7.000.000,00
	Bonifica Ambientale		Completamento mappatura, censimento e perimetrazione siti contenenti amianto da bonificare	250.000,00	250.000,00
	Rifiuti		APQ gestione rifiuti urbani del 14 ottobre 2014 e I° atto integrativo del 16 giugno 2015	23.000.000,00	-
	Sistema mare		Interventi per la tutela dei siti di interesse comunitario litorale di Campomarino - sistema Pineta	2.500.000,00	2.500.000,00
			Interventi sull'intero sistema mare attraverso la valorizzazione delle principali emergenze ambientali	5.000.000,00	5.000.000,00
	Riqualificazione energetica		Efficientamento energetico enti pubblici	30.000.000,00	-
	Università e Ricerca		Dottorati innovativi - Mobilità ricercatori	2.000.000,00	-
	Area di Crisi		Area di crisi - Centro di ricerca avanzato		

TURISMO E CULTURA	Industriale Complessa DM del 7.8.2015		15.000.000,00	15.000.000,00
		Area di crisi - miglioramento infrastrutture zone industriali, logistica svincoli o situazioni particolari AI e PIP	15.000.000,00	-
		Pacchetti integrati bonus fiscali e contributivi per imprese	15.000.000,00	-
	Innovazione	Riqualificazione Cittadella dell'Economia e Polo Fieristico in Campobasso	4.000.000,00	4.000.000,00
		Borgo delle Idee Acceleratore Diffuso di Idee Digitali	5.000.000,00	5.000.000,00
	Ricerca	Aiuti ricerca e industrializzazione	20.000.000,00	-
	Programma Integrato per lo sviluppo e la promozione del turismo	Molise che Incanta - Azioni di promozione, marketing, auto narrazione e comunicazione del sistema della cultura e del turismo molisani	14.000.000,00	14.000.000,00
		Progetto Razza Umana - Valorizzazione identità regionale - "Il Molise ci mette la faccia"	400.000,00	400.000,00
		Ospitalità Creativa - Specializzazione di borghi minori per eventi culturali ed artistici di eccellenza	1.000.000,00	1.000.000,00
		Completamento funzionale Sistema Albergo Diffuso	20.000.000,00	20.000.000,00
Azioni per il recupero, conservazione e valorizzazione anche in rete del patrimonio storico ed artistico a fini di fruizione turistica (castelli e palazzi nobiliari)		5.000.000,00	5.000.000,00	
Valorizzazione del patrimonio edilizio religioso di pregio		4.000.000,00	4.000.000,00	
Progetto Arakne rete dei centri culturali e delle opportunità tra tutti i comuni		2.500.000,00	2.500.000,00	
Molise archeologico - rete di scavi diffusi e coordinati con borghi e contesti attrezzati per accoglienza		7.000.000,00	7.000.000,00	
Progetti su una area culturale o ambientale rilevante		8.000.000,00	-	

	Programma Integrato per lo sviluppo del turismo Ambientale e Ricreativo	Valorizzazione sistema diffuso del mare attraverso mobilità turistica sostenibile	5.000.000,00	5.000.000,00
		Valorizzazione integrata dei sistemi turistici montani	12.000.000,00	12.000.000,00
		Valorizzazione e tutela di itinerari e percorsi ad alto valore naturalistico e paesaggistico a fini turistici, della mobilità sostenibile alternativa	10.000.000,00	10.000.000,00
		Valorizzazione sistemi lacuali	10.000.000,00	10.000.000,00
	Programma integrato per lo sviluppo del turismo sportivo e del benessere	Impiantistica sportiva con poli integrati con offerta scolastica, turistica e qualità della vita	10.000.000,00	10.000.000,00
INNOVAZIONE FORMATIVA	Servizi Scolastici Evoluti	Persorsi innovativi di alternanza Scuola lavoro in settori coerenti con le direttrici sostenibili di sviluppo regionale	5.000.000,00	5.000.000,00
		Sistema, eventi e poli di attrazione turistica scolastica e complementare	5.000.000,00	5.000.000,00
		Ampliamento dell'offerta scolastica/formativa	3.000.000,00	3.000.000,00
	Sistema Scuola-Università	Sistema di orientamento dalla Scuola all'Università	3.000.000,00	3.000.000,00
		Valorizzazione offerta formativa Università degli Studi del Molise	4.000.000,00	4.000.000,00
	Formazione Settoriale	Formazione mirata all'inserimento lavorativo nel settore turistico per un turismo diffuso di comunità	3.000.000,00	3.000.000,00
		TOTALE	727.700.000,00	378.000.000,00